Anno 95 - Numero 201

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/20710): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8800, trim. 4200.
Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-942 (10 linee)

LA STAMPA

Venerdì 25 Agosto 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-942 (15 linee) Milano, via Borgogna 3, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 8, telefono 368-477
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Immediata e ferma replica ad un "altro tentativo di intimidazione"

"Solenne monito" americano ai sovietici per le minacce ai corridoi aerei di Berlino

Nell'ultima nota agli occidentali, Kruscev aveva chiesto limitazioni ai collegamenti: "I vostri apparecchi trasportano provocatori e spie, l'ex-capitale tedesca non appartiene a Bonn" - Kennedy risponde: "Ogni interferenza nel libero accesso a Berlino-Ovest costituirebbe un atto aggressivo; la responsabilità delle conseguenze ricadrebbe sulla Russia"

Nuova fase

Con la nota rimessa l'altro ieri alle tre potenze occidentali, l'Unione Sovietica ha impresso una svolta alla crisi di Berlino: mentre la azione di Ulbricht si rivolgeva essenzialmente contro i berlinesi e i tedeschi orientali, ora invece le parole di Kruscev toccano direttamente gli Occidentali, sulla delicatissima questione dei corridoi aerei per Berlino. Tra fatti e parole, indubbiamente, corre una grandissima differenza; ma quando una nota del Cremlino segue le misure deliberate da un satellite comunista, siamo palesemente di fronte ad un piano accuratamente studiato ed attuato, di riproporre in tutta la sua gravità l'intera situazione di Berlino.

La prima tappa, dunque, ha visto erigere il muro di cemento tra i settori Est ed Ovest di Berlino. Sul piano giuridico l'iniziativa è indiscutibilmente illegale, perché presa in violazione delle norme di diritto che regolano lo *status* dell'ex-capitale, pattuite a suo tempo fra le quattro potenze vincitrici; dal punto di vista politico, tuttavia non si può ignorare che ormai dal '49, di fatto, i due settori sono divenuti le due Berlino, ognuna praticamente incorporata nella rispettiva Germania. Il gesto di forza comunista resta sempre arbitrario, né ha valore la pretesa di costituire un atto interno della Germania Orientale, perché lede il diritto di tutti i berlinesi, compresi gli orientali, di circolare liberamente nella città.

Già con il giro di vite imposto ultimamente da Ulbricht alle restrizioni al traffico fra Berlino Est e Ovest, però, è stato intaccato questo presunto principio della questione puramente interna alla Germania Orientale.

Teoricamente, è vero, l'accesso dei berlinesi e dei tedeschi occidentali, come pure degli stranieri a Berlino Est non è stato proibito; ma praticamente viene ad essere ostacolato da potersi dire realmente impedito, data l'estrema riduzione dei posti di transito e le complicate difficoltà burocratiche escogitate per la concessione dei visti. La segregazione dei berlinesi orientali, insomma, comincia a questo punto a confondersi col divieto d'ingresso degli occidentali a Berlino Est; si crea così deliberatamente una situazione tesa e incerta ma ancora non è questione del diritto occidentale di passaggio verso Berlino Ovest.

Proprio questo diritto viene invece chiamato ora in causa dalla nota di Mosca che ha aperto la seconda fase della crisi di Berlino. Precisamente, l'Unione Sovietica protesta «contro l'uso del corridoio aereo per Berlino Ovest» fatto dagli occidentali, sostenendo che è stato flagrantemente violato l'accordo del '45, in forza del quale vennero assegnati alle tre Potenze occidentali i corridoi aerei, «per assicurare i bisogni delle guarnigioni militari e non per gli scopi sovversivi e revanscisti del militarismo della Germania Occidentale». Come si vede, questo non è il linguaggio di una nota diplomatica, ma una tirata propagandistica.

Kruscev stesso, del resto, ancora ai primi di questo mese, aveva dichiarato che «ogni ostacolo alle comunicazioni degli occidentali con Berlino Ovest, ogni blocco della città sono del tutto fuori questione». Sembra da escludere un repentino capovolgimento di posizioni del *leader* sovietico, è invece assai probabile che egli si proponga di inasprire la crisi di Berlino, farne emergere tutti i pericoli potenziali e così spingere gli occidentali a un negoziato conclusivo. Il metodo è deplorevole, oltre che rischioso.

Ferdinando Vegas

«Ciò che il mondo deve sapere»

L'avvertimento della Casa Bianca all'Urss - Piano degli Stati Uniti per neutralizzare parte della Germania in cambio di garanzie a Berlino

(Dal nostro corrispondente)
New York, 24 agosto.

Il governo degli Stati Uniti ha pubblicato oggi un «solenne monito» all'Unione Sovietica contro le minacce russe di limitare i collegamenti aerei fra Berlino Ovest e l'Occidente.

Questi collegamenti avvengono lungo tre corridoi aerei fra la Germania federale e l'ex-capitale tedesca. Nemmeno Stalin pose in discussione il diritto degli occidentali di servirsi dei corridoi che le quattro potenze vincitrici della seconda guerra mondiale concordarono alla fine del conflitto contro Hitler. Quando nel 1948-'49 Berlino fu bloccata negli accessi stradali, gli occidentali istituirono un ponte aereo di rifornimento e la aviazione russa non lo impedì.

La minaccia sovietica era contenuta in una nuova nota russa che la Casa Bianca — nel monito indirizzato all'Urss — ha definito un «nuovo tentativo di intimidazione».

La nota sovietica era giunta ieri sera a Washington (copie eguali pervenivano a Londra e Parigi). Il documento accusa la Germania di Adenauer di esercitare «azione provocatoria» a Berlino Ovest e di creare una «minaccia alla pace e alla sicurezza in questa regione».

La pronta replica americana respinge le affermazioni di Mosca secondo cui gli aerei degli Stati Uniti trasporterebbero provocatori e spie ed esprime il parere che i dirigenti di Berlino Ovest agiscono con moderazione.

«Queste accuse — dice il documento nella parte più importante — non possono essere prese in seria considerazione. Ciò che invece deve essere seriamente tenuto presente da tutto il mondo è la grossolana minaccia di aggressione contro i corridoi alleati che permettono di raggiungere Berlino Ovest.

«Gli Stati Uniti sono costretti ad ammonire solennemente l'Unione Sovietica che qualsiasi interferenza da parte del governo russo nel libero accesso a Berlino Ovest costituirebbe un atto aggressivo: la responsabilità delle conseguenze ricadrebbe interamente sulla Russia».

«E' evidente — afferma la dichiarazione americana — che l'ultima nota russa è null'altro che un ulteriore passo nell'ambito di una campagna di inganno e di tentata intimidazione, mirante deliberatamente a sviare l'attenzione dagli insuccessi del governo sovietico e ad acuire la tensione mondiale.

«E' un atto di irresponsabilità che le nuove accuse russe ai tre settori occidentali di Berlino vengano formulate nel momento stesso in cui il governo sovietico procede al blocco del settore orientale.

«Tale atto costituisce pure una violazione diretta degli impegni assunti dal governo sovietico nei confronti della unità economica e politica della Germania ed è contrario all'assicurazione data dal governo russo di cooperare coi governi alleati a mitigare gli effetti della divisione amministrativa della Germania e di Berlino facilitando il movimento delle persone e delle cose e lo scambio di informazioni attraverso la Germania, compresa Berlino».

«I diffamatori rilievi del governo russo sulle legittime attività di uomini liberi a Berlino Ovest fanno pensare che, in qualche modo, il governo sovietico ritenga che gli Stati Uniti condividano il punto di vista dell'Urss, secondo cui la sottomissione alla dittatura sarebbe la caratteristica principale della vita tedesca. Ed è strano che il governo di Mosca protesti contro le relazioni tra Germania Occidentale e Berlino Ovest mentre al tempo stesso insiste sulla identità di Berlino Est con la Germania Orientale».

Nel pomeriggio, anche Lincoln White, portavoce del Dipartimento di Stato, ha letto una dichiarazione nella quale ha riaffermato, in base ai documenti stipulati nel '44, '45 e '49, l'inequivocabile validità dei diritti alleati a Berlino Ovest. La nota di Lincoln White era in evidente risposta a una dichiarazione di Nehru, primo ministro dell'India, che ieri ha sostenuto il punto di vista russo e ha detto che i diritti alleati si debbono intendere decaduti.

Questo intervento di Nehru ha oggi molto irritato gli americani e così è dispiaciuto l'annuncio della sua imminente visita a Mosca, fissata per il 6 settembre, subito dopo la conferenza dei Paesi neutrali a Belgrado.

Di là dalla emotività della tensione polemica, al Dipartimento di Stato si continua a ritenere necessario iniziare conversazioni dirette su Berlino con la Russia.

Risulterebbe che alcuni esperti del Dipartimento di Stato hanno allo studio un piano di «garanzia ai russi per tranquillizzarli circa le loro apprensioni sulla Germania. Il piano, rifacendosi a una vecchia proposta di Dulles, avrebbe eliminato molte delle richieste che allora contemplava e, accettando la linea del confine polacco dell'Oder-Neisse, creerebbe una zona germanica demilitarizzata, garantita dagli alleati; tutto questo in cambio di un nuovo statuto di Berlino Ovest, con precisi impegni sovietici di rispettarlo.

Nel campo dei provvedimenti prudenziali va segnalato che, secondo un portavoce dell'esercito americano, parte delle trentasette unità della guardia nazionale, già preavvertite sarebbero chiamate in servizio federale non più tardi della metà dell'ottobre prossimo.

Antonio Barolini

La vie aeree, stradali e fluviali di accesso a Berlino

La nota di Kruscev

Washington, 24 agosto.

Ecco i punti principali della nota sovietica:

«E' noto che Berlino Ovest non fa parte della Repubblica federale tedesca.

«Da parecchio tempo il signor Lemmer, ministro del governo di Bonn incaricato delle pretese questioni pantedesche, risiede a Berlino Ovest e vi ha installato un servizio che prepara diverse specie di provocazioni, che dirige un lavoro di sabotaggio contro la Repubblica democratica tedesca e contro gli altri Paesi socialisti. A Berlino Ovest sono inviati dalla Repubblica federale tedesca diversi revanscisti, estremisti, sabotatori, spie e diversionisti.

«Per i propri trasporti — continua la nota — le Potenze occidentali si servono anche dei corridoi aerei. In questo modo gli Stati Uniti, la Francia e la Gran Bretagna abusano, in modo evidente, della loro situazione a Berlino Ovest profittando del fatto che non vi sono controlli per le comunicazioni. Ne risulta che gli accordi del 1945 sono grossolanamente violati. Si sa infatti che in base a questi accordi l'utilizzazione dei corridoi aerei fu consentita alle Potenze occidentali solo temporaneamente al fine di permetter loro di soddisfare le esigenze delle loro guarnigioni e non in vista di favorire le attività revansciste e di sabotaggio del militarismo della Germania Occidentale o per gli atti di provocazione ai quali, pubblicamente, in questi ultimi tempi a Berlino si dedicano quasi ogni giorno i dirigenti della Germania Occidentale.

«E' egualmente attraverso i corridoi aerei che giungono a Berlino Ovest i rappresentanti ufficiali del governo e del Bundestag della Repubblica federale tedesca. Essi sin dal loro arrivo all'aeroporto iniziano giri dimostrativi "di ispezione" nella città e fanno dichiarazioni ostili e provocatorie nei confronti dell'Urss e della Repubblica democratica tedesca.

«Solo la settimana scorsa sono giunti dalla Repubblica federale tedesca il presidente del Bundestag Gerstenmaier, il presidente del gruppo parlamentare cristiano democratico, Krone, il presidente del partito socialdemocratico, Ollenhauer, il presidente del partito liberale Mende e altre personalità».

Il documento conclude: «Continuando a tollerare l'ingerenza delle autorità della Repubblica federale tedesca negli affari di Berlino Ovest e l'utilizzazione del territorio della città per provocazioni internazionali il governo degli Stati Uniti assume la piena responsabilità delle possibili conseguenze. Il governo sovietico insiste affinché il governo americano che esercita attualmente funzioni d'occupazione a Berlino Ovest, prenda senza indugio le misure necessarie per far cessare le attività illegali e provocatorie della Repubblica federale tedesca in questa città».

Molto grave per Londra un blocco dei corridoi

Un reggimento inglese con razzi atomici andrà sul Reno

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 24 agosto.

La situazione a Berlino sta peggiorando: questa è la reazione dei circoli responsabili londinesi alla nota russa sull'uso da parte degli alleati dei corridoi aerei con l'ex capitale tedesca. Il portavoce del Foreign Office ha dichiarato che la Gran Bretagna «considererebbe della massima gravità un'aperta minaccia sovietica alle comunicazioni aeree con Berlino».

Macmillan e Lord Home che sono in vacanza si sono consultati a lungo per telefono. Non è escluso che il ministro degli Esteri rientri a Londra in anticipo.

Il governo ha annunciato che un reggimento della Royal Artillery, dotato di missili «Thunderbird», sarà inviato fra poco in Germania per rafforzare l'armata del Reno. Il «Thunderbird» è un'arma tattica nucleare per la difesa antiaerea, con 80 chilometri di gittata.

v.

L'autobus, con i soldati americani, fermato al posto di blocco dai poliziotti comunisti di Pankow (Telefoto)

Ucciso dai comunisti un uomo che fuggiva a nuoto

Divise dal muro di cemento le truppe si fronteggiano in silenzio

Centinaia di berlinesi occidentali assistono in una tragica tensione ai tentativi di recuperare il cadavere del fuggiasco - Poi una folla minacciosa si avvicina ai reticolati: pronto intervento americano - Camion di soldati Usa fermato dai tedeschi dell'Est

(Dal nostro inviato speciale)
Berlino, 24 agosto.

Il piombo dei poliziotti comunisti ha insanguinato oggi le acque della Sprea falciando per la prima volta in questi giorni la vita di un uomo che cercava di fuggire da Berlino Est, di raggiungere la parte libera della città. Poca gente ha assistito alla tragica scena, che si è svolta a Lehrter, nel cuore dell'ex-capitale, dove il fiume fa da linea di demarcazione tra le due Berlino ed è attraversato dal ponte della ferrovia sopraelevata, sul quale vigilano costantemente i «Vopos», gli agenti della Volkspolizei comunista. Qualche minuto dopo le cinque di questo freddo e grigio pomeriggio berlinese, si è visto sul ponte un poliziotto che correva e impugnava un mitra e in basso nell'acqua qualcuno che nuotava disperatamente da un pilone all'altro. Mentre altri agenti accorrevano dalla riva orientale, il primo ha aperto il fuoco e ha continuato fin quando una raffica non ha fatto una chiazza rossastra sul verde cupo dell'acqua.

Il corpo dello sventurato fuggiasco non è stato più visto: al calar della sera, lo stavano ancora cercando i comunisti, che avevano fatto arrivare sul posto lance della polizia e dei pompieri con un sommozzatore. Immobili, in un tragico silenzio, assistevano a queste operazioni dall'altra riva centinaia di berlinesi dell'Ovest: e si avvertivano fisicamente la pietà e il furore che portavano all'estremo la tensione d'una città intera.

Già dal primo mattino la atmosfera si era fatta più pesante di quella di ieri, andavano a ruba i giornali usciti a piena pagina con l'annuncio della nota russa. Tra Berlino Ovest e la Germania Occidentale, chi viaggia in autostrada o in ferrovia è sottoposto a un controllo sovietico all'entrata e all'uscita; solo l'aereo garantisce la piena libertà di movimento, e qualsiasi accenno sovietico alle vie del cielo mette in allarme i berlinesi. Lo stesso borgomastro Brandt, dopo una prima dichiarazione in cui parlava di «pericolo di combattimenti di strada in città» e di calma della popolazione, ha ritenuto opportuno parlare alla radio-televisione.

La nota sovietica — ha detto in sostanza il Sindaco — ha due obbiettivi: contestare il diritto degli occidentali a servirsi del corridoio aereo (cosa che non era stata messa in discussione nemmeno ai tempi del blocco dell'intera città e del famoso ponte aereo nel 1948-'49); separare Berlino dalla Germania federale. Non bisogna però lasciarsi impressionare da questo nuovo passo «tartaro», in quanto, secondo Brandt, l'Unione Sovietica sa benissimo fin dove può spingere il suo gioco senza correre il rischio di una guerra e per ora si sta dedicando tutta al compito di staccare per sempre la Germania Orientale da quella Occidentale.

Il borgomastro, che conosce meglio di ogni altro i suoi avversari, è indubbiamente nel giusto, ma la situazione interna a Berlino resta ciò nonostante estremamente pericolosa: oggi i momenti critici sono stati più d'uno. Andiamo al più importante dei sette varchi rimasti aperti in quasi quarantacinque chilometri, quello al di là dell'angolo tra la Friedrichstrasse e la Kochstrasse; troviamo verso le sette una piccola folla di berlinesi che andrà sempre aumentando nel corso della giornata; vediamo i soldati americani infreddoliti dalla notte passata all'addiaccio. Il loro battle group è schierato: quasi sulla linea di demarcazione, una fila di fanti con armi individuali; dieci passi indietro, un carro armato pesante seguito da un grosso semovente blindato; ai lati, oltre a jeeps con radio, nidi di mitragliatrici scaglionati in profondità. Più lontano e nascosti, altri uomini e mezzi. Tutte le armi, dal grosso pezzo del carro armato alle mitragliatrici, sono in posizione di fuoco.

Il Kampfgruppe comunista è più lontano dalla linea sulla quale solo qualche uomo, in tenuta ordinaria, fronteggia — a non più di venti metri — i fanti americani; il grosso delle formazioni si intravvede lontano, a qualche centinaio di metri, con i suoi carri, autocarri, camionette. A pochi passi gli uni dagli altri, gli ufficiali degli opposti schieramenti osservano tranquillamente con potentissimi binocoli il campo altrui. Tutt'attorno nugoli di soldati, fotoreporters, operatori della radio e della televisione di tutto il mondo, lavorano tranquillamente.

E su questo varco di frontiera capitano come ieri i fatti più stravaganti: arriva un pullman di turisti uruguayani (pochi in verità e tanto più da apprezzare per i loro interessi culturali da queste parti e di questi tempi), si fa strada alla meglio tra i due sbarramenti e, dopo il controllo delle due polizie, sparisce a Berlino Est.

Altri episodi non hanno fatto sorridere. Alle 11 il comando americano ha evidentemente deciso di vedere cosa succede a far avanzare due pullman pieni di suoi soldati in territorio Est. E' un suo diritto, essendo giuridicamente Berlino sotto comune occupazione quadripartita ed essendo quindi lecito a qualsiasi appartenente a una delle quattro forze armate di recarsi nel settore altrui. Dopo affannose telefonate ai loro lontani comandi, i poliziotti comunisti non dicono né sì né no, si limitano a chiedere tutti i documenti di tutti i passeggeri dei due pullman fermi sulla linea. Gli americani replicano che tale controllo è illegale, i poliziotti si stringono nelle spalle, e gli altri non insistono affatto e fanno tornare indietro i loro automezzi.

L'atmosfera però s'è fatta un po' più tesa, anche perché nei dintorni migliaia di berlinesi occidentali si sono avvicinati — qualcuno c'è salito persino sopra — al famigerato muro, sfidando ostentatamente l'ordine dato ieri dai comunisti di starne lontani almeno cento metri. E' una folla inquieta che si muove intorno: ad un certo momento qualcuno incita sottovoce a far massa e ad attraversare la linea: vediamo gli americani unirsi d'urgenza ai poliziotti occidentali per respingere energicamente la folla.

Mezzogiorno: arriva sulla linea un idrante blindato comunista, un ufficiale di Pankow intima a un ufficiale americano di far arretrare i suoi uomini minacciando di far entrare in funzione i getti d'acqua: l'americano lo guarda come se non l'avesse sentito, gli uomini non muovono un passo. Tratteniamo il fiato. L'idrante resta inattivo. Passa qualche minuto, all'armamento dei soldati americani sul posto si aggiungono bombe lacrimogene. Verranno tirate senza esitazione se i comunisti attueranno la loro minaccia. A mezzogiorno e mezzo i comunisti dirigono improvvisamente due violenti getti di acqua contro un gruppo di civili tedeschi, ma spruzzano anche dei soldati americani. Gli uomini guardano il loro comandante fermo in mezzo alla via, pronti a scattare. Attimi che sembrano ore. L'ufficiale fa segno di no. E in apparenza tutto torna come prima. Gli uomini in armi continuano a controllare quelli dell'altra parte; i berlinesi dell'Ovest ad affollarsi e a darsi il turno a migliaia dietro il famigerato muro, quelli dell'Est, alla presenza con la loro polizia, a tenersene al largo.

La barriera fra le due città è ormai praticamente insormontabile. Dall'Est non esce più nessuno; dall'Ovest passa solo chi può dimostrare ai comunisti di andare a un preciso lavoro nel loro settore. Gli altri hanno ormai perso ogni speranza di rivedere familiari e amici. L'assurda proposta comunista di aprire due uffici a Berlino Ovest per il rilascio di speciali permessi dietro domanda, relativi accertamenti e pagamento di un marco, è stata oggi formalmente respinta dalle autorità di Berlino Occidentale.

Dall'altra parte del muro la situazione si fa difficile anche per gli stranieri che avevano fino a ieri circolato liberamente con i loro passaporti. Si stanno attivamente occupando di questo nuovo problema tutte le rappresentanze estere, a cominciare dal nostro consolato generale. Abbiamo infatti 1250 nostri connazionali nel territorio di Pankow e 700 a Berlino Est, e si sa che a molti di loro viene impedito il rientro in territorio occidentale. In analoga situazione si trovano 15 mila austriaci, tremila svizzeri, molti olandesi, un certo numero di scandinavi: in totale circa ventimila persone della cui sorte sarà opportuno occuparsi e preoccuparsi fino a quando non avranno riattraversato il muro cinese che Ulbricht sta levando attorno ai suoi soggetti col cemento e col filo spinato, col fuoco e col sangue.

Giovanni Giovannini

Adenauer riduce i comizi per seguire la situazione

Ordina al ministro per la riunificazione di rimanere a Berlino - I sovietici avevano protestato contro la sua presenza - False cartoline di richiamo alle armi nella Germania occidentale

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 24 agosto.

Adenauer ha convocato oggi una riunione straordinaria del Consiglio dei ministri per un attento esame della nota sovietica, interpretata qui come una minaccia ai corridoi aerei di Berlino. Il testo della nota era pervenuto nella notte al ministero degli Esteri assieme con un rapporto dell'ambasciatore tedesco a Washington, prof. Grewe. Dato che il documento è indirizzato alle tre grandi Potenze, il governo di Bonn non ha voluto commentarlo per ora in forma ufficiale; ma si sa lo stesso che esso ha prodotto una pessima impressione: «Se la Russia continuerà la sua politica dei fatti compiuti — unilaterali e illegali — subentrerà tosto un peggioramento della situazione mondiale; la responsabilità ricadrà esclusivamente sulla stessa Unione Sovietica». Basta questa frase d'un funzionario governativo a dare la misura delle reazioni di Adenauer.

Oltre che a Berlino, una certa tensione si è avuta oggi in un largo tratto della frontiera tra le due Germanie nella zona di Lubecca; qui truppe inglesi da una parte ed elicotteri russi dall'altra hanno vigilato a lungo; Ulbricht ha fatto già sapere che le divisioni dell'Armata russa si trovano in stato di allarme in tutta la zona sovietica.

Attraverso il confine fra le due repubbliche tedesche seguita a scappare gente, ad onta della rigida sorveglianza: l'ultimo profugo della serie è un poliziotto di Pankow che si è portato con sé la fidanzata. Nella zona sovietica il malumore continua. Lo confermano gli stessi giornali comunisti dando notizia di una serie di processi per direttissima contro gente manifestamente ostile alla chiusura della frontiera di Berlino.

Heinrich Hollinger, operaio metallurgico di Delitzsch (Sassonia) ha offeso dei poliziotti chiamandoli «mangiapane a tradimento»: ha avuto nove mesi di reclusione. Nove mesi di prigione sono stati inflitti anche ad un altro operaio, Helmut Patting di Friedesdorf: «La storia degli schiavisti occidentali che facevano scappare la gente a Berlino-Ovest è stata inventata di sana pianta dai comunisti per giustificare il blocco», così si era espresso l'operaio. Gunar Drüse ed Ulrich Erdmann, entrambi ventenni di Bad Schandau (Sassonia) sono stati condannati ad otto mesi per non meglio precisati «insulti allo Stato dei contadini e dei lavoratori».

Sono pochi esempi scelti fra le cronache giudiziarie degli ultimi due giorni. Non mancano le notizie di nuovi arresti. L'ultima viene da Franzburg, dove sei giovanotti hanno protestato pubblicamente contro il blocco di Berlino, malmenando dei poliziotti che andavano ad arrestarli.

Stamane un portavoce del ministero degli Esteri di Bonn ha dichiarato che il cancelliere Adenauer, a causa della gravità della crisi di Berlino, ha deciso di annullare la maggior parte dei discorsi che avrebbe dovuto tenere nel quadro della campagna elettorale.

Concorrono ad alimentare la inquietudine nella Germania occidentale strani episodi come il recapito di una falsa cartolina per l'immediato richiamo alle armi a molti riservisti: il ministero della Difesa dichiara di non averle spedite e che si tratta di manovre di agenti comunisti per creare confusione.

Il cancelliere Adenauer ha invitato Ernst Lemmer, ministro degli Affari pan-tedeschi, ad annullare i suoi impegni inerenti alla campagna elettorale attualmente in corso nella Germania Occidentale ed a soggiornare permanentemente a Berlino Ovest. Nella nota di ieri la Russia protestava contro la sua presenza nell'ex-capitale.

m. c.

CRONACA CITTADINA

Il numero delle vittime raddoppiato rispetto al 1960

In sei mesi di sciagure stradali 192 morti e sei autisti arrestati

Il fermo atteggiamento della nostra magistratura - Ricordare agli incoscienti che rischiano il carcere e proteggere il cittadino che senza colpa è stato protagonista di un incidente

L'ordine di cattura emesso ieri contro il camionista che mercoledì investì e uccise una giovane sposa, è il sesto, per omicidio colposo, di questi ultimi tre mesi: quattro riguardavano investimenti sulle strisce pedonali. Non ci risulta che in altre città italiane la magistratura abbia adottato, in numero così rilevante, simili provvedimenti. La Procura di Torino, invece, molto tempo prima che nascessero polemiche e proposte per l'inasprimento delle pene, aveva cominciato ad applicare le leggi vigenti tentando di svolgere un'efficace opera di prevenzione e di esempio.

Con gli arresti (che non sono molti, se si considera che i procedimenti in corso sono centinaia) si sono voluti colpire i casi eccezionali di colpa gravissima ed incontestabile, e ammonire i conducenti al rispetto delle «strisce» e alla prudenza agli incroci. La regola rimane tuttavia quella di procedere «a piede libero» contro chi soccorre la vittima, e di arrestare chi fugge (criterio che la nostra Procura adottava già prima che la legge rendesse obbligatoria la cattura dei fuggiaschi). Non va dimenticato, però, che negli ultimi tempi, la Procura ha anche «archiviato» un notevole numero di procedimenti per sinistri stradali, riconoscendo in istruttoria che la colpa era da attribuirsi ad imprudenze delle stesse vittime.

La Magistratura torinese ha quindi compreso anticipatamente un'esigenza diffusa, di cui si fanno ora interpreti parlamentari e giuristi. E' opportuno abbandonare il criterio di condannare anche per presunte colpe, spesso dopo aver trovato, con minuzia e sottigliezza, una piccola corresponsabilità dell'investitore quando è palese la violazione della legge e della prudenza da parte della vittima. Ma d'altra parte bisogna colpire con esemplare severità casi di evidente ed inescusabile imprudenza. La condanna quasi certa per chi era coinvolto in un sinistro comportava il rischio di applicare a tutti la stessa pena: pochi mesi con la condizionale. Il nuovo spirito, invece, è di ricordare agli incoscienti che rischiano il carcere e di proteggere il cittadino che senza colpa è stato protagonista d'un incidente.

L'atteggiamento della Magistratura torinese è giustificato anche dall'impressionante aumento delle disgrazie mortali in città. A tal proposito non dobbiamo limitarci solo alle statistiche che contano le vittime morte all'istante, ma dobbiamo anche aver presente quelle che calcolano i decessi avvenuti in conseguenza di incidenti stradali. Sono le sole che si avvicinino alla realtà. Secondo tali statistiche, nei primi sei mesi di quest'anno ci sono stati a Torino 192 morti: in tutto l'anno scorso, con lo stesso sistema di calcolo, erano stati 199. Ciò significa che ogni giorno un torinese perde la vita in sciagure stradali nella sola città. Negli anni scorsi, invece, il tragico bilancio recava: 178 morti nel 1956, 195 nel 1957, [illegible] nel 1958 e 176 nel 1959.

Arrestato l'autista che uccise la giovane in corso Grosseto

Il camionista che l'altro ieri uccise la signora Luciana Beretta, 27 anni, che attraversava con la sua «500», corso Grosseto, è stato arrestato ieri mattina per ordine del magistrato. Il mandato di cattura è stato spiccato dal Procuratore della Repubblica aggiunto dott. Riff. Gentili per omicidio colposo, e precisamente per aver causato la sciagura irrompendo nell'incrocio a velocità pericolosa e non rispettando la precedenza spettante all'utilitaria. L'autista, Felice Brero, 28 anni, abitante a Candiolo, si era recato ieri al comando dei vigili urbani per l'interrogatorio, e lì gli è stato notificato il provvedimento a suo carico. In carcere il Brero ha nominato suo difensore l'avv. Romagnoli.

Dai primi accertamenti risulta che la visibilità era ridotta per la presenza di un pullman che aveva dovuto arrestarsi proprio all'incrocio di corso Grosseto con via Casteldelfino. Ma proprio per questo motivo il camionista, avendo il dovere di dare la precedenza a destra, avrebbe dovuto giungere all'incrocio a velocità molto ridotta, tale da consentirgli di bloccare il camion se avesse visto un veicolo arrivare dalla via. Questa è una norma generale che tutti devono ricordare: la velocità al crocevia deve essere proporzionata alla visibilità di cui si dispone.

— Al Mauriziano è stato ricoverato con 40 giorni di prognosi per ferite al capo, trauma cranico e frattura del braccio sinistro, Giorgio Francone, 13 anni, via Magenta 52. Il ragazzo alle 20,30 stava attraversando, sulle strisce pedonali, corso Vittorio Emanuele, all'altezza di corso Inghilterra, quando venne investito dalla moto guidata da Piero Vairo, 21 anno, via Parini 5. La moglie del Vairo, Maria Dutto, che viaggiava sul sellino posteriore, ha riportato ferite guaribili in 7 giorni. Pare che il motociclista sia stato tratto in inganno dalle segnalazioni di un automobilista che lo precedeva.

— Una bimba di tre anni e mezzo, Maria Antonietta Fasano, abitante in corso Casale 306, è stata urtata da una macchina mentre attraversava strada Mongreno. Per un caso fortunato la piccina non ha riportato che lievi ferite: guarirà in 7 giorni all'ospedale Maria Adelaide.

L'eclisse parziale di Luna stanotte dall'1,38 alle 6,40

Questa notte avverrà un eclisse parziale di Luna, molto appariscente e visibile anche da Torino. Il fenomeno avrà inizio alle ore 1,38 minuti, con l'ingresso del nostro satellite nella penombra. La fase culminante è prevista per le ore 2,36, e corrisponde all'entrata nella zona d'ombra, quando cioè il disco lunare apparirà oscurato dalla Terra per più di 9 decimi del suo diametro. L'occultazione termina alle 6,40.

Considerato che a Torino, nella notte sul 26 agosto, la Luna tramonta alle 5,50 mentre il Sole sorge alle 5,44, sarà possibile seguire tutte le fasi dell'eclisse sino all'istante del massimo oscuramento della Luna e quindi fin quasi al momento di uscita dalla zona di penombra.

Ha creato il "caso„ che appassiona la Francia

"Perché sono sicuro che mio nipote è vittima di un errore giudiziario„

Intervista con lo zio dell'ergastolano Francesco Arancio - Drammatico incontro con il prigioniero nel carcere di Marsiglia - "In che cosa spera?„ "Nel rimorso della donna che lo ha accusato„

In Francia si segue con interesse ed emozione il caso dell'ergastolano italiano Francesco Arancio, come sempre avviene per gli errori giudiziari o presunti tali. Anche in Italia si discute sulla sconcertante vicenda. Abbiamo parlato ieri con l'uomo che si sta battendo, con disperata tenacia, per dimostrare l'innocenza del giovane. E' uno zio del detenuto, commerciante nella nostra città, che per il momento non desidera sia fatto il suo nome. Fu lui a render noto ai giornali francesi e italiani la lettera del sacerdote che conosce la verità.

Il 1° settembre 1958 tre rapinatori uccisero un orefice di Marsiglia. Il capo-banda, Tariamella, uno dei massimi esponenti della malavita locale, morì in un incidente d'auto mentre portava la refurtiva a Parigi; un complice, Louis Chais, fu arrestato e confessò. Egli indicò come «terzo uomo» nella rapina Francesco Arancio, allora diciannovenne. Nato a Tunisi, dove abitano i genitori, il giovane aveva vissuto a lungo a Torino presso lo zio, imparando la «boxe», poi era andato a Marsiglia per un «match»: era là da meno di un mese quando avvenne la rapina.

L'italiano si protestò innocente e fornì un alibi. Il giorno del delitto era in un paese vicino, in visita a una ragazza, Josette. Vi era andato con «Michèle», una donna che Tariamella gli aveva presentato. Ma Josette, interrogata dalla polizia, non ricordò la data precisa, e «Michèle» smentì Arancio. I giudici non dettero peso all'unica testimonianza in favore, perché di un lontano parente, nè al fatto che i familiari dell'ucciso non riconoscessero l'italiano tra i rapinatori. Credettero invece a Chais ed a «Michelle» [illegible] all'ergastolo il giovane. Questi invece giura che «Michèle» mentì, probabilmente perché la malavita marsigliese le aveva imposto di sacrificare l'italiano per salvare qualcun altro, il vero «terzo uomo» del delitto.



Francesco Arancio: da tre anni grida la sua innocenza

Il «fatto nuovo» in questa vicenda è la lettera dell'abate Limosin, cappellano delle «Baumettes», il carcere di Marsiglia, indirizzata al ministro della Giustizia ed ai magistrati. Il sacerdote, depositario di un segreto avuto in confessione, chiede che sia riaperta l'istruttoria perché è certo dell'innocenza dell'ergastolano.

Come ha saputo di questa lettera?, chiediamo allo zio di Francesco Arancio.

Un mio fratello che sta a Parigi ha avuto da amici il testo, trapelato al ministero della Giustizia. Io sono subito andato alle «Baumettes» per chiedere al sacerdote di confessarmi che la lettera era sua.

L'abate ha confermato?

Certo. Ha firmato la copia in mio possesso ed ha aggiunto alcune parole. Lo zio ci mostra la frase dell'abate Limosin che dice: *Affermo di essere di nuovo d'accordo con quello che ho scritto. D'altronde non sono così ingenuo da credere al racconto di un qualsiasi detenuto.*

Ho anche ricevuto un documento che prova quanto dico — avrebbe confidato l'abate allo zio del detenuto. — *Ma ora dovrò distruggerlo. Dopo tutto quanto si è scritto ho paura. Chi conosce Marsiglia può capirmi.*

Lei è certo dell'innocenza di suo nipote?

Certissimo. Era un bravo ragazzo che non aveva mai avuto il minimo contatto con la malavita. E' stato con me due anni a Torino. Si allenava tutto il giorno, la sera non usciva. Ha conosciuto Tariamella solo perché frequentava il ring, ma escludo che quegli abbia preso con sé un ragazzo che conosceva da pochi giorni.

Ha visto Francesco a Marsiglia?

Sì. E' stato un colloquio drammatico perché mio nipote si è messo a piangere ed a urlare talmente da far accorrere il direttore. Questi mi ha detto che in 23 anni di esperienza non ha mai visto nessuno continuare, dopo tre anni di carcere, a piangere, a disperarsi, a ripetere ogni giorno di essere innocente. Ce ne sono tanti che dicono di essere vittime di errori ma dopo un anno, un anno e mezzo si rassegnano.

Ed ha potuto vedere anche Michèle?

Sono andato a casa sua ma un uomo, che diceva di essere il marito, ha mandato via me e due giornalisti francesi minacciandoci con il fucile. Vive in un piccolo paese e gli abitanti mi hanno detto che da tre settimane non esce di casa.

In che cosa spera ora?

Soprattutto nella testimonianza di Michèle. Ha paura della giustizia, ed anche della malavita, ma, come mi ha detto un suo vicino di casa, il rimorso finirà con l'essere più forte della paura.

La vittima è un ferroviere padre di sei figli

Spaventato da un treno fugge ma un altro convoglio lo uccide

Era al sicuro su un binario morto, intento al controllo degli scambi - Il panico lo ha tradito: non si è accorto del sopraggiungere d'una veloce automotrice

Una raccapricciante sciagura è accaduta ieri mattina sulla linea Torino-Milano, nelle immediate vicinanze della stazione di Settimo.

Verso le 8 i ferrovieri Giovanni Gattuso, di [illegible] anni, e Giovanni Zennari, di 42, s'incamminarono lungo i binari dovendo controllare il funzionamento dei congegni elettrici di alcuni scambi in prossimità del passaggio a livello che si apre all'altezza delle acciaierie Cravetto. Giunti sul posto, i due iniziavano il lavoro. Lo Zennari controllava gli scambi e dettava il compendio delle rilevazioni al Gattuso, che le annotava su un taccuino.

Alle 8,45 i ferrovieri udivano la sirena dell'automotrice proveniente da Chivasso, che sarebbe passata proprio sulle rotaie dove essi si trovavano. Entrambi si scostavano trasferendosi in un altro binario. D'improvviso lo Zennari avvertiva un fragore alle spalle: si volgeva e scorgeva con terrore giungere da Torino, a fortissima velocità, l'automotrice diretta ad Aosta. Urlava al compagno: «Attento! C'è un altro treno!»; e si gettava da un lato. Il Gattuso cercava di seguirlo, ma si muoveva con alcuni secondi di ritardo; l'automotrice di Aosta lo coglieva nelle gambe mentre stava mettendosi in salvo e lo travolgeva. Quando l'amico si girava a guardare, il Gattuso era steso sulle traversine del binario, una ventina di metri più in là, straziato e mutilato, morto sul colpo. Dato l'allarme accorrevano i carabinieri, e dopo le constatazioni medico-legali la salma veniva trasportata nella camera mortuaria del cimitero.

Qualcuno della stazione s'assumeva il difficile compito di dare notizia alla moglie. All'annuncio la povera donna, Antonia Barreca, di 30 anni, crollava al suolo svenuta. Come rinveniva abbracciava disperatamente, singhiozzando, i sei figli che le erano attorno tremanti e sbigottiti: Natalino, di 13 anni, Mariella, di 10, Demetrio, di 8, Anna, di 7, Franco, di 6; Pina, di undici mesi, dormiva nella culla.

I Gattuso, nativi di Reggio Calabria, erano immigrati tre anni or sono a Trento. Nel maggio scorso l'uomo era stato trasferito a Settimo e poco dopo tutta la famiglia l'aveva raggiunto e s'era sistemata in un alloggetto nelle case dei ferrovieri, presso la sottostazione elettrica.

Un bimbo di 5 anni a Cuorgnè gravissimo per poliomielite

Un caso anche a Garessio

A Cuorgnè si è verificato, ieri, un grave caso di infezione poliomielitica. La vittima è un bambino di 5 anni, Mario Galafassi, abitante con i genitori in via Roma 2. Colto da una febbre altissima nelle prime ore del mattino, è stato visitato poche ore dopo dal medico condotto dottor Giovanni Perardi. Il sanitario, constatata la natura del morbo, ha ordinato l'immediato trasferimento del bimbo all'ospedale Amedeo di Savoia della nostra città. Purtroppo le pronte cure prodigategli non hanno dato alcun [illegible]: il piccolo è rimasto paralizzato alle braccia ed alle gambe. Non risulta abbia mai fatto iniezioni preventive contro la poliomielite.

— Un caso di poliomielite, il primo registrato in alta Valle Tanaro dall'inizio del processo epidemico nel Cuneese, è stato denunciato ieri dall'ufficiale sanitario del comune di Garessio. Il morbo ha colpito agli arti inferiori, ma in una forma non grave, uno scolaro di tredici anni residente in borgata Correria di Valcasotto. Il ragazzo, che non era mai stato vaccinato, è stato immediatamente trasportato alla clinica per le malattie infantili «Amedeo di Savoia» di Torino. Un suo fratello minore [illegible] si erano manifestati sintomi [illegible] facevano temere al [illegible] del medesimo male, si è ristabilito dopo alcuni giorni.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+23,0
MINIMA	+15,6

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media +19,8; pressione 744,8; umidità 66%; cielo poco nuvoloso. Previsioni: nuvolosità irregolare, temperatura invariata. Temperatura a Caselle: mass. +24,5, min. +12,8, media +23,3

Concluso a Palazzo Madama il convegno rosminiano

Con l'intervento del sindaco Peyron, presenti numerose personalità del mondo culturale e politico nazionale, si è concluso ieri a Palazzo Madama, il convegno storico-filosofico rosminiano.

Nella mattina i lavori erano proseguiti nell'aula magna della Università con la relazione di mons. Angiolo Gambaro dell'Ateneo torinese. Dopo aver messo in evidenza la portata del pensiero pedagogico nel Risorgimento, egli ha analizzato i rapporti tra il Rosmini e i maggiori esponenti della pedagogia del suo tempo.

A Palazzo Madama, dopo il breve indirizzo del Sindaco, il professor Sciacca ha tenuto la relazione finale parlando della «Tematica giuridico-politica del pensiero rosminiano». Nell'illustrare le posizioni del Rosmini, l'oratore ha sottolineato la critica che egli ha mosso alla «dichiarazione dei diritti dell'uomo» formulata nel 1789, in quanto, secondo il roveretano, al di sopra di ogni contingente riconoscimento, vi è un diritto naturale, inerente alla personalità umana, dal quale ogni altro diritto politico-sociale deriva: ed è la legge naturale che è appunto legge divina.

Ha concluso la riunione un grato saluto del prof. Regis Jolivet di Lione, presidente della società filosofica rosminiana.

L'«Aspera-Frigo» ha chiesto il licenziamento di 70 operai

L'«Aspera-Frigo» ha chiesto ieri, tramite l'Unione Industriale, il licenziamento di 70 operai per «esuberanza di personale». «La Cisl — è detto in un comunicato — appena a conoscenza del provvedimento ha chiesto all'Unione Industriale un incontro onde ottenere la modifica della decisione dell'azienda». Analogo intervento hanno compiuto gli altri sindacati.

— Nel corso dell'assemblea svoltasi ieri i lavoratori della Pirelli di via Lanzo hanno proclamato uno sciopero di 24 ore «in data da destinarsi».

Polizia, pompieri e Croce Rossa in via Berthollet

Impazzito per un rimprovero sfida il fratello a un duello rusticano

Gli getta un coltello ai piedi e lo invita a «regolare i conti» - Spaventato il congiunto fugge - Rimasto solo l'energumeno si barrica in casa - I vigili del fuoco sfondano la porta dell'alloggio - Il folle si ribella: dura lotta per immobilizzarlo

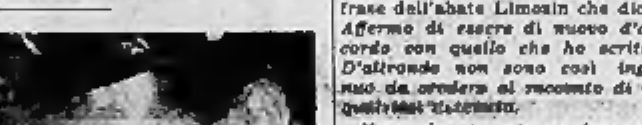
Una banale discussione tra due fratelli si è conclusa con il ricovero del più giovane in una clinica psichiatrica, dopo una scena drammatica.

Al n. 15 di via Berthollet abita la famiglia del ferroviere Lucio Barresi. In casa, con i genitori, vive il minore dei tre figli Gioacchino di 18 anni. Il secondo, Salvatore di 24 anni, sposato e padre di un bambino, si è sistemato in via Nicola Fabrizi. Una decina di giorni fa il ferroviere e la moglie sono partiti per Caltanissetta dove risiede la figlia, anch'essa sposata.

Gioacchino è garzone in un negozio da parrucchiere in via Ormea, il fratello Salvatore fa il falegname presso un artigiano di via Belfiore. In questi giorni, per non andare fino in via Fabrizi, Salvatore si portava il pranzo in bottega, e nell'intervallo da mezzogiorno alle 14 mangiava insieme al fratello, in via Berthollet.

Ieri i due giovani attaccavano briga per un motivo futilissimo. Salvatore notava che Gioacchino, per farsi la barba, si serviva di una ciotola di metallo che il padre aveva avuto in regalo. Il gesto del fratello gli sembrò una mancanza di rispetto verso il genitore [illegible], Gioacchino — di carattere suscettibile, con tendenze epilettoidi — accolse come un'offesa il rimprovero del fratello maggiore. «Questa non è più casa tua, se qualcosa non ti garba non hai che da andartene», gli disse in preda all'ira. Salvatore reagì con un ceffone.

Stravolto, Gioacchino corse in camera sua e tornò impugnando due coltelli. Ne gettò uno ai piedi del fratello, invitandolo a regolare i conti con un assurdo duello rusticano. Salvatore, accortosi che il fratello era in preda ad una crisi emotiva, cercò di calmarlo.



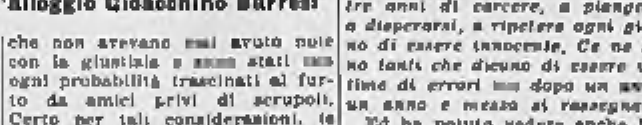
Ma ormai Gioacchino aveva perso il controllo dei propri nervi. Tacciò il fratello di vigliaccheria, perché rifiutava di battersi. Sempre brandendo il coltello con aria minacciosa, gli ripeté di andarsene e gli si avventò contro.

Salvatore, vista la mala parata, si precipitò verso la porta chiudendosela alle spalle. Preoccupato per il fratello — che temeva potesse abbandonarsi a qualche gesto inconsulto — scese ad un vicino bar per chiedere consiglio al proprietario, suo amico. Questi lo consigliò di telefonare al commissariato di San Salvario.

Pochi minuti dopo, gli agenti erano sul posto. Gioacchino aveva sprangato la porta, chiuso le imposte, non rispondeva alle esortazioni. Il silenzio ostinato del giovane era allarmante. Fu chiesta la collaborazione dei vigili del fuoco, che accorsero con una squadra di salvataggio. Per poter entrare nell'alloggio dovettero sfondare l'uscio, dietro il quale il mentecatto aveva trascinato alcuni mobili.

Gioacchino era sdraiato sul pavimento, sembrava svenuto. Ma appena i vigili si chinarono su di lui per soccorrerlo, si rialzò di scatto urlando frasi sconnesse. Dovettero afferrarlo in quattro per immobilizzarlo. Nel frattempo era stata richiesta un'ambulanza della Croce Verde. Il giovane, che continuava a contorcersi come un ossesso, venne assicurato alla lettiga e portato alle Molinette.

Il medico di guardia diagnosticò una grave forma di squilibrio psicomotorio e gli praticò una iniezione sedativa. Uno specialista della Clinica neurologica, del prof. Bolsi confermò la diagnosi, consigliando il trasferimento in una casa di cura per malattie mentali. Con la stessa ambulanza il giovane veniva accompagnato a «Villa Cristina» per un periodo di osservazione.



Quattro vigili del fuoco e barellieri trasportano fuori dall'alloggio Gioacchino Barresi

Diciannove anni di reclusione alla banda degli imbianchini

La sezione feriale del nostro Tribunale (pres. Prato, p. m. Caccia, canc. Sacco) ha pronunciato ieri mattina la sentenza contro sette giovani che nel gennaio scorso [illegible] per una serie di furti in alloggi. Esercitavano quasi tutti il mestiere di imbianchino e approfittavano del loro lavoro per prendere diligentemente nota degli alloggi che avrebbero in seguito potuto svaligiare.

Tra loro vi sono alcuni ragazzi che non avevano mai avuto nulla con la giustizia e sono stati con ogni probabilità trascinati al furto da amici privi di scrupoli. Certo per tali considerazioni, le condanne sono state assai contenute: solo colui che è risultato il «cervello» della banda, Pio Calozzo, di 32 anni, ha avuto 3 anni di reclusione e 24 giorni di arresto. Le pene degli altri sono: Giorgio Andreis e Michele Allegretti 2 anni e 4 mesi; Mario Balasso 2 anni 2 mesi e 10 giorni; Polito Santoro, Mario Beccu e Francesco Giorgianni 2 anni e 2 mesi; Giuseppe Vito Malara 1 anno e 3 mesi. Il nono è minorenne; condannato a 1 anno e 4 mesi, ha ottenuto il doppio beneficio della condizionale e della non iscrizione.

I negozianti discuteranno a settembre sull'adozione della «settimana corta»

Il Sindaco: «E' un problema di vitale importanza civica e lo seguirò col massimo interesse» - Lettere di massaie e di esercenti a «Specchio dei tempi»

I commercianti torinesi non sono rimasti convinti dalle dichiarazioni fatte due giorni fa a Roma dal dr. Casalini, presidente della Confederazione italiana del commercio, che si è espresso negativamente circa la «settimana corta».

«*Il dr. Casalini ha manifestato la sua opinione* — ci ha detto il presidente dell'Associazione commercianti di Torino, comm. Demarchi. — *Quanto a noi, conserviamo la nostra. Discuteremo la questione entro il mese prossimo, convocando le varie assemblee di categoria, e in base ai risultati decideremo sul da farsi. Ogni città ha le sue esigenze, che vanno rispettate tenendo conto degli interessi dei commercianti e dei consumatori*».

Abbiamo chiesto al Sindaco, rientrato dalle ferie, il suo parere in materia. «*E' un problema delicatissimo,* — ci ha risposto l'avv. Peyron — *in quanto occorre conciliare gli interessi dei lavoratori del commercio con le esigenze economiche della categoria commerciale e con quelle del pubblico, che approfitta delle ore libere in giornate non festive (e quindi non di chiusura) per fare i propri acquisti. Non è dunque possibile, se non dopo avere interpellate le varie categorie, stabilire una linea di condotta che sia di piena soddisfazione per tutti. Ritengo comunque che il problema sia di vitale importanza civica e sono disposto a seguirlo con il massimo interesse*».

In seguito alle notizie e alle opinioni dei diversi esponenti, pubblicate da *La Stampa*, sono giunte a «Specchio dei tempi» numerose lettere da parte del pubblico, massaie ed esercenti. «*Tramite tuo vorrei dire alle competenti autorità: per favore, non chiudete i negozi al sabato pomeriggio* — scrive una giovane impiegata. — *E' giusto che anche i negozianti abbiano la loro mezza giornata di libertà, ma perché non scegliere il lunedì? Sono sposata e mamma di due ragazzi. Lavoro ed esco di casa al mattino alle sette e mezzo per rientrare la sera alle otto. Al mattino i negozi non sono ancora aperti e quando torno sono già chiusi. Il sabato pomeriggio faccio la spesa per tutta la settimana, e se debbo comprare un vestito o altro per la famiglia lo faccio nel pomeriggio del sabato, l'unico per me libero*». Anche gli altri consumatori sono contrari alla chiusura del sabato, però quasi tutti accetterebbero (sia pure a malincuore) quella del lunedì; una minoranza si oppone decisamente alla chiusura in qualsiasi giorno, ritenendo sufficiente il riposo festivo.

Le lettere dei commercianti sono quasi tutte favorevoli alla chiusura, e così pure quelle dei dipendenti di negozi, che da quella mezza giornata trarrebbero sollievo [illegible]. Un commerciante rileva un altro [illegible] «*Attualmente, nei giorni festivi i negozi sono aperti la domenica mattina in tutti i comuni eccetto che a Torino*», gli esercenti torinesi restano pertanto danneggiati dalla concorrenza di quelli in territorio limitrofo. Un altro propone per la sua categoria, tessili ed abbigliamento, la chiusura per l'intera giornata di sabato, delle aziende all'ingrosso, e per l'intera giornata di lunedì, delle aziende al dettaglio. Così «*il commerciante al dettaglio potrebbe avere tutta una giornata a disposizione non solo da dedicare alla casa e alla famiglia, ma anche per visitare i suoi fornitori, che resterebbero aperti il lunedì*».

Prima riunione della Giunta dopo il periodo delle ferie

L'amministrazione civica riprende la normale attività, dopo il periodo delle ferie estive. Stasera si riunisce la Giunta, sotto la presidenza del Sindaco.

Il vice sindaco avv. Secreto riferirà sulla questione relativa alla chiusura domenicale dei panettieri. Come si ricorderà, la Prefettura aveva autorizzato la vacanza per le ultime due domeniche di questo mese: 20 e 27 agosto, mentre la categoria chiedeva di poter chiudere anche nei giorni 6 e 13. Il sindaco avv. Peyron con lettera al Prefetto in data [illegible] esprimeva parere favorevole a tre giornate domenicali di riposo. Non essendo riusciti a far modificare il decreto prefettizio in base ai loro desideri, i panettieri decidevano di effettuare la chiusura domenicale per tutto il mese d'agosto.

Specchio dei tempi

L'opinione di un magistrato: abolire il ricattatorio reato di adulterio - E' davvero difficile trovare una buona moglie? - Nostalgia di un bel valzer - Gli ingegneri non vogliono saperne dello Stato - I carabinieri non possono andare a caccia - L'agonia delle tinche

Un lettore ci scrive da Brescia:

«La polemica sul progetto Gonella di punire la infedeltà [illegible] dei mariti al pari di quella delle mogli potrebbe terminare in un modo assai semplice: parificare i due sessi nel senso di sopprimere l'inutile, odioso e ricattatorio reato di adulterio. Già la grande maggioranza dei coniugi ha il buon senso di non servirsi della legge penale per le sue vendette e non tiene affatto a farsi proclamare tradita (volgarmente "cornuta") in nome del popolo italiano con una solenne sentenza.

«La legge attuale dà al marito la trista soddisfazione di trascinare innanzi ai tribunali penali la moglie infedele: però lo obbliga agli alimenti anche in caso di separazione, andando più in là della stessa legge ecclesiastica che non contiene questo assurdo. Le mogli infedeli abbiano la dignità di non chieder nulla al marito, e viceversa.

«Il coniuge infedele dovrebbe [illegible] conservare tutti i doveri, se occorre con grande rigore, verso l'innocente e i figli, ma perdere qualsiasi diritto, verso il coniuge innocente.

«Questi non potrà sposare un'altra persona (è forse bene, per non esporsi ad altre disavventure), non potrà far condannare con scandalosi processi il coniuge infedele, ma almeno abbia il conforto di essere liberato da lui (o lei) in tutti i sensi: è odioso, si creda, come ho constatato nella mia esperienza giudiziaria, che la moglie adultera chieda di essere mantenuta dal marito, magari a mezzo dell'amante. La vera riforma dunque è nel campo civile, con la soppressione delle odiose e comunque inefficaci sanzioni penali».

Emilio Ondei
Magistrato di Corte d'Appello

Un lettore ci scrive:

«Rispondo alla signorina che con tanta gentilezza su "Specchio dei tempi" ha dato a noi uomini dello stupido e dell'egoista perché durante le vacanze ci lasciamo attirare dalle ragazze che lei chiama farfalle. Io dico allora che la maggior parte delle donne, e non soltanto nel periodo delle ferie, sono civette e sia ben chiaro che uno il quale oggi voglia sposarsi deve rifletterci molto, perché con la mentalità delle nostre giovani, su cento non più di cinque sono come si deve.

«E allora che colpa fare agli uomini se durante le ferie si svagano secondo le occasioni che si offrono?»

Vezio Galli

Un lettore ci scrive:

«Ho visitato quasi tutta l'Italia e gran parte d'Europa, e ho notato con rammarico che in molti locali detti alla moda ci si deve digerire per tutta la serata (magari prolungata) una filastrocca di musica non ben definita, ma chiamiamola ritmata.

«Giacche sgargianti, pose da mausoleo, ma che pena se vai con gentile richiesta a domandare un tango, o un bel valzer: non sono più in grado di suonarlo. E questo si verifica specialmente in riviera, da Varazze ad Alassio e Laigueglia; in questi locali, dove l'entrata varia dalle 1000 alle 1500 lire, sono sempre in molti ad annoiarsi del solito menù.

«Quando in un locale, a metà serata ti fanno tre valzer, il portano un'allegria impareggiabile, perché anche chi balla il cha-cha-cha non resiste alla tentazione di ballare un bel valzer.

«Con ciò non disprezzo la musica moderna, anzi amo ogni sorta di ritmo, ma non per questo se ne deve fare indigestione. Domando: pagando il regolare biglietto abbiamo il diritto a una musica richiesta...».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Ho letto con costernazione l'articolo in cui si accenna alla mancanza di ingegneri che concorrono a posti nelle amministrazioni pubbliche (Genio civile, Uffici tecnici erariali, Ferrovie, Monopoli, ecc.): la situazione è indubbiamente gravissima. Questo fenomeno non va trascurato, ed è un dovere della stampa renderlo di pubblica ragione subito, perché interessa molto più dei capricci delle dive cinematografiche o degli astri della televisione: sarebbe stato doveroso per esempio additare alla pubblica opinione il fatto che anche nell'insegnamento tecnico per le scuole professionali ed industriali il Ministero della Pubblica Istruzione nello scorso novembre ha dovuto riaprire i termini per i concorsi a cattedre riservati ad ingegneri per la mancanza di concorrenti.

«Mancano gli insegnanti di meccanica, di tecnologia, di disegno tecnico, di macchine, di costruzioni e così via. Perché tutto questo? Per il trattamento infelice che viene ad essi corrisposto. Le retribuzioni tutti le conoscono: 60.000 o al massimo 65.000 per ingegneri che hanno 5 anni di laurea (dopo 5 di università) presso che pari alle retribuzioni dei tranvieri di Torino, degli spazzini di ruolo...

«Sarebbe bene che si dicesse pubblicamente che un buon tecnico non si forma con la stessa facilità di un comune impiegato di concetto, il quale, anche se ottimo, indispensabile, apprezzato, potrà essere formato in modo molto più semplice e meno costoso di quello che costi la preparazione di un ingegnere, di un perito industriale, di uno specializzato. Il diritto, la contabilità di Stato, la scienza delle finanze e così via si studiano a tavolino, e possono studiarsi tanto nel cuore di Milano e di Torino che in un borgo della [illegible] o nei più umili paesi e frazioni.

«Le industrie i loro tecnici se li tengono con retribuzioni convenienti ed intelligenti perché un tecnico costa denaro ed è un patrimonio, un capitale produttivo espresso in termini economici, perciò allo sviluppo industriale si accompagna l'affinamento della formazione dei tecnici, i quali sono uomini sempre più preziosi.

«L'industria lo ha capito, e perché lo Stato non deve fare altrettanto?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Scrivo queste poche righe a te "Specchio dei tempi" sperando che le pubblichi e che qualcuno prenda provvedimenti una volta ogni tanto anche in favore di una categoria che non può parlare e della quale nessuno si interessa. Domenica prossima si apre la caccia e tutti gli appassionati per questo sport possono passare qualche ora di svago, meno io ed i miei colleghi, perché sono un carabiniere, ed ai carabinieri non viene concesso il porto d'arma, come se fossero dei delinquenti.

«Io chiedo a chi di competenza perché non si decidono una volta per sempre a modificare quel regolamento che vieta a noi di andare a caccia quando siamo liberi dal servizio, come d'altronde fanno anche i sottufficiali e tutti i cittadini italiani».

Un carabiniere

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei sottoporre alla attenzione dello "Specchio dei tempi" questo problema. Spesso vedo sulle bancarelle del mercato e nei negozi dove si vende il pesce, delle povere tinche che agonizzano in pochi cucchiai di acqua e si dibattono spasmodicamente in un agonia da far pietà. Premetto che non sono una zoofila maniaca o esagerata, tuttavia quello spettacolo mi ha impressionato. Forse che ha ragione quella signora spagnola che difendendo la corrida si chiedeva se la pietà per gli animali è proporzionale alla loro dimensione?

«Perché non si proibisce questa inutile e atroce agonia e non si insegna piuttosto alle massaie come riconoscere il pesce fresco?».

Anna Rossetto

La Curia nega l'assenso alle nozze della giovane con il suo rapitore

La richiesta presentata ieri mattina dai genitori dei due protagonisti del ratto di via Sacchi - Il rifiuto motivato dalla necessità che la ragazza dimostri di accettare liberamente questo matrimonio - Il ritorno degli scomparsi previsto per oggi

Sono passati tre giorni dal ratto della giovane siciliana Ina Milazzo, avvenuto alle 7 di martedì in via Pastrengo angolo via Sacchi ad opera di tre sconosciuti a bordo di una «600». Oggi con ogni probabilità lei e il suo fidanzato, Rosario Barbarotta, di [illegible] anni, dovrebbero ripresentarsi a casa, poiché così vuole la prassi dell'usanza meridionale, la quale ha la sua naturale conclusione all'altare.

I genitori di Ina — che prima s'erano opposti con accanimento alle nozze della figlia perché ritenevano che essa dovesse sposare un uomo con una posizione migliore — subito dopo il rapimento hanno tentato di ritrovare la giovane poi, visti vani i loro sforzi, hanno mutato parere, acconsentendo al suo matrimonio con Rosario. Secondo il concetto meridionale, una ragazza che è stata rapita e che è rimasta per tre giorni con il suo rapitore, è «compromessa», e la situazione può essere risolta soltanto con il matrimonio; e questo matrimonio si deve fare anche se il designato sposo avesse difetti tali da causare l'infelicità perenne della giovane. Non è questo il caso di Rosario Barbarotta, sul conto del quale c'è soltanto da lamentare la mancanza di una occupazione fissa.

Vedere in quinta pagina: Il rapimento di Torino di A. Galante Garrone

I genitori dei due giovani — tutti siciliani e originari della stessa provincia, Enna — hanno dimostrato di avere su questo problema identità di vedute. Tanto è vero che ieri si sono presentati insieme in Curia per chiedere di poter far sposare il più presto possibile i loro figli, magari con la dispensa dalle pubblicazioni. Il sacerdote che ha ascoltato questa richiesta ha fatto presente ai due padri e alle due madri che questa concessione difficilmente potrà essere data, perché mancano motivi specifici che la giustifichino. E comunque il consenso alle nozze non potrà essere concesso se non quando la ragazza sarà nuovamente libera, in grado di dimostrare che è d'accordo di sposare il Barbarotta.

Il fidanzato, nella sua veste di organizzatore del rapimento, sarà sottoposto ad una severa inchiesta della polizia, la quale vorrà accertare se i tre incaricati di porre in atto il piano del ratto usarono violenza per catturare la ragazza. Se Rosario ed Ina si sposeranno, la magistratura dichiarerà non punibile il Barbarotta per estinzione di reato.

Rubati in un magazzino impermeabili per 3 milioni

La notte scorsa i ladri hanno svaligiato il magazzino di abiti confezionati di corso Giulio Cesare angolo via Chivasso. Forzata la saracinesca sono entrati nel locale ed hanno portato via 200 impermeabili e un quantitativo non precisato di pantaloni: il valore complessivo del bottino supera i tre milioni di lire.

I SOVIETICI ALL'ESPOSIZIONE

Quello che non hanno

Da più di una settimana nel parco Sokolniki a Mosca è stata inaugurata la grande esposizione francese. Ho conosciuto abbastanza da vicino la vita sovietica in epoche diverse per sapere che un simile avvenimento non sarebbe stato possibile uno o due anni fa. Tra l'altro questa mostra viene terza, dopo quelle realizzate nei mesi scorsi dagli Stati Uniti e dall'Inghilterra.

Come prima cosa si può dunque dire che le precedenti non hanno agito psicologicamente in modo negativo sull'animo dei visitatori sovietici. Al contrario, dopo il «ritratto» dell'America e dell'Inghilterra, gli fanno vedere adesso quello della Francia e tutta questa storia ha un aspetto particolare, che molti non possono forse nemmeno percepire. Infatti i cittadini sovietici (tranne quelli che operano nei settori tecnici o scientifici ad un certo livello) non posseggono mezzi diretti per documentarsi sulla vita sociale economica, artistica e persino mondana degli altri Paesi — ma adesso tale diaframma è stato in parte levato. E' un avvertimento che si presta a qualche considerazione

* *

I francesi stessi, un poco spaventati, scrivono che la loro mostra è costata centinaia di milioni e che, in qualche punto, ha voluto persino strafare, ma si mettono l'animo in pace pensando che il prestigio della Francia richiedeva, anzi imponeva tale sacrificio.

Ho sotto agli occhi una fotografia aerea che mostra gli otto grandi padiglioni, più un vasto reparto all'aperto dedicato alla siderurgia e all'agricoltura. Tra questi due poli c'è tutto il resto: rassegne geografiche, professionali, sociali, la scienza, le arti figurative, gli spettacoli, la letteratura, la moda, l'urbanistica, le apparecchiature elettriche, le automobili, le stoffe e, infine, una montagna di piccoli, quotidiani *beni di consumo*: e qui si va dal ferro da stiro più perfezionato alla produzione infinita dei profumi.

Se si scende ai particolari (e une notizie che ricavo da giornali inglesi, svizzeri e francesi) persino noi potremmo meravigliarci. Hanno costruito la casa di un medio borghese: sei camere, arredate con puntiglio, nella quale tutto funziona, tanto che la si potrebbe abitare sull'istante. Hanno portato tutta la loro «intelligenza», pittori, architetti, scienziati, scrittori e di questi ultimi non soltanto libri che i sovietici non avevano mai potuto vedere, ma anche manoscritti e persino la voce incisa su nastri che ognuno può ascoltare. Quando si è trattato di apparecchiature chirurgiche hanno persino esagerato: ci sono due sale operatorie — una per interventi sul cuore e l'altra sul cervello — pronte, perfette, come se dovessero entrare in funzione di lì a pochi minuti. E tutto è «mostrato» e anche «spiegato» da centotrenta *hostesses* alte, belle, coi tacchi a spillo.

Chi non conosce per esperienza diretta la vita sovietica, anche se si tratta di quella di Mosca, non può afferrare quale avvenimento rappresenti una faccenda del genere. Tutto lo spirito francese, intelligente o futile, acuto o snobistico, insomma le ombre di Cartesio e della Sagan messe lì, in una «ricostruzione» pedagogica ed esaltante, sotto agli occhi d'una folla semplice, di poche pretese, che dà più importanza ad una macchina elettronica che non al corpo d'una attrice, che dà più valore ad un chilo di patate che non ai vestiti di Dior o ai profumi di Chanel. Dovrebbe proprio capitare qualche cosa.

* *

Ma questo è soltanto l'antefatto. Che una Nazione veda in un'altra Nazione ad organizzare una grande mostra non risulta avvenimento straordinario. Lo straordinario, se si conosce la mentalità che sorveglia la vita dei sovietici, comincia da questo: i governanti russi permettono una cosa del genere, portandosi in casa, e mostrandolo ai loro concittadini, tutto ciò che di intelligente, di bello, di comodo, di utile, di disutile divertente, di superfluo l'altro blocco ideologico sa mettere insieme

Naturale, quando una Nazione organizza una mostra offre sempre la punta più avanzata di tutte le proprie attività. Quel che la Francia ha portato a Mosca deve essere la copia d'un tale paradiso terrestre da sollecitare non soltanto la fantasia dei sovietici, ma anche dei francesi stessi se potessero ritrovarsi nei viali del parco Sokolniki.

L'osservazione più semplice, di fronte a simile avvenimento moscovita, potrebbe essere quella che i governanti sovietici non si preoccupano più di eventuali e facili confronti o paragoni. Guardinghi fino a ieri nel non permettere una presa di contatto con la vita sociale, tecnica, artistica di un Paese capitalista, oggi non mostrano più nessuna difficoltà perché ciò avvenga. Anzi, permettono che avvenga persino in modo imbonitorio e propagandistico, come sempre si verifica attraverso una mostra.

Si sa che il divario del «tono» di vita tra il sovietico medio e il francese medio è ancora vistoso. Ma tale vistosità, bisogna concludere, lascia indifferenti i direttori della vita sovietica. Si è quasi spinti, tra il cavillo e la malignità, a rispondere: con un abile giuoco psicologico i direttori della vita sovietica vogliono suscitare una nuova speranza e alimentarla in maniera pedagogica, che a loro è molto cara. Essi, dunque, permettono che il cittadino sovietico veda «anche» le molte cose che gli mancano, ma che di certo avrà.

* *

Non ho detto queste parole a caso. Tutta la grande mostra francese prende significato soltanto in rapporto alle reazioni del visitatore sovietico e tutte le volte che mi è capitato di leggere qualche cosa su questo avvenimento la mia attenzione andava a simile tema. Mi è capitato di trovare superficiali osservazioni, legate per lo più alla pigrizia mentale o a schemi oramai di terz'ordine. Ben pochi, insomma, hanno visto giusto e se mi rifaccio alla mia esperienza diretta della vita sovietica, mi sembra di poter dire che soltanto Michel Cournot ha capito ed ha riferito con esattezza.

I visitatori si dividono, grosso modo, in due categorie. Ci sono quelli che escono dalla mostra con la meraviglia stampata sul viso e, quasi, in uno stato ipnotico. In buona fede essi sono persuasi d'avere finalmente intravisto quel che «il programma del partito comunista dell'Unione Sovietica procurerà loro fra qualche anno: tesori sconosciuti fino ad oggi».

Poi ci sono quelli che, più preparati e meno ingenui, guardano, ammirano e poi cercano di rendersi conto del perché noi abbiamo un mucchio di cose e loro no. Alla fine, sicuri d'aver trovato quel che cercavano, dicono: «L'incredibile vostro progresso nel realizzare gli oggetti, ci pare ottenuto rovesciando l'ordine delle vere necessità urgenti. Ci sembra che siate riusciti a fabbricare caminetti e grondaie meravigliose soltanto perché avete dimenticato di costruire bene la casa».

* *

Tutto lo splendore della grande mostra francese a Mosca si appunta di fronte a visitatori che ragionano e argomentano in questo modo. Ma è utile sapere che quei visitatori hanno, su per giù, simili pensieri mentre visitano i padiglioni del parco Sokolniki. Da molto tempo non avevo avuto sottomano esempio più chiaro e diretto per illustrare la posizione psicologica dei sovietici di fronte alle meraviglie che prima gli americani, poi gli inglesi e adesso i francesi hanno mostrato loro.

Enrico Emanuelli

ATTACCAMENTO AD UNA GRANDEZZA CHE NON ESISTE PIU'

La storia, passatempo degli spagnoli

Ogni cittadino di media e di piccola cultura conosce benissimo eventi, date e figure a partire dal regno di Isabella e Ferdinando - Freddezza per il tempo presente - Una commedia che svela il segreto di tanta nostalgia - Forse la Spagna è troppo orgogliosa per rassegnarsi al proprio declino - Stranissimo senso di isolamento: sembra che i Pirenei siano un argine al tempo oltre che allo spazio

(Dal nostro inviato speciale)
Madrid, agosto.

Uno dei passatempi nazionali degli spagnoli è la storia. Nei salotti, nelle conversazioni mondane, nei ricevimenti familiari, e in quegli appuntamenti collettivi a tira tardi che sono i caffè all'aperto, il discorso degli spagnoli, prima o poi, finisce col cascare sulla loro storia: ma proprio come se si trattasse di fatti e avvenimenti di attualità, di ultime notizie, di personaggi vivi e parlanti, e non di fantasmi sepolti sotto ai freddi marmi dei monumenti. E' acqua passata che macina ancora.

Noi italiani, forse perché di storia ne abbiamo troppa dietro alle spalle, ed ogni pietra ci richiama ad un passato che ha millenni di spessore, sembra che non amiamo troppo voltarci a guardare indietro, vogliamo camminare leggeri, e quasi senza memoria. Un atteggiamento che in nessun'altra città trova un esempio più calzante che in Roma, in cui un popolo vive a contatto con i ruderi storici fra i più folti e suggestivi che esistano al mondo, senza ricordarsene se non nelle uggiose occasioni ufficiali, anzi avendo l'aria di evitare qualsiasi riferimento ai fatti ed ai personaggi da cui sorsero; sicché, gli unici che a Roma si dànno la pena di rievocare l'antico impero sono i ciceroni e le guide per frettolosi turisti stranieri.

Ma a Madrid è tutto il contrario. Non mi è mai capitato di incontrare della gente che, al pari dei madrileni, e degli spagnoli in genere, vivono immersi nel loro passato, ma come se la storia fosse storia contemporanea. Ogni spagnolo di media e di piccola cultura conosce a menadito eventi, date e figure, a partire dal regno di Isabella e Ferdinando e dalla cacciata dei Mori, e sa recitarvi la successione dei re fino ad Alfonso XIII come il Padre Nostro. La storia è una specie di hobby. E se al caffè, o durante un ricevimento mondano, o una riunione di amici, vi capita di sentir parlare familiarmente di Carlo, di Filippo, di Ferdinando, state pur certi si tratta di sovrani.

Sbaglierò, ma mi sono fatto l'idea che uno dei tratti fondamentali degli spagnoli è una certa freddezza per il mondo moderno, per il tempo presente, che non gli sembra congeniale. Se in Russia i verbi si coniugano al futuro, in Spagna si coniugano al passato remoto. L'adattamento alla realtà di oggi sembra difficile. In uno dei teatri madrileni si recita in questi giorni una «novità» dal titolo «Una tal Dulcinea...». Non è una commedia di grande rilievo artistico, ma ne parlo perché costituisce un indice assai caratteristico di un certo stato d'animo, di un certo amore. Il protagonista, un uomo sui quarant'anni, è afflitto da una nevrosi: l'avversione per il mondo moderno e per gli aspetti più simbolici di esso, televisione, frigidaire, telefono, automobile, eccetera, che trova meccanici e «borghesi» in confronto allo stile e alla grandezza dei secoli passati. Sua moglie, invece, con naturale realismo, ama tutto questo, e perciò il conflitto tra il protagonista ed il tempo presente prende anche forma di un dissidio coniugale.

Per trovare una via d'uscita, e in un patetico tentativo di rituffarsi nel passato di cui è nostalgico, il marito va a vivere con la moglie in una torre del Cinquecento, isolata dal mondo, che apparteneva ai suoi avi, in cui aleggia, per dir così, il fantasma di una donna meravigliosa, che abitò la torre all'epoca di Filippo II, e splende ancora in un ritratto dell'epoca ed anima a vista d'occhio la immaginazione di lui. Quando il protagonista, in un antico libro, trova la predizione che la donna della torre riappare viva ogni tanto tempo e che questo tempo è vicino, la sua esaltazione diventa febbrile: egli vuole ad ogni costo incontrarla e conoscerla. E la donna effettivamente riappare, o ha l'aria di apparire dal fondo della storia, in costume, e parla come una dama dell'epoca di Filippo II, senza un'ombra della «banalità» moderna. Ma in realtà si tratta di sua moglie travestita che per compiacere la mania del marito e per riconquistarlo al calore coniugale, è la regista di tutto il gioco. Tra i due scocca l'amore. E quando quella «tal Dulcinea» (il riferimento del nome ad un sogno ideale è ovvio) svela la sua vera identità, il matrimonio è salvo, e i due decidono di vivere per sempre nella torre, lontano dai riflessi del mondo contemporaneo, e nella suggestione di una epoca in cui «dire Spagna, significava pronunciare un grande nome».

Nella commedia, che è quella che è, si svela in controluce uno dei segreti dell'attaccamento spagnolo al passato, che in realtà è l'attaccamento ad una grandezza che oggi non esiste più; ed un tentativo di conservarla nella memoria vivendo all'indietro, ed evitando il più possibile di guardare in faccia il presente. La Spagna, sembra proprio che non abbia ancora digerito il proprio declino che, dalle altezze di Carlo V e di Filippo II, si è rivelato uno dei più pronunciati della storia. Gli spagnoli sono troppo orgogliosi e fieri per adattarsi docilmente ad una realtà che, al pari di quella d'oggi, risulta troppo contrastante al paragone della passata grandezza. Anche noi italiani abbiamo dietro le spalle la grandezza della antica Roma, ma è una memoria troppo lontana; mentre agli spagnoli l'impero su cui il sole non tramontava mai sembra cosa di ieri.

Come a un individuo fa male un braccio o una gamba, agli spagnoli duole l'attualità. Ed il culto del passato lo si riconosce non solo dai predetti discorsi a sfondo storico ma anche dall'affezione con cui visitano i monumenti ed i palazzi che furono testimoni della loro grandezza. Chi visiti l'Escorial, che di tutti i monumenti della penisola è forse il più impressionante e simbolico, vedrà folle innumerevoli che fanno la fila per entrarvi, e se i turisti stranieri sono parecchi, i visitatori spagnoli costituiscono, di gran lunga, il grosso.

E bisogna vederli con quale attenzione minuziosa, e appassionata competenza, essi scrutano ogni minimo particolare dell'immenso palazzo che eresse Filippo II ai piedi della Sierra di Guadarrama, nuda e pietrosa che sente ancora del travaglio delle ere geologiche: per cui l'Escorial, montagna geometrica di granito, risalta ancor più fortemente come un prodotto stupefacente della ragione umana. E si potrà dire tutto dell'Escorial, che è freddo, tenebroso, che vi trasmette fin nell'intimo delle ossa il gelo dei suoi parallelepipedi di pietra massiccia, e magari la paura di un seppellimento prematuro, che istillò in Edmondo De Amicis la voglia di rifarsi al più presto all'aria aperta; ma non che non esprima un senso di grandezza ammirata, che soltanto nella Spagna del Cinquecento si poteva concepire. E' fra queste mura che gli spagnoli si sentono a loro perfetto agio, nel loro tempo di elezione.

Se in Spagna la storia non sa di muffa, nemmeno nei musei, è per questa abitudine a vivere sotto braccio col passato come se fosse ancora presente. E in realtà, voi non potete parlare con gli spagnoli della loro posizione attuale rispetto al resto del mondo, senza che essi ad un certo momento non tirino fuori la storia, e ve la mettano davanti al viso; e vi richiamino a tutto ciò che di grande essi hanno fatto nel passato, dalla cacciata dei Mori, con cui salvarono la civiltà d'occidente, alla scoperta dell'America, che segnò la via della penetrazione occidentale nel nuovo mondo. E ve ne parlano come se fossero cose di ieri, anzi di oggi. Di cui troppi avrebbero il torto di dimenticarsi. E' forse per questo loro vivere nella storia, in un altro ordine e sentimento cronologico che non è il nostro, che in Spagna si percepisce un particolare e stranissimo senso di isolamento, come se i Pirenei fossero un argine al tempo, oltre che allo spazio.

Occorre soggiungere che il difficile adattamento al presente, non è cosa d'oggi soltanto. Se oggi, ai bagliori del mondo moderno, può sembrare più contrastante, si tratta di uno stato d'animo che accompagna gli spagnoli da molti secoli, e forse perché il loro declino cominciò troppo presto, nel momento stesso in cui attinsero i fastigi del loro smisurato successo. Non hanno avuto l'agio di abituarvisi a grado a grado. Uno dei caratteri tipici degli spagnoli d'oggi, è sempre quel dramma dell'anacronismo che trovò in Cervantes il suo eccelso poeta. Quel vivere all'indietro, schivando il presente, in un tempo in cui «dire Spagna, significava pronunciare un grande nome». Sono parole che sentite recitare oggi, in un teatro di boulevard, in una commedia che è un'«ultima novità».

Alfredo Todisco

La moglie del regista è superstiziosa

Vittorio De Seta, al centro, autore del film presentato ieri sera al Festival veneziano; gli è a fianco la moglie che, per scaramanzia, tiene incrociate le dita (Tel.)

Un siluro lanciato da una nave si spezza su una spiaggia francese

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 24 agosto.

(l. m.) Un siluro che la Marina francese aveva lanciato durante una esercitazione è sfuggito al controllo dei tecnici ed è arrivato fino alla spiaggia di Port Mejean, vicino a Tolone, dove si è spezzato sugli scogli. Nessun bagnante è stato ferito.

Alle otto del mattino i villeggianti che si trovavano già sulla spiaggia hanno visto una forma lunga e scura solcare il mare dirigendosi a grande velocità verso terra: da principio hanno creduto che fosse un delfino o un altro grosso pesce, ma fischiava e fumava, ed un marinaio ha subito capito che era un siluro.

Prima che i presenti avessero il tempo di iniziare una discussione sull'argomento, l'ordigno si è incagliato nella roccia ai limiti della spiaggia e i villeggianti sono accorsi per vederlo e fotografarlo. Intanto calava dal cielo un elicottero, i cui uomini hanno allontanato la gente e poco dopo è arrivata una vedetta della Marina per caricare il siluro e portarlo via.

Un ufficiale ha affermato che le fughe dei siluri non sono rarissime durante le esercitazioni: quando avvengono un elicottero li segue finché non li vede inabissarsi. Questa volta c'era una spiaggia vicina.

LIBRI RICEVUTI

CORRADO GOVONI: *L'ostel sul delta* - Ceschina, editore, Milano - L. 1500.

GRAZIA GASPERONI BATTAGLIA: *La casa nel [illegible]* - Ceschina, editore, Milano - L. 1500.

T. MATHIESON: *Quando il genio indaga* - Club degli editori, Milano - L. 1800

NIKOS KAZANTZAKI: *Lettre au Greco* - Plon, editore, Parigi.

P. BESSAND-MASSENET: *Robespierre* - Plon, editore, Parigi

WOLF SCHNEIDER: *De Babylone à Brasilia* - Plon, editore, Parigi.

Buon successo di "Banditi a Orgosolo,, primo film italiano presentato a Venezia

Vittorio De Seta, che esordisce come regista, ha tolto dal neorealismo l'insegnamento più proficuo: l'amore del vero - La sua opera, interpretata da pastori sardi autentici, non concede nulla alla retorica

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 24 agosto.

Il primo dei quattro film italiani in competizione per il Leone d'oro, *Banditi a Orgosolo*, è piaciuto. Segna l'esordio nel cinema a soggetto del siciliano Vittorio De Seta, documentarista illustre, autore, fra altri premiati cortometraggi, di quel «Lu tempu di li pisci spata» che trionfò al festival di Cannes 1955. Senza precipitazione (ha trentotto anni) e col dominio pressoché intero del film (di cui è anche produttore, operatore, e, con la collaborazione di Vera Gherarducci, autore del soggetto e della sceneggiatura), è passato alla regia di grande respiro, impiegandovi al meglio la sua lunga esperienza di osservatore.

Dal neorealismo italiano De Seta ha tolto la lezione più proficua, l'amore del vero. Per quest'amore, è andato a conquistarsi il suo film fra i pastori della Barbagia, dove la Sardegna è più antica e più aspra, lottando contro difficoltà e insidie ambientali di cui si è avuta l'eco nelle cronache. Quei pastori, di cui il regista si proponeva la profonda esplorazione umana e sociale, si rivelarono soggetti indocili e spesso minaccianti; e ci fu come un film prima del film, con episodi drammatici e anche graziosi, come la casuale scoperta che il regista fece del suo piccolo protagonista, il delizioso Peppeddu. Insomma la realtà andava aiutando anche troppo il film, che prima di ritrarla nella sua atavica scontrosità, fu costretto a disciplinarla. Il risultato ha premiato tante fatiche. A prescindere dal giudizio estetico, si vede subito che *Banditi a Orgosolo*, sgarratura più sgarratura meno, è riuscito il film che voleva essere.

Poiché il banditismo è un motivo frequente nel cartellone di questa Mostra (un bandito era in fondo l'eroe di Kurosawa, e un brigante ci promette Castellani), sarà bene distinguere. Banditi, al contrario dei poeti, si diventa, non si nasce: ma le ragioni possono essere diverse. Quella scelta da De Seta per il suo pastore Michele non ha nulla di romantico; ma è freddamente calcolata su un fondo di disperazione economica e più ancora sociale.

Coinvolto in una rapina di bestiame e nell'omicidio di un carabiniere, Michele non pensa a far valere la propria innocenza: perché, per farlo, dovrebbe andarsi a costituire e poi affidarsi a un avvocato e quindi attendere, chi sa per quanto, l'esito di un processo. E intanto le sue pecore, tutta la sua ricchezza, andrebbero in rovina. Ma non è tanto questione delle pecore, come fra le pieghe De Seta ci fa benissimo sentire. Gli è che Michele e gli altri pastori di Orgosolo appartengono a una civiltà primitiva che, salvo il fucile, non vuole aver nulla da spartire con la moderna, di cui teme e diffida. Chi ha lasciato così indietro nel tempo quella gente fiera e onesta? Chi le alimenta tanta sfiducia nella legge? E' facile rispondere: incultura e miseria, quando si dimentichi ch'esse sono a loro volta effetti di altre cause. Il film è vibrato contro un colpevole che non si vede, che anzi non è mai chiamato in causa; ma lo spettatore sa benissimo chi è.

Michele prende dunque le sue pecore, prende il fratellino Peppeddu che gliele guarda, e senza nemmeno poter abbracciare la madre, scappa per le petraie sempre più su, dove i carabinieri non lo sappiano trovare. Il suo animo ancora no; ma il suo contegno è già quello del bandito, condannato alla fuga e alla solitudine. E gli uomini della legge ragionano così: se scappa, vuol dire che è colpevole, mentre lui, sillogizzando alla rovescia, raccomanda la sua innocenza alle sue gambe. Ma sete e stanchezza gli uccidono il gregge quando sta per toccare la mèta. Cessata la ragione di quell'affannoso ma non disperato fuggire, Michele, che ora non è più pastore, non è più niente, dovendo pur vivere non può far altro, secondo la sua rozza logica, che il bandito. Accompagna al villaggio il fratellino, imbraccia il mitra, e dilegua su un fondo di violenza e di sangue.

Il film conclude raccontando la sua prima impresa, e in tanta asciuttezza è forse la sola pagina superflua o almeno troppo particolareggiata. Altrove il film è quasi sempre teso ed essenziale, alimentato per mille rivoli dal documentario (quella bellissima montagna sarda, quei pastori della semplice vita), ma senza che s'interrompa o si storca mai il filo del racconto. Il dialogo è quasi soltanto quello dei due fratelli, ed è così sobrio e aggiustato che non solo se ne illuminano le psicologie dell'uomo e del ragazzo, ma proprio 'l dramma si stringe in quelle loro rare battute: nei «perché?» di Peppeddu e nelle povere risposte di Michele. Per ritrovare una simile genuinità d'accento bisogna risalire a *Ladri di biciclette*, a quei dialoghi fra babbo e figliolo.

Pur con tante occasioni di sciorinarla, *Banditi a Orgosolo* non porta eloquenza: è il suo gran pregio. E' un film rapato e brullo come il suo paesaggio; che non conceda perfettamente nulla al divertimento cinematografico. De Seta ha preso le mosse da un tal rigore (il suo film ha ricordato a più di uno *L'uomo di Aran*), che si trema per il suo avvenire. E' proprio agli antipodi del francese Albicocco; ha il gusto, e un po' anche la compiacenza, del disadorno. Ma dove ha vinto senza discussione è nell'aver saputo far dire al suo film, silenziosamente, con un pudore verghiano, alte e severe parole di sollecitudine sociale.

Inutile dire che non solo il piccolo Peppeddu Cuccu ma anche gli altri interpreti (Michele Cossu e Vittorina Pisano) sono presi sul posto, e che sotto una regia così esigente fanno tutto il loro dovere di attori. Una domanda che vuol essere anche un appunto: perché questi pastori parlano in lingua? Il dialetto sardo non l'avrebbero capito che i sardi, siamo d'accordo; ma un italiano che imparasse un pochino di sardo, era proprio impossibile metterlo insieme? Ne viene ai dialoghi un certo squallore accademico, che davvero non meritavano. Ma forse il regista ha voluto darsi anche questa penitenza, così come ha rinunciato alle malìe del grande schermo. Certo che in una mostra d'arte cinematografica, questo «puro» ci sta con pieno diritto e ha ben meritato gli applausi di un pubblico buongustaio.

Leo Pestelli

"Non giustifico le azioni dei briganti, ho solo cercato di illustrarne i motivi,,

Conferenza stampa del regista del film «coraggioso» - Come furono girate le sequenze con i carabinieri

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 24 agosto.

Pecore e pietre di Sardegna, e i suoi pastori, e il dramma più crudele e sanguinoso dell'isola, quando il pastore abbandona il suo mestiere, che è il più mite e antico dell'umanità, e diventa fuorilegge, brigante: quante volte siamo andati ad Orgosolo, per ragioni professionali, a interrogare la gente, i notabili, gli avvocati e i magistrati? Chiedevamo come ciò possa avvenire, come può, nel pieno secolo ventesimo, esservi ancora un piccolo anfratto d'Italia dove stagnano ombre e miti da età della pietra? Nel nostro ultimo viaggio ad Orgosolo, l'autunno scorso, vedemmo arrivare in paese una camionetta militare. Si fermò. Saltarono giù tre o quattro carabinieri con il mitra imbracciato, quindi alcuni giovani, vestiti del velluto pastorale, con il fucile a tracolla.

Pensammo a una operazione di polizia, che si concludesse lì, davanti ai nostri occhi, con la solita retata di facce sospette. Era invece la piccola troupe di Vittorio De Seta che ritornava dal luogo di lavoro. I falsi banditi di Vittorio De Seta hanno lavorato per otto mesi nel Gennargentu, sotto la scorta di autentici carabinieri. Il regista, in quell'incontro, ci parlò della sua idea: erano state, ci disse, le nostre cronache, le inchieste che periodicamente vengono stampate sulla Sardegna e sulla sua piaga sanguinolenta a metterlo sulla strada di Orgosolo. Aveva reclutato pastori del posto. Si era affezionato a quella gente, a quelle strane storie di passioni rupestri e ne aveva ricavato il soggetto per il suo film. Non aveva, fino a quel momento, trovato un produttore disposto a finanziare l'impresa: «I film sulla Sardegna non hanno mai avuto fortuna». Lavorava, perciò, a sue spese, sperando nel futuro.

Ora il film di De Seta ha trovato il produttore, la storia che egli ha immaginato, ricavandola dalla realtà, quasi un documentario, è giunta al traguardo del Festival.

Nel parco verde degli Alberoni, Vittorio De Seta fa la biografia del suo film, al quale i sardi pensano con trepidazione. Come lo giudicheranno l'onorevole Antonio Maxia e altri sardi autorevoli, che sono venuti al Lido per la prima dello scottante film? Difficile dire che si tratta d'invenzione: la genesi del brigante viene raccontata con le immagini più fedeli, seguendo tracce di vita vissuta. Ma intorno a questo film spira un'aria di sospetto e di dispetto paesani. Un parlamentare sardo pare si sia espresso ruvidamente: «I panni sporchi, meglio lavarli in famiglia». Ma De Seta pensa invece che sia possibile ricavare un bene. «Il dramma dei pastori lasciati nel loro secolare isolamento io ho cercato di vederlo con occhio caritatevole. Io non giustifico le cattive azioni dei briganti, ma ho cercato di spiegare da che cosa esse sono determinate».

Certo, sarebbe stato più gradevole se De Seta avesse mostrato della Sardegna balletti, costumi, nuraghi, il cinghiale allo spiedo. Ma questo repertorio ci è stato già abbondantemente ammannito. De Seta ha colto di Orgosolo il momento più antico e più violento dell'animo sardo, ed è cioè risalito alle origini del problema: analfabetismo, arretratezza culturale, difficoltà di aprire un dialogo fra il mondo del pastore e la civiltà della macchina e delle metropoli.

Tutti si aspettavano stasera di veder comparire sul prato del Golf Course degli Alberoni, dove il regista e il produttore Lombardo avevano dato convegno alla stampa, anche i protagonisti del film, quelle facce vigorose e dolorose che De Seta ha ricavato dal paesaggio umano di Orgosolo, per dare volto a questo suo quasi-documentario. Ma avrebbe violato un impegno di serietà e di rispetto nei loro confronti. Avrebbe dovuto strapparli dalla loro isola austera per scaricarli in quest'isola balzana, a farsi bruciare i loro sotici panni sotto il fuoco dei flashes.

«Essi considerano finito il loro lavoro per il cinema. Se li avessi portati qui, avrebbero provato un'emozione troppo intensa e sarebbero stati oggetto di curiosità malsana. Sono uomini, non fenomeni da baraccone».

Gigi Ghirotti

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

Le gare sportive salvano il quiz

Sulla nuova vittoria di Laveno rimandiamo i lettori, come di consueto, al servizio del nostro inviato. Per parte nostra abbiamo poco da aggiungere. Dovremmo dire le solite cose, rilevare i soliti difetti e francamente siamo stanchi di ripeterci. In via ufficiale la tv continua a dichiararsi soddisfattissima di «Campanile sera»: si sa che l'autocritica non è mai stata di casa in televisione, comunque per il telequiz del giovedì tanto ottimismo appare persino ridicolo. Come si fa a non riconoscere che la rubrica è stanca? D'altronde l'ottimismo ufficiale è in aperta contraddizione con l'annuncio ormai più volte autorevolmente confermato di far finire il quiz entro il mese di ottobre e di ripresentarlo nella tarda primavera del 1962 con radicali modifiche (ma non è affatto esclusa l'ipotesi di una soppressione definitiva e del varo, per il prossimo anno, di una trasmissione completamente nuova).

E veniamo al «Campanile» di ieri sera. Lo spettacolo, in pratica, non è esistito sino alle gare sportive: i bagnini del salvataggio e i bravi, buffi e commoventi cani nuotatori hanno finalmente suscitato dell'interesse. Interesse che è continuato in cabina dove la brillante rimonta e volata di Laveno è servita a creare un po' di suspense. Ma prima di questo c'era solo da dormire. I presentatori? Sempre tranquillo e contento Bongiorno, la cui stizze di «Lascia o raddoppia» sono un lontano ricordo di gioventù: con la barba lunga (o era un cattivo effetto del video?) Enzo Tortora: pietosamente priva della poca voce che possiede — perché colpita da raucedine — la pa[illegible] era Enza Sampò.

E' seguito un collegamento con la Mostra cinematografica di Venezia. Pezzo forte: una intervista con Vittorio De Seta, autore del film «Banditi ad Orgosolo». Questi collegamenti hanno, seppur abbastanza raramente, una risorsa: l'imprevisto. Ieri sera l'imprevisto è arrivato sotto forma di domanda, fatta da un giornalista: la domanda conteneva un apprezzamento piuttosto crudo sull'opera delle forze di polizia quale viene descritta in un episodio del film. Mentre dalla sala partivano alcuni applausi, il telecronista Mazzarella ha avuto un sussulto.

Successivamente è comparsa un'attrice giapponese che riusciva ad esprimersi in italiano e che sembrava graziosa: diciamo «sembrava», perché la macchina da presa ha evitato accuratamente di mostrarcela bene di faccia.

A chiusura del programma, uno spettacolo di varietà registrato in un locale notturno di Focette: tenuto conto del medio livello di [illegible] del genere, bisogna dire che lo spettacolo di ieri era gradevole e che per la rapidità dell'avvicendamento e la buona qualità dei numeri aveva [illegible] un'apprezzabile resa televisiva.

A parte Telescuola e le rubriche pomeridiane per i ragazzi, oggi la tv ci dà un'unica trasmissione: la commedia «La duchessa di ferro» di William Douglas Home. Ignoriamo chi sia questo Douglas Home: sappiamo solo che è un inglese e che la sua commedia viene definita «satira moderata» ovvero «farsa garbata». Auguriamoci che non sia l'ennesima delusione del settore prosa, un settore che da troppo tempo appare scadente e trascurato.

u. bz.

Alla tv l'attività delle Squadre mobili

Roma, 24 agosto.

Per il prossimo autunno è in preparazione alla tv un nuovo ciclo di trasmissioni intitolato «Squadra Mobile». Le riprese, che saranno curate dal giornalista Jacopo Rizza e realizzate dal regista Giulio Macchi, illustreranno il lavoro compiuto dalla nostra polizia per individuare i crimini più o meno clamorosi che sono oggetto della cronaca d'ogni giorno, e si propongono inoltre di portare a conoscenza dei telespettatori i sistemi, sovente imprevedibili, usati nella repressione della delinquenza. Le trasmissioni avranno la durata di mezz'ora ciascuna.

Campanile Sera resta sul lago

Enzo Tortora, miss Focette e il campione di tennis Fausto Gardini durante la gara di Campanile Sera

Superato con qualche emozione l'incontro con Grado

Laveno ha di nuovo vinto per merito dei suoi cani

I bagnini si sono comportati bene, ma hanno sbagliato naufrago

(Dal nostro inviato speciale) Laveno, 24 agosto.

Su una domanda solo apparentemente difficile, Grado ha perduto l'occasione di vincere la gara ed ha regalato a Laveno la quarta vittoria a «Campanile Sera».

Il punteggio delle due città era otto per Laveno e sei per Grado. Restava da scegliere una sola domanda e toccava a Grado, che naturalmente chiedeva quella da tre punti. Se rispondeva esattamente saliva a nove e vinceva; se sbagliava scendeva a tre punti e perdeva.

Ecco la domanda: «Dite il titolo dell'opera lirica che si svolge parte in Biscaglia, parte in Aragona al principio del secolo XV e il cui argomento è tolto da un dramma di Antonio Garcia Gutierrez, che porta lo stesso titolo».

Pochi secondi prima che scada il minuto e mezzo i rappresentanti di Grado dicono timidamente: «Gomez»; ma la risposta è: «Il Trovatore».

Facciamo una rapida cronaca. Ai pulsanti i lavenesi prof. Marco Onorato e il rag. Renato Rovera vincono il loro punticino e nella gara dei prezzi le famiglie concorrenti si aggiudicano un oggetto ciascuna, un orologio elettrico da 37 mila lire quella di Grado e un fucile da caccia belga del valore di 812 mila lire quella di Laveno, mentre il terzo oggetto, un tavolo portalavoro da 16.000 lire, non ottiene offerte valevoli. Grado e Laveno guadagnano perciò entrambe un punto.

Le gare sportive hanno costituito il fulcro della serata. A Grado si misuravano i bagnini in una gara di finto salvataggio. Mike Bongiorno ha presentato la competizione con un elogio alle benemerenze dei bagnini.

I fratelli Luigi e Guido Asti di Laveno sono apparsi nettamente superiori nell'accorrere a nuoto presso il manichino che raffigurava il bagnante in pericolo, nell'infilargli la ciambella del salvagente e nel trarlo a riva con una fune, ma purtroppo nella foga del salvataggio invece di gettare il salvagente sul proprio naufrago uscivano di corsia, invadevano il settore vicino e salvavano il finto naufrago di Grado. Nonostante questo errore, i nuotatori di Laveno riprendevano il salvagente e lo gettavano sul proprio manichino portandolo per primi fin presso la riva. Soltanto nel tirarlo sul molo cioè nell'ultima fatica, ormai esausti venivano superati dai concorrenti di Grado.

Il giudice di gara, richiesto di esprimere un parere sull'incidente, sembrò essere favorevole alla ripetizione della gara, ma un intervento di Mike Bongiorno e del notaio e la consultazione del regolamento di gara portavano alla sconfitta di Laveno.

Vittoria piena, incontrastata invece per Laveno nella gara dei cani, svoltasi a Grado. I generosi animali, il pointer Ali e il lupo Raff battevano nettamente i loro avversari nel percorrere uno specchio d'acqua stimolati dai richiami dei loro padroni che li precedevano in barca.

La partecipazione del pubblico a queste gare e specialmente a quella dei cani è stata vivacissima: nella piazza di Laveno, nelle vie e nei caffè dove erano installati decine di televisori la folla incitava a gran voce gli animali come se si fosse trovata sulla riva di Grado.

Poi è stata la volta della gara culturale. Dato un elenco di sette romanzi molto noti (I promessi sposi, Madame Bovary, Carmen, Mastro Don Gesualdo, Don Chisciotte, I tre moschettieri, I dolori del giovane Werther) e dati quattordici nomi di attori, sette uomini e sette donne, si trattava di accoppiare i due principali protagonisti del romanzo scegliendoli fra il «cast» proposto.

Laveno parte bene indovinando i due protagonisti dei Promessi sposi, Renato Salvatori e Carla Gravina per Renzo e Lucia, ma Grado passa al contrattacco e dopo alterne designazioni di Totò, Raf Vallone, Belmondo, Sophia Loren, Vitti, Eleonora Rossi Drago, Lea Massari e di altri attori, i veneti si assicurano i tre punti della gara.

All'inizio dello spettacolo abbiamo udito cantare da un coro di ragazzi addestrati da don Gianni Brambilla il «Cha cha cha dell'incudine e del martello» a Laveno, e poi sono stati presentati gli ospiti d'onore: Rossana Rossanigo e i tennisti Gardini, Merlo e Pietrangeli.

Enzo Tortora non è emerso dal lago chiuso nello scafandro da palombaro come si diceva, e nemmeno è giunto in aereo, Enza Sampò, invece, è giunta su un battello con una toilette che la faceva rassomigliare a un capitano di lungocorso.

La prossima settimana Laveno s'incontrerà con Francavilla a Mare, provincia di Chieti.

e. d.

Walt Disney continuerà a far film con Topolino

In una conferenza stampa a Parigi egli ha smentito l'intenzione di rinunciare ai cartoni animati

(Nostro servizio particolare) Parigi, 24 agosto.

Walt Disney, attualmente a Parigi, ha smentito oggi in una conferenza-stampa l'intenzione di rinunciare ai cartoni animati, che gli era stata attribuita: «I cartoni animati mi piacciono sempre — ha detto — e continuo a realizzare dei "Topolini" per me, per divertirmi: sono generalmente pellicole corte.

«Se ho iniziato la produzione di film normali è perché i lunghi cartoni animati vengono a costare da tre a quattro milioni di dollari e interessano soltanto una quantità limitata di spettatori... Di conseguenza ne farò soltanto uno ogni due anni. L'ultimo sarà presentato in Francia per il prossimo Natale».

Il noto personaggio del cinema si accinge a partire con la famiglia per la Costa Azzurra, dove proseguirà la lavorazione del film intitolato: *Buon viaggio*, che racconta le ferie movimentate di una famiglia americana.

l. m.

Il pittore F. Trombadori morto a Roma a 75 anni

Roma, 24 agosto.

Nella sua abitazione a Villa Strohfel, nello studio in cui ha abitato per oltre vent'anni, è deceduto stamane, a 75 anni, Francesco Trombadori, pittore tra i più significativi di quel rinnovamento artistico che si produsse in Italia tra il 1925 ed il 1930. Sino all'ultimo lo hanno assistito il figlio Antonello, scrittore e critico d'arte, e la consorte.

Francesco Trombadori trattò con notevole bravura sia la figura e particolarmente il ritratto, sia la natura morta e il paesaggio.

Un'opera di Giancarlo Menotti rifiutata dalla tv americana

New York, 24 agosto.

Lo «Spettacolo con musica» che la Columbia Broadcasting System aveva incaricato Gian Carlo Menotti di scrivere per la televisione non verrà prodotto, per «divergenza di opinione» fra la C.b.s. e il compositore.

Nella primavera 1960 Menotti accettò l'invito di scrivere un lavoro con musica su un soggetto di sua scelta. Il lavoro doveva venir consegnato entro il gennaio scorso.

Un'altra opera scritta da Menotti, «L'ultimo superuomo», andrà in scena in novembre all'*Opéra* di Parigi.

ECHI DI CRONACA

Onorificenza

Venuti solo ora a conoscenza che il geom. *Flaviano Curletti*, funzionario della Soc. Gas è stato nominato Cavaliere al merito della Repubblica per la sua attività organizzativa turistica sportiva, gli amici, nel darne comunicazione, si felicitano vivamente per il meritato riconoscimento.

Sullo schermo

Il coraggio e la sfida: un sacerdote sconfigge un bandito - Ossessione amorosa: avvocato travolto dalla passione - Le brune sparano: un garagista e quattro donnine - Maciste contro il vampiro: il gigante buono salva il mondo

(*Lux*) Anche se al posto dello sceriffo si batte un prete cattolico, *Il coraggio e la sfida* («The Singer Not the Song») ha nella prima parte l'andamento di un western, e nemmeno dei più dozzinali: un bandito, Valentino, tiene in soggezione col terrore un villaggio messicano e, con i suoi accoliti, ne è l'incontrastato padrone finché padre King, un coraggioso e risoluto sacerdote, resiste con serena fermezza alle violenze del fuorilegge e lo costringe alla fine ad abbandonare il paese.

Tutto qui? magari. Poiché la lotta tra il prete e il bandito (nel frattempo ritornato fingendosi, se non pentito, rassegnato) riavvampa ma diventa teologica e s'intorbida per di più: una graziosa biondina, che sembrava messa lì soltanto per una funzione decorativa, si rivela segretamente innamorata di padre King; e Valentino, convinto che anche il sacerdote ne sia turbato, tenta di approfittare della situazione per riavere in pugno, con un ricatto, il paese. E poiché naturalmente padre King non cede, finisce come avrebbe dovuto finire, con vantaggio del pubblico, assai prima: con una grandiosa sparatoria, ricca di drammatiche morti, sulla piazza del villaggio.

Se si toglie il principio e la fine, dove l'assolato e desolato paesaggio messicano è suggestivamente ripreso con una buona fotografia a colori, non c'è davvero molto da lodare in questo cinemascope inglese: la sceneggiatura di Nigel Balchin (che si è ispirato a un romanzo di Audrey Erskine Lindop) sortisce effetti pietosi ogni qual volta si ricorda dei tormentati sacerdoti di Graham Greene; e il regista Roy Baker, nonostante la sua esperienza, accentua, anziché scivolare via con discrezione, il grottesco dei personaggi e delle situazioni. Gli interpreti compiono prodigi di valore per evitare il ridicolo: se la bella ma insipida Mylène Demongeot ne è subito travolta, Dirk Bogarde (Valentino) e John Mills (padre King) lo combattono con abnegazione. Ma è una battaglia perduta.

* *

(*Cristallo*) Non è agevole trovare il filo conduttore di *Ossessione amorosa* («By love possessed»), poco successo compendio di un romanzo di James Gould Cozzens. Dovrebbe esserlo il sesso, come certamente era nel testo originario; ma, come suole, il romanzo è stato talmente edulcorato che lo smarrimento dei sensi, dal quale è travolto l'avvocato Winner che dovrebbe mettere in gioco le convinzioni di lui e sconfiggerle), si risolve in uno sbrigativo e passeggero adulterio con la moglie insoddisfatta del socio invalido. La passione agita anche il figlio dell'avvocato e la sua nevrotica ragazza, ma gli sconvolgimenti che essa produce (il giovane Winner subisce un processo per violenza, la fidanzata s'uccide) sono, per quanto gravi, alla superficie: alla fine infatti tutto torna nella normalità.

Diretto in un rileccato colore da John Sturges, che si è ben guardato dal mettere una nota sua personale nella regia, il film è uno di quei romanzi sceneggiati che Hollywood sforna ancora illudendosi di mascherare la vocazione melodrammatica dietro un intreccio cosiddetto scabroso. Ma la sostanza è piuttosto fumettistica anche se la cornice ha un certo decoro spettacolare, al quale contribuisce un manipolo di discreti attori: non tanto la stanca Lana Turner, quanto i misurati Efrem Zimbalist jr. e Jason Robards, il giovane George Hamilton, il veterano Thomas Mitchell.

vice

* *

(*Doria*) A metà cammino tra la farsuccia galante e la pochade, il filmetto francese in bianco e nero *Le brune sparano* è un omaggio che Robert Lamoureux, stavolta anche soggettista e regista oltre che protagonista, dedica alle proprie qualità di faceto dongiovanni della celluloide. E' un omaggio per la verità un poco economico, trattandosi di una commediola dall'andamento assai teatrale, basata sulle avventure e disavventure in cui si barcamena un intraprendente proprietario di garage parigino, il quale, per consolarsi della fuga della bionda moglie con un cospicuo cliente munito di fuoriserie americana, si dà bel tempo, quanto più gli capita, con leggiadre e consenzienti donnine. In azione ne vediamo quattro: una nubile, ch'è Françoise Fabian, e tre coniugate (Michèle Mercier, Ginette Pigeon, Perrette Pradier): e sono appunto queste ultime a pimentare la farsetta anche perché i rispettivi gelosi mariti collaborano a movimentarla nelle situazioni d'uso. Lamoureux è di schermo pressoché dalla prima inquadratura all'ultima, e ha lasciato così un certo margine registico al suo collaboratore Maurice Régamey, col risultato d'un passatempo non proprio spregevole.

* *

(*Reposi*) Maciste deve per forza essere sempre contro qualcuno, se no della sua gagliardia che se ne fa? In *Maciste contro il vampiro* il redivivo «gigante buono» ha ad avversario un essere misterioso e fantomatico, incappucciato e sinistro che domina una città d'altri tempi e brama di soggiogare il mondo intero con la sua folle volontà di potenza creandosi un esercito di giganti, che di Maciste dovrebbero tutti possedere la statura e la forza. L'essere enigmatico, appartenente alla sinistra specie dei vampiri, è alla fine debellato dall'erculeo eroe, ma solo dopo una quantità di fantasiose avventure, coordinate non senza una certa efficacia spettacolare dal regista Gentilomo, ben servito sullo schermo (gigante anch'esso) dal colore. Maciste è stavolta Gordon Scott; fra gli altri sono da citare, in un ruolo di bellissima perfida, Gianna Maria Canale, e poi Jacques Sernas, Mario Feliciani, Leonora Ruffo.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 11,30: Classe prima: a) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico, b) Musica e canto corale, c) Matematica, di Disegno ed educazione artistica. 16: Classe seconda: a) Geografia ed educazione civica, b) Osservazioni scientifiche. 17,05: Classe terza: a) Storia ed educazione civica, b) Osservazioni scientifiche, c) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico. 18,30-19,30: Per i ragazzi: a) Lanterna magica. Programma di documentari, fiabe e cartoni animati, b) Le meraviglie del mare: Sotto falso spoglio. 20,30: Segnale orario, Telegiornale. 21,15: «La duchessa di ferro» commedia in due atti di William Douglas Home. Interpreti: Mercedes Brignone, Giulio Oppi, Edoardo Toniolo, Lina Volonghi, Franco Coop, Bianca Toccafondi, Luciano Alberici. Regia di Claudio Fino. Per un «week-end» nella residenza dei duchi di Whitader si sono riuniti, con i padroni di casa, l'onorevole Percy Garwald, sua figlia Mary, mister Sass, ministro di Ghimalta, Freddy, marchese di Cranshawe e figlio dei duchi di Whitader, il rettore Twist e sua moglie. Percy Garwald, aiutato da Freddy, coglie l'occasione per tenere un comizio politico e per fare il punto sulla situazione nella colonia di Ghimalta insorta contro il governatore inglese. Garwald è l'animatore di una dura azione di repressione che riesce a guidare con risolutezza, malgrado il «week-end» che sta trascorrendo con i duchi di Whitader: anzi trova nella duchessa una formidabile alleata, dalla quale ha tutta la comprensione. La duchessa è anche lei nei pasticci, ma per motivi assai diversi: la cuoca, Rosa, infatti vuole licenziarsi. Il dramma di Ghimalta è così vissuto di riflesso in casa Whitader attraverso il riscontro comico determinato dall'atteggiamento di Rosa. Alla fine, la vicenda si risolve lietamente.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9: La fiera musicale; 9,30: Concerto del mattino; 11: Virtuose e interpreti; 11,30: Il cavallo di battaglia; 12: Musiche in orbita; 12,20: Album musicale.

13: Giornale radio; 13,30: Il ritornello; 14: Giornale radio; 15,15: In vacanza con la musica; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Complesso caratteristico Esperia; 16,45: Università internazionale G. Marconi.

17: Giornale radio; 17,20: Musica da ballo; 18,15: La comunità umana; 18,30: Viaggio azzurro; 19: Il pianoforte nel jazz; 19,30: Le novità da vedere; 20: Album musicale; 20,30: Giornale radio - Radiosport; 21: Concerto sinfonico diretto da F. Mannino; 22,30: Le canzoni di Bixio, D'Anzi, Barzizza e Di Lazzaro; 23,15: Giornale radio; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Notizie del mattino; 9,05: Allegro con brio; 9,20: Oggi canta B. Pallesi; 9,30: Un ritmo al giorno; 9,45: Canzoni per l'Europa; 10: Questa mattina si canta a soggetto; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Musica, amigos - Fonolampo; 13,30: Primo giornale; 14: I nostri cantanti; 14,30: Secondo giornale; 15: Voci d'oro; 15,30: Terzo giornale; 16: Il programma delle quattro; 17: Cantastorie d'Italia; 17,40: La bellissima époque; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,50: Tuttamusica; 19,20: Motivi in tasca.

20: Radiosera; 20,20: Zig-zag; 20,30: L'allegra via Vienna-Broadway; 21,30: Radionotte; 21,45: Musica nella sera; 22,45: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 17: La sonata per pianoforte; 18: Orientamenti critici; 18,30: Discografia ragionata; 19: Liriche di M. Hernandez; 19,30: Musiche di A. Honegger; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera: 21: Il giornale del terzo; 21,30: L'Orestiade di Eschilo: Eumenidi; 22,30: Musiche di J. S. Bach; 23: La rassegna; 23,30: Congedo.

TEATRI E RITROVI

«Italia 61» - Esposizione Internazionale del Lavoro - Sala «A»: Programma dedicato al Giappone: «Pescatori sul mare della Cina»; «S/S Artic sea». Orario 16, 17,15, 18,30, 21 e 22,15.

Alcione: Rivista Nino Terzo e Mara Maya ore 16,15 e 21,15.
Maffei: «Il treno del buonumore» Comp. M. Ferrero - N. Colombo - M. Palumbo: 16,15 e 21,15.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 130 posti) alle 17,15 e 21,15 Rassegna film sul Risorgimento «La taverna della libertà» di M. Cam con U. Spadaro, J. Piessis, A. Le Gall, G. Stivel, J. Salinas (Italia 1950, minuti 90).

Al Bagatelle Evariste's Club (str. p. Cavoretto 2 t. 678-978): Whisky à Gogo più Estivo-Invernale.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): ore 22-1 Complesso Maestro Edgher Andreghetti, cantano Grazia [illegible] e G. Stegani.
Chalet Valentino: 21 Bonaselli.
Gay Villa - Giardino Estivo: ore 21 Orchestra spagnola di Palma di Majorca, canta Jerry Brando. Danze con qualsiasi tempo.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Rotonda: ore 21 «I Beniamini».
Le Cascine (Stupinigi) Ristorante Danze: Lanfranco e sua orchestra.
Lido Dancing Ristorante, corso Moncalieri 423, ore 21 trattenim.
Pagoda Danze: ore 21 Happy Ruggiero, c. L. Pregno, N. Genovese.
Samuray-Whisky a Gogo (p. C. Felice 40): 21 - 1. Festivi 16 e 21.
S. Giorgio: Rist. Danze Valentino al Roof: 21 complesso Settebello.
Whisky Notte (Goito t. 687.868): 21

Chez Louis (Pr. Tommaso 5) attr.
Gran Italia (Valent.): 22-4 attraz.
Moulin Rouge (p. Carlina telef. 44-270): Chiusura estiva. Riap. 1-9.
Tavernetta: 22-4 attraz. internaz.

COMITATO TORINO '61
Sotto l'egida del COMUNE DI TORINO e del BRITISH COUNCIL
Cortile dell'Università
Domani sera ore 21,15 Concerto Sinfonico dalla
HALLE' ORCHESTRA
diretta da
SIR JOHN BARBIROLLI
Ingresso libero

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I celebri amori di Enrico IV» N. Courcel, D. Darrieux, P. Brasseur, J. Sorel, scope tech.
Astor: «Che gioia vivere» Alain Delon, Barbara Lass, scope.
Corso: «Giuseppe venduto dai fratelli» Goffrey Horne, Belinda Lee, Robert Morley, scope colori.
Cristallo (locale freschiss.): «Ossessione amorosa» Lana Turner, Efrem Zimbalist jr., J. Robards jr.
Doria: «Le brune sparano» Robert Lamoureux, F. Fabian, M. Mercier.
Ideal (locale freschissimo): «I 4 disperati» Jeff Chandler, John Saxon, Dolores Hart, M. Hyst.
Lux: «Il coraggio e la sfida» scope colori, con Dirk Bogarde, John Mills e Mylene Demongeot.
Reposi (loc. freschiss.): «Maciste contro il vampiro» Gordon Scott, G. M. Canale, Sernas, techn. sc.
Romano (aria condizion.): «Pandora» tec. A. Gardner, J. Mason. Ultimo giorno.

Ariston: «Mariti a congresso» W. Chiari, J. Sassard, A. Lionello.
Arlecchino: «Un eroe di guerra» T. Russel, B. Barron, J. Dan.
Augustus: «L'ombra del gatto» A. Morell, B. Shelley, F. Jackson.
Metropol (via Pr. Tommaso 6): «America di notte», colori.
Nazionale: «Ercole alla conquista di Atlantide» tec. sc., Reg Park.

Torino: «Scandalo al sole» tech., R. Egan, Mc Guire, S. Dee. Ap. 10.

Alexandra: «Le mogli degli altri» Silva Koscina, Robert Lamoureux.
Capitol: «Joselito - Il canto dell'usignolo» col. J. Bless, Alonso.
Faro: «Joselito - Il canto dell'usignolo» J. Bless, L. Lyall.
Fiamma: «Rio Bravo» di J. Ford con John Wayne, M. O'Hara.
Hollywood: «Rivolta dei mercenari» techn. V. Mayo, Sanmartin.
Maffei: «Il treno del buonumore» rivista M. Ferrero, N. Colombo, M. Palumbo. 16,15 e 21,15.
Film: «Arciere nero» technicolor.
Massimo: «Goliath contro i giganti» techn. sc. Brand Harris.
Orfeo: «Ultimo dei Vichinghi» techn., C. Mitchell, E. Purdom.
Principe: «L'ultimo dei Vichinghi» sc. techn. Mitchell, Purdom.
Statuto: «Goliath contro i giganti» techn. scope. Brand Harris.

Adriano: «Amico del giaguaro» Walter Chiari, Isabelle Corey.
Alcione: «La banda del buco» e rivista Nino Terzo - Mara Maya. 16,15 - 21,15.
Alpi: «Totò, Fabrizi e i giovani d'oggi» scope. Totò, A. Fabrizi.
La Perla: «I canadesi» scope techn., R. Ryan, Teresa Stratas.
Regina: «Artisti e modelle» con Dean Martin e Jerry Lewis.

Asti: «Jovanka e le altre» Silvana Mangano, Van Heflin. Ap. 14.
Milano: «La risaia» «Il vendicatore».
Olimpia: «Saffo venere di Lesbo».
Po: «Un dollaro di fifa» colori, Ugo Tognazzi, Walter Chiari.
P. Nuova: «Lunga estate calda» e «El bandido». Apertura 10.
S. Felice: «Ragazzo tuttofare» con Jerry Lewis.

Esperia: «Il grande pescatore» tech. sc. H. Keel. Ap. 19, ult. 22.
Giardino: «Psycosissimo». Ugo Tognazzi, R. Vianello, Edy Vessel.
Italiano: «Sospetto», con Cary Grant, Joan Fontaine.
Mirafiori: «Ancora una domanda Mister Wilde».
Vinzaglio: «Banda degli angeli» tec., C. Gable, Yvonne De Carlo.

Araldo: «Glenn Miller» techn. June Allyson, James Stewart.
Eliseo: «Onorata società» Schiaffino, Modugno, Interlenghi. Vist.
Frejus: «Agosto... donne mie non vi conosco» scope. Dallara. Pidu.
Nuovo «Le vergini di Roma» tec. sc. Louis Jourdan, S. Syms.

Artisti (ex-Radium, via Artisti ang. v. Barolo): «Baia di Napoli» tech. Clark Gable, Sophia Loren.
Belgio: «Ragazzo tuttofare» Lewis.
Corallo: «I tartari» tech. scope, Victor Mature, Orson Welles.
Eridano: «Salambò» tech. scope, Jeanne Valerie, Jacques Sernas.
Dropa: «Walter e suoi cugini», V.Veneto Afrodite dea dell'amore

Astra: «Moglie di mio marito» Yvonne Bastien, Fred Clark.
Bernini: «Grande paese» techn. G. Peck, C. Heston, J. Simmons.
Elios: «Viva l'Italia» col. Paolo Stoppa, Renzo Ricci, G. Ralli.
Europa: «Guida indiana» techn.
Excelsior: «Maschera che uccide» Joachim Fuchsberger.
[illegible]: «Ferragosto in bikini» tech. sc. W. Chiari, V. Fabrizi.
Odeon: «Macumba isola vampiri».
Star: «All'inferno per l'eternità» Jeffrey Hunter, P. Owens.

Adua Marines all'assalto, Wayne.
Aurora: «Il sole sorgerà ancora» techn. Tyrone Power, Ava Gardner, Errol Flynn, Mel Ferrer.
Brescia: «Gli amori di Ercole» scopecol. J. Mansfield, Hargitay.
Chatillon 2 film: «Destinazione Parigi» Gene Kelly, B. Lange e «Pistola nuda» C. Gray.
Edelweiss: «Le fatiche di Ercole» tech. S. Reeves, S. Koscina.
Eridan Grande impostore, Curtis

Fortino: «Senza famiglia» col. G. Cervi, P. Brasseur, B. Blier e Grande Compagnia Stabile Teatro Fortino ore 21.
Maior: «Si spogli dottore». Vist.
Nord: «L'ultima spiaggia» G. Peck, A. Gardner, A. Perkins.
Palermo: «Onorata società» Domenico Modugno, R. Schiaffino.
Sociale: «Maciste nella valle dei ciclopi» col. sc. Gordon, Alonso.
Zeoli: «Vera storia [illegible]».

Cabiria: «La parata dell'allegria» Crik e Crok, B. Keaton.
Colosseo: «Le sette sfide» Ed Fury, E. Stewart, scope, techn.
Continental: «Vento di terre selvagge» R. Mitchum, R. Fleming.
Fiore: «Ombre sul Kilimangiaro» tech. scope, Robert Taylor.
Italia: «Va nuda per il mondo» tec. sc. Lollobrigida, Franciosa.
Moderno: «Uomo senza paura» e «Apocalisse fiume giallo».
Piemonte: «Due soldi di gloria» Jacques Duby, Claire Mausier.
S. Carlo: «La cella della morte».
Spezia: «Duello tra le rocce» sc. tech. Audie Murphy, F. Farr.

Diana: «I tartari» sc. tec. Victor Mature, L. Orfei, O. Welles.
Dora: «Sissi favorita dello Zar» tech. Romy Schneider.
Roma: «Stella di fuoco» col. sc. Elvis Presley, Barbara Eden.

Alba «Il grande impostore» Tony Curtis, Edmund O'Brien.
Ambra: «La strada dei giganti» sc. col. C. Alonso, D. Megowan.
Apollo: «Le spose di Dracula» tech. P. Cushing, Jackson. Vist.
Cafasso: «I pirati di Capri» L. Howard e «Ragazza di Piazza S. Pietro». Ultimo 21,30.
Edera: «Robin Hood e i pirati» scope tech. con Lex Barker.
Lucento: «La schiava di Roma» tech. sc. R. Podestà, M. Petri.
Lutrario: chiuso per restauri.
Murialdo doppio programma: «Kasim la furia dell'India» sc. V. Mature e «Mare caldo» C. Gable, B. Lancaster.
Splendor: «La dolce vita» scope. A. Ekberg, M. Mastroianni. Vist. Orario 15,30 - 21,45.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Alexandra, Cristallo, Faro, Flora, Fréjus, Hollywood, Maffei, Maior, Monviso, Odeon, Principe, Torino, V. Veneto, Mostra «Italia 61» (biglietti ridotti all'Enal).

La matta dei "fiori d'arancio"

Il rapimento di Torino

Tutto fa credere che anche questo sarà un dramma a lieto fine - Ma l'episodio sembra ridicolmente assurdo e squallidamente vile - C'è il subdolo calcolo di costringere la donna ormai «compromessa» ad accettare per marito un uomo non gradito - Eccessiva benignità del Codice: il matrimonio estingue anche il reato dei bravacci che han tenuto mano - Occorre debellare i fantasmi di età sepolte

Stando ai primi resoconti dei giornali, sembra che al ratto di via Sacchi, avvenuto l'altra mattina nel pieno centro di Torino, non manchi proprio nessuno dei soliti ingredienti di antico stampo: un innamorato respinto che organizza il rapimento; due «bravi» che lo eseguono a puntino, vincendo con gesti fulminei e violenti la resistenza della ragazza, della sorella, dei passanti accorsi alle grida; il rapitore e la rapita che se ne stanno nascosti chi sa dove, «almeno per tre giorni»; i genitori di lei che si disperano, ma poi, con i genitori di lui, vanno in Arcivescovado perché non si frappongano indugi al matrimonio che essi non volevano ma ormai è diventato un inevitabile atto riparatorio del calpestato onore della fanciulla. Tutto fa credere che anche questo sarà un dramma a lieto fine. E si può scommettere che qualcuno verrà a dire, con bonaria indulgenza, che dopo tutto l'episodio è solo una fantasiosa messa in scena, un pittoresco richiamo a remote usanze ancestrali: di cui è rimasto qualche gentile residuo in alcuni festosi riti nuziali, che ancora simboleggiano il ratto della sposa.

Ma proprio non ci sentiamo di idealizzare questo episodio, che a noi sembra, piuttosto, ridicolmente assurdo e squallidamente vile. Se la versione del fatto è esatta, c'è, prima di tutto, un inammissibile atto di violenza, nella forma particolarmente clamorosa e allarmante di un sequestro di persona sulla pubblica via. C'è il subdolo calcolo di costringere la donna, ormai «compromessa», ad accettare per marito un uomo non gradito. C'è la coazione psicologica esercitata sui genitori della ragazza, costretti ad acconsentire alle nozze dal disdoro che altrimenti ricadrebbe su di lei e su loro stessi. C'è, nel gesto in apparenza spavaldo del rapitore, la più servile e ottusa sudditanza a pregiudizi grossolani. E c'è, infine, a coronamento di tanta prodezza, la complicità degli amici o compari dell'innamorato, esecutori materiali del ratto.

La mente va a una sequela di episodi realmente accaduti nel nostro paese, molti dei quali non si perdono certo nella notte dei tempi. Il più clamoroso è quello della «sposa di Messina», accaduto alcuni anni fa e sagacemente commentato da un alto magistrato, Mario Berutti, nel suo libro «Il matrimonio concordatario». Tutta la stampa si occupò allora largamente di questo fatto assai poco edificante, che vide perfino l'acquiescenza di un sacerdote al matrimonio segreto. E qualche giornale siciliano parlò allora di una vera e propria «mafia della zàgara» (la zàgara è il fiore d'arancio, simbolo delle nozze). Sono fatti francamente brutti, che vorremmo estirpati per sempre dal nostro costume.

Ma questi fatti — vorrà sapere qualcuno — come sono trattati dal Codice penale? La risposta non è delle più confortanti, per l'eccessiva benignità con cui questa particolare forma di reato («ratto a fine di matrimonio») è considerata dall'art. 522: da uno a tre anni di reclusione. La pena minima di un anno può essere ancora ridotta di un terzo (art. 525) se il colpevole, prima della condanna, restituisce spontaneamente in libertà la rapita, e l'abbia, diciamo così, rispettata fino a quel momento. E poi, naturalmente, ci sono le attenuanti generiche; anche l'«attaccamento amoroso» del rapitore per la rapita — ha detto la Cassazione, l'8 febbraio 1958, con ragionamento giuridicamente ineccepibile — può essere tenuto in conto a questo fine. Sicché la pena può ridursi a pochissimi mesi (con la condizionale).

C'è di più. Per l'art. 544, il matrimonio del rapitore con la rapita — quel matrimonio che il primo si era proposto di ottenere con la frode o con la violenza, e che la seconda per lo più deve subire come un triste sacrificio, imposto da stolidi pregiudizi, e cioè come un male minore del «disonore» che altrimenti la colpirebbe — estingue il reato, anche per i complici, i bravacci, i mafiosi che si han tenuto mano. Così il gioco è fatto. C'è voluta qualche fatica, certo, qualche rischio e qualche incomodo; ma tutto è stato compensato dal brivido dell'avventurosa impresa, e alla fine coronato dal sacro vincolo felicemente raggiunto...

La coscienza del giurista, e dell'uomo comune, non può restarsene paga di questa conclusione, anche se ingentilita dal profumo della zàgara. Uno dei nostri più illustri penalisti, Vincenzo Manzini, ebbe a scrivere un giorno: «La pietà verso la vittima induce la legge a perdonare al colpevole, perché costui ripari in parte, mediante il matrimonio, il male privato da lui prodotto. Ciò peraltro non significa che questo matrimonio elimini anche il male pubblico consistente nel ratto a fine di matrimonio, e che il matrimonio stesso, consentito per evitare un maggior disdoro e la difficoltà di trovare un coniuge d'elezione dopo il ratto subito, ed avente un carattere quasi espiatorio, non rappresenti un'anormalità rispetto alle regole della pubblica morale e del buon costume».

A. C. Jemolo, nel suo trattato sul matrimonio, trova addirittura sorprendente che di fronte a fatti di delinquenza così gravi e socialmente allarmanti, come il ratto di donna compiuto con violenza da più persone, «lo Stato arresti la sua potestà punitiva se segua il matrimonio tra la vittima ed uno dei rei». E' questa una delle tante incongruenze del nostro diritto positivo, nel campo delle norme relative alla famiglia, al matrimonio, alla sessualità: un campo dominato dall'irrazionale, da forze incoercibili, da istinti primordiali, dal peso di tradizioni immote.

Ma non c'è proprio nulla da fare? Noi non lo crediamo; e non lo crede neanche Jemolo, quando parla, giustamente, di una certa inerzia o pigrizia del legislatore, e di una tendenza a non rendersi conto che l'opinione pubblica è ormai matura per certe modifiche del diritto positivo, e a «dimenticare che le leggi, se non possono essere formate guardando soltanto ai ceti intellettualmente e moralmente più elevati, non debbono neppure esserlo guardando al modo di sentire dei più rozzi».

Se ci guardiamo attorno, non prevenuti in un senso o nell'altro, ma pronti a raccogliere le diffuse aspirazioni a un modo di vivere più alto e più libero, meno soggetto agli istinti animaleschi, ci avvediamo che certi tabù atavici — come quelli che sorreggono ancora le arcaiche norme sul delitto d'onore, o sulla disparità di trattamento fra uomo e donna — non sono più tollerati con supina rassegnazione. Anche il concetto della donna come cosa, che si può possedere in proprio, o rapire, che è disonorata o che disonora per il solo fatto di aver perduto, magari senza sua colpa alcuna (come la donna violentata o rapita), l'attributo fisico della verginità, non è più difeso come un tempo. In ogni regione d'Italia, al nord come al sud, comincia a farsi strada un più elevato concetto della persona umana.

Fossimo anche una minoranza a pensare e sentire così, il nostro dovere sarebbe pur sempre quello di non arrendersi e di non tacere, di tentar di persuadere i dissenzienti, di aiutarci l'un l'altro a debellare i fantasmi di età sepolte.

A. Galante Garrone

Le mirabolanti invenzioni di un giovane di Treviglio

Treviglio, 24 agosto.

Numerosi giornalisti, fotografi, radiotelecronisti hanno affollato oggi la casa del giovane Aldo Bonassoli. Questi aveva ieri annunciato tutta una serie di studi ed esperimenti portati a termine nel laboratorio insediato nell'abbaino della sua cascina. Tra l'altro con un telescopio elettronico di sua invenzione è riuscito a fotografare cinque satelliti artificiali, ha costruito una piccola centrale atomica, ha realizzato uno strumento capace di disintegrare a distanza qualsiasi oggetto.

Il Bonassoli, che si è rifiutato naturalmente di rivelare i particolari tecnici delle sue invenzioni, ha precisato oggi che sta realizzando un «occhio elettronico» che renderà la vista ai ciechi e permetterà a tutti di vedere attraverso ai muri. Inoltre ha reso noto di aver scoperto anche un pianeta, vicinissimo al Sole. Sembra che l'elenco non sia finito.

Sophia Loren va in Spagna

L'attrice durante una pausa della lavorazione del film «Madame Sans-Gêne» a Tirrenia; finite le riprese in esterno la Loren sta per trasferirsi in Spagna (Telef.)

Si finge prete e dice Messa per far soldi con le elemosine

Un possidente romano lo ha ospitato con ogni riguardo Dopo aver accettato abbondanti offerte, è fuggito - Lo hanno preso nei pressi di San Giovanni in Laterano

(Nostro servizio particolare) **Roma, 24 agosto.**

(g. fr.) Stamane un episodio singolare ha stupito non poco turisti e passanti che sostavano nei pressi della basilica di S. Giovanni in Laterano. Un individuo in abito talare correva a perdifiato, tallonato da presso da alcuni uomini, che infine riuscivano a raggiungerlo ed immobilizzarlo.

L'inconsueta gara di corsa aveva avuto origine da una denuncia partita da Ceccano, un paese nei pressi di Roma, a carico di un falso sacerdote. L'arrestato, il quarantenne Domenico Salzano, di Caserta, nelle sue false vesti aveva incontrato in treno, nei primi giorni del mese, un giovane possidente di Ceccano, Gino Ferri. Il finto sacerdote aveva stretto amicizia col Ferri nella speranza di essere invitato a trascorrere qualche giorno di riposo nella cittadina laziale.

Il 14 agosto, il Salzano si presentava a casa del Ferri, accolto con ogni riguardo, e vi rimaneva fino a ieri l'altro. Per rendere più vera la simulazione, il finto prete ha celebrato messa, confessato i fedeli, e distribuito a destra ed a manca fervorini e benedizioni, accettando nel contempo abbondanti elemosine dagli abitanti del luogo.

Due giorni fa, i carabinieri di Ceccano, messi in sospetto da singolari discussioni alle quali il lestofante si era abbandonato, andarono a cercarlo nella sacrestia della chiesa principale di Ceccano, per chiedergli qualche schiarimento sulla sua posizione. Il «prete», li ha avvistati in tempo ed è riuscito a fuggire da una finestrella, in aperta campagna. Di qui la segnalazione di ricerche, e quindi l'arresto effettuato stamane dai carabinieri. Il falso sacerdote è stato rinchiuso a Regina Coeli, sotto l'accusa di truffa, abuso d'abito talare e assunzione di pubbliche funzioni.

Rafforzata la sorveglianza a musei e gallerie in Francia

(Nostro servizio particolare) **Parigi, 24 agosto.**

Una ricompensa, che non viene precisata ma è definita «importante», è offerta dalla Compagnia di assicurazioni interessata a chi sia in grado di darle informazioni che permettano la scoperta o la restituzione degli otto Cézanne rubati due settimane fa nel museo di Aix-en-Provence: chiunque abbia qualche cosa da dire in merito è invitato a rivolgersi allo studio G. Ottaviani, 21 rue Grignan, a Marsiglia. Questa comunicazione, fatta oggi ufficialmente, dimostra che la polizia ha perso la speranza di poter scoprire rapidamente i ladri e quindi la Compagnia, che aveva assicurato i quadri per seicento milioni di vecchi franchi, tenta di trattare con loro, naturalmente per tramite di qualche intermediario.

Per evitare, però, che questo genere di furti si ripeta, la sorveglianza dei musei francesi e delle principali gallerie d'arte, specie quando presenteranno una mostra eccezionale, sarà rafforzata da lunedì in poi. In particolare verrà raddoppiato il numero dei vigili notturni, le ronde della polizia intorno ai musei e alle grandi gallerie saranno più frequenti e un sistema speciale di allarme a base di cellule fotoelettriche verrà installato alle porte e dove i competenti riterranno opportuno.

Queste decisioni — che saranno applicate prima di tutto ai sedici musei nazionali e ad alcune delle trecento gallerie della capitale per essere estese a quelli della provincia soltanto in un secondo tempo — sono state prese su richiesta delle compagnie di assicurazione, preoccupate dai furti sensazionali come quelli del Museo d'arte moderna a Mentone, nel Museo dell'Annonciade di St. Tropez e infine al Pavillon Vendôme di Aix-en-Provence; il furto del Goya alla National Gallery di Londra non può che contribuire a giustificare la richiesta di una maggiore sorveglianza.

Le compagnie di assicurazione hanno fatto osservare che in meno di due anni i quadri rubati in Francia, e specie sulla Costa Azzurra, hanno un valore di circa due miliardi di vecchi franchi e quindi la spesa per l'impianto d'allarme è largamente compensata.

Non è del resto soltanto contro i ladri organizzati, come quelli che hanno rubato a St. Tropez e ad Aix-en-Provence — probabilmente con l'intento di ricattare poi le compagnie di assicurazione — che i musei devono proteggersi. Ci sono anche i pazzi, come quel Buguslawsky che nel 1939 rubò *L'Indifferente* di Watteau per «restaurarlo», o quella domestica di un viticoltore che rubò un Rubens nel 1940 per darlo al padrone, il quale non sapeva come decorare il suo stand alla Fiera di Parigi.

Né vanno dimenticati i fanfaroni che, per scommessa, rubano in un museo o in una galleria: il caso sarebbe meno raro di quanto si creda. Contro tutti costoro è facile difendersi, secondo le compagnie di assicurazione, purché lo si voglia davvero. **L. m.**

Il continente antartico è in realtà due isole

Honolulu, 24 agosto.

Il noto esploratore polare francese Paul-Emile Victor dice che le recenti scoperte nell'Antartide indicano che la vasta area coperta di ghiacci eterni è divisa in due blocchi.

E' stato scoperto un canale, infatti, tra il Mare di Ross e il Mare di Amundsen.

Il dr. Victor è delegato al X Congresso scientifico sull'Oceano Pacifico.

«Ora sappiamo — ha detto Victor — che esiste un grande canale che collega il Mare di Ross a Amundsen. Questo canale è così grande che in certi posti sondaggi con gli ecometri hanno rivelato che lo strato roccioso si trova a 2200 metri sotto il livello del mare».

Duplice pietoso dramma in una modesta famiglia di Genova

Una madre litiga col figlio e si taglia i polsi: il giovane per il rimorso tenta il suicidio

La donna rinvenuta in gravi condizioni, di notte, su una panchina dei giardini pubblici: aveva le vene recise e si era avvelenata - Il litigio per le continue richieste di denaro del ragazzo - Questi ha ingerito un tubetto di barbiturici ed è svenuto per strada - Ricoverati nello stesso ospedale

(Dal nostro corrispondente) **Genova, 24 agosto.**

Una donna di quarant'anni, dopo un litigio col figlio — che le chiedeva insistentemente denaro nonostante le ristrettezze economiche della famiglia — ha tentato di togliersi la vita recidendosi i polsi e avvelenandosi su una panchina dei giardini pubblici. Il figlio, quando ha saputo del fatto, è stato sconvolto dal rimorso ed ha ingerito il contenuto di un tubetto di barbiturici. La donna e il giovane — da ieri sera — sono ricoverati al padiglione neurologico dell'ospedale di S. Martino: la madre è la più grave ma i medici non disperano di salvarla.

Protagonisti del duplice pietoso dramma familiare sono la moglie di un netturbino comunale, la signora Stella Murtica Marinoni, abitante a Genova nel quartiere di Borgoratti in via Copernico 6 e il figlio Renato di 22 anni, da poco tornato dal servizio militare. Ieri sera, verso le 21, un ufficiale della marina mercantile attraversando i grandi giardini dell'Acquasola — in piazza Corvetto — aveva scorto una donna riversa su una panchina. Perdeva sangue dai polsi ed era in stato di incoscienza. Con un'auto pubblica la donna era stata trasportata al pronto soccorso dell'ospedale di San Martino dove i medici accertarono che la Murtica Marinoni aveva anche ingerito una fortissima dose di sonnifero.

Dopo una energica lavanda gastrica e la sutura delle ferite ai polsi — prodotte con un affilato coltello da cucina — la donna era stata ricoverata, con prognosi riservata, nella corsia del padiglione neurologico dell'ospedale. Poco dopo, a San Martino, giungeva un'auto-ambulanza che trasportava un ragazzo sui vent'anni raccolto per strada in preda ad avvelenamento, e che abbisognava di una urgente lavanda gastrica. Verso le 23,30 un passante lo aveva trovato svenuto sull'asfalto di via Casata Centurione, nel quartiere di Marassi. Il giovane aveva una bava sospetta alla bocca. I sanitari accertavano ch'egli aveva ingerito una eccessiva dose di barbiturici. Dopo le cure del caso anche il ragazzo poteva essere avviato al reparto neurologico.

E' stato allora che l'agente di polizia in servizio al pronto soccorso di San Martino ha controllato i documenti del giovanotto identificandolo per il ventiduenne Renato Marinoni, figlio della donna trovata morente nei giardini dell'Acquasola.

Questa sera, alle 19, madre e figlio sono usciti dallo stato d'incoscienza e i medici non disperano di salvarli. Entrambi sono ancora debolissimi. Il ragazzo non è ancora in grado di parlare. Solo la donna, tra le lacrime, ha trovato la forza di raccontare ad un medico il proprio dramma. Ella non sa, per ora, che il figlio — per il quale ha tentato di darsi la morte — ha cercato a sua volta di uccidersi a causa del rimorso e giace in un lettino poco distante da lei.

Renato Marinoni aveva terminato tre mesi fa il servizio militare prestato nella Marina, all'isola della Maddalena.

Quand'era partito da Genova era un ragazzo educato, premuroso e affezionato. A casa era tornato mutato, almeno agli occhi della mamma, una donna esile e paziente. Appariva scontroso, talvolta persino cattivo. Era avido di guadagno e di divertimenti. In casa alzava la voce per un nonnulla, bestemmiando e facendo il prepotente. Solo in presenza del padre, dipendente del Comune, ridiventava docile. Altrimenti altercava con la madre, non la rispettava e le chiedeva sempre denaro per i divertimenti.

In casa Marinoni soldi da sprecare non ce ne sono molti. Il padre è spazzino; la madre arrotonda gli introiti lavorando come impiegata in una piccola azienda d'affari. I coniugi hanno altri due figli: una giovinetta, che in questi giorni è in Calabria presso gli zii materni; un'altra — la maggiore — è sposata. A Renato tuttavia non bastavano le cinquecento lire al giorno che, con molti sacrifici, la madre riusciva a dargli di nascosto del marito.

Ieri pomeriggio vi è stato l'ennesimo litigio. Renato ha urlato frasi cattive alla mamma che è uscita di casa sconvolta. Verso le 18, quando il marito è rientrato dal lavoro non ha trovato la consorte. L'ha attesa per un poco, poi ha mandato il figlio a cercarla nel timore che un malessere l'avesse colpita in strada, di ritorno dall'ufficio.

Non si sa ancora dove e come Renato abbia appreso che la mamma aveva cercato di uccidersi ingerendo sonniferi e ferendosi ai polsi con un coltello preso in cucina. Dopo aver battuto invano le strade che solitamente la madre percorreva per tornare a casa, il giovane si è recato all'ospedale di San Martino e ha appreso da un infermiere che la donna era stata ricoverata in fin di vita.

Sconvolto dal rimorso non ha avuto il coraggio di accorrere al suo capezzale. E' entrato invece in una farmacia, ha acquistato un tubetto di barbiturici, ne ha ingerito l'intero contenuto fuggendo verso Marassi fino a quando è caduto per terra, svenuto, in via Casata Centurione. **c. m.**

I protagonisti del dramma di Genova: Renato Marinoni, 22 anni, e la madre (Telef.)

Ragazzo romano in vacanza ucciso nell'auto dello zio

Ascoli Piceno, 24 agosto.

(p.) Vittima di un mortale incidente stradale è rimasto un ragazzo romano che stava trascorrendo le vacanze insieme alla famiglia a Porto San Giorgio, in provincia di Ascoli Piceno, e che era stato portato in gita dallo zio venuto a trovarlo.

La disgrazia è accaduta oggi alle 13 sulla statale Adriatica, a tre chilometri dall'abitato di Pedaso. Il ventisettenne Paolo Evangelisti era alla guida di un'auto, presa a noleggio in mattinata, ed aveva a bordo il nipote Umberto Mauro Evangelisti, di 11 anni, e il sedicenne Bruno Sarnari, ambedue residenti a Roma. La vettura impegnata in un sorpasso, finiva fuori strada cozzando contro un muretto.

Dai rottami venivano estratti i tre occupanti, che erano quindi trasportati all'ospedale di Porto San Giorgio. Umberto Evangelisti decedeva alle 15 senza aver ripreso conoscenza, mentre gli altri hanno riportato ferite guaribili in una decina di giorni salvo complicazioni.

Aggredite due giovani turiste in gita notturna sulla Laguna

Sono tedesche: una è stata seviziata - Il drammatico racconto delle vittime - Arrestati i due presunti responsabili

(Dal nostro corrispondente) **Venezia, 24 agosto.**

Due giovani turiste tedesche molto avvenenti sono state protagoniste, la scorsa notte, di una brutta avventura in laguna, al largo dell'isola di Murano. Le due ragazze — Gerlinde Voltz di 21 anno e I. S., ventenne, occupate in una fabbrica di macchine per cucire di Kaiserlautern (Germania Occidentale) — verso le 2 di stamane, giunte in Campo Santi Giovanni e Paolo correndo, con il viso sconvolto e gli abiti in disordine, chiedevano aiuto ad un carabiniere e a un metronotte. Agli agenti raccontavano di essere state aggredite da due uomini su una imbarcazione al largo dell'isola di Murano.

«Poco dopo la mezzanotte — ha spiegato in lacrime I. S. — avevamo chiesto ad un sandolista, che era fermo a una riva presso il ponte di Rialto, di portarci a San Marco. Pattuito il prezzo del servizio in 2000 lire, egli ci aveva domandato il permesso di trasportare anche un amico. Noi avevamo acconsentito. Ma il sandolo non si è diretto a San Marco, bensì in direzione opposta, uscendo in laguna dopo avere attraversato alcuni rii. In un punto oscuro fra Murano e il cimitero, i due giovani hanno cominciato a rivolgerci grossolani complimenti. Vedendo che noi non stavamo al gioco, hanno preso a picchiarci».

Gerlinde Voltz, a sua volta, ha dichiarato: «Ad un certo punto uno dei due giovani ha immobilizzato la mia amica, mentre l'altro le si è gettato addosso. Io mi sono messa a gridare con tutto il fiato. Forse ho spaventato i due bruti, che, imprecando, pochi minuti dopo si sono diretti verso la riva. Con uno spintone, alla fine, ci hanno fatto sbarcare alle Fondamenta Nuove».

Il racconto delle due turiste tedesche è stato ripetuto poi al funzionario di servizio notturno della Questura. La giovane I. S., quella cioè seviziata, è stata accompagnata all'ospedale per essere sottoposta ad una visita medica.

La polizia messa in allarme dalla gravissima denuncia, è riuscita nel corso della giornata a identificare i due presunti aggressori. Si tratterebbe di un sandolista abusivo, Giorgio Doria di 25 anni e di un suo amico, il ventiseienne Vittorio Martinuzzi. La turista che subì le sevizie — confermate del resto dalla visita medica — è stata ricoverata in ospedale. I due giovani sono stati arrestati e saranno denunciati: il Doria per atti osceni in luogo pubblico e il Martinuzzi per violenza carnale. **a. l.**

Un ventenne e un agente annegati nei laghi trentini

Trento, 24 agosto.

(c. a.) Il ventenne Antonio Nascimbeni, da Arzignano di Vicenza, ospite di un campeggio sulle rive del lago di Molveno, scendeva oggi nell'acqua per prendere un bagno ma, risucchiato dai gorghi, annegava. I sommozzatori della squadra di soccorso di Riva del Garda hanno scandagliato il lago, riuscendo a ripescarne il cadavere.

La stessa tragica fine è toccata, nel lago artificiale di Cles, alla guardia di P.S. Santo Palombini di 24 anni, da Attigliano (Viterbo), tuffatosi senza più riemergere. Solo dopo alcune ore due studenti, muniti di maschera per la pesca subacquea, sono riusciti a ritrovare la salma che giaceva a sei metri di profondità.

Una signora accusa di furto l'ex-fidanzato della figlia

(Dal nostro corrispondente) **Alessandria, 24 agosto.**

(m.) La questura di Alessandria ha denunciato a piede libero per furti aggravati il cameriere Mario Grottini, di 23 anni, da Fasano (Brindisi), abitante in città.

Il giovane aveva stretto una relazione con Giuseppina Verrini ma, per contrasti vari, il fidanzamento era stato rotto nella primavera scorsa. Tanto la ragazza che sua madre, Carmela Potalivo, a quanto pare molestarono l'ex-fidanzato forse allo scopo di indurlo a riprendere i rapporti troncati. Il Grottini, allora, presentava un esposto in questura perché madre e figlia fossero diffidate a non più importunarlo e perché venisse loro ingiunto di restituirgli tutti gli oggetti di sua proprietà, che si trovavano ancora nell'abitazione delle due donne.

Carmela Potalivo si diceva disposta alla restituzione, ma aggiungeva che il cameriere le aveva confidato di aver a più riprese asportato dall'albergo presso cui lavorava, situato in corso Crimea e gestito da Virgilio Schiesari, varie posate in argento ed un accendisigari. Quest'ultimo oggetto sarebbe stato rubato dal cameriere durante un pranzo di nozze.

Convocato in questura, il Grottini respingeva le accuse e affermava che l'accendino, di cui era ancora in possesso, era stato trovato per terra durante il pranzo di nozze. Poiché nessuno lo aveva reclamato, egli se l'era trattenuto. La polizia ha accertato che l'accendisigari apparteneva all'agricoltore Carlo Amisano, di S. Salvatore Monferrato, che aveva partecipato a quel pranzo di nozze.

Voleva scalare da sola il Monte Bianco

Un'alpinista tedesca precipita per 500 metri

Ha riportato solo qualche contusione - Anche quando si è trovata in difficoltà, ha rifiutato di unirsi ad una cordata

(Dal nostro corrispondente) **Courmayeur, 24 agosto.**

(l. v.) Un'alpinista tedesca, che pretendeva di scalare da sola il Monte Bianco, è precipitata per 500 metri lungo il Grand Couloir, ed ha corso il rischio di perdere la vita.

La venticinquenne Elsa Banch, di Norimberga, in villeggiatura a Les Pellerines di Chamonix, incurante dei consigli degli esperti, nei giorni scorsi decideva di salire senza guida al Bianco, per la via del Goûter. L'ascensione è riuscita nella giornata di ieri sino all'Aiguille du Goûter, dove la giovane si è incontrata con altri alpinisti. Costoro comprendevano che la ragazza si trovava in difficoltà e l'invitavano ad unirsi a loro in cordata.

Non paga dei nuovi avvertimenti, la giovane tedesca s'intestardiva a proseguire da sola e giunta a metà del Grand Couloir scivolava e precipitava a valle. Alla sua spettacolare strisciata lungo il canalone assistevano alcune guide che accorrevano, temendo già di trovarsi di fronte ad un cadavere. La Banch invece è stata fortunata: nella caduta s'era procurata solo delle escoriazioni al corpo e al volto. E' stata ricoverata all'ospedale di Chamonix con il viso tumefatto: guarirà in una settimana.

Due giovani francesi muoiono su un massiccio della Savoia

Courmayeur, 24 agosto.

(l. v.) Due giovani alpinisti francesi hanno perso la vita nel massiccio dell'Oisan, precipitando per oltre un centinaio di metri dalla parete sud del Bateaux, una delle numerose cime del contrafforte savoiardo.

I due rocciatori — lo studente Patrizio Ricourt, 23 anni, di Parigi, e l'impiegato Giovanni Claudio Teiger, di 25, di Giberville — erano giunti quasi in cima al Bateaux, a 3300 metri, quando nel difficile passaggio della Barre-Grise uno dei due scivolava e trascinava l'altro nel baratro. Alcuni alpinisti che si trovavano nella zona hanno assistito impotenti alla sciagura.

Veniva immediatamente dato l'allarme. Un elicottero si levava in volo ed avvistava i corpi dei due alpinisti alla base della parete. Le salme venivano ricuperate dalle guide francesi, che provvedevano a trasportarle a valle. I due alpinisti riposano nella camera mortuaria del cimitero di Grenoble.

E' in pericolo la campagna bieticola di quest'anno

Il ministro Sullo convoca le parti per la vertenza degli zuccherieri

I rappresentanti dei lavoratori e delle aziende saranno ricevuti domani separatamente - La Confindustria afferma che le richieste dei sindacati aumenterebbero di 5 lire al chilo il prezzo attuale dello zucchero

(Nostro servizio particolare) Roma, 24 agosto.

Il ministro del lavoro on. Sullo, rientrato nel pomeriggio a Roma, ha deciso di intervenire personalmente nella grave vertenza del settore saccarifero, che minaccia di pregiudicare lo svolgimento della campagna bieticola di quest'anno, con grave danno anche per gli agricoltori. Egli ha invitato per sabato, separatamente, i rappresentanti dei sindacati dei lavoratori e dell'associazione dei datori di lavoro al fine di acquisire nuovi elementi che possano condurre ad una convocazione ufficiale. Se ciò sarà possibile, la nuova riunione sarà presieduta dal ministro con l'assistenza del sottosegretario Calvi, che ha sin qui esperito la sua opera di mediazione fra le posizioni rigide e distanziate delle parti.

In serata, l'on. Sullo ha riferito sulla questione al presidente del consiglio on. Fanfani, e successivamente ha iniziato in pratica, la sua opera di conciliazione ricevendo, in colloqui separati, il segretario generale aggiunto della Cisl dott. Coppo e il segretario confederale della Cgil on. Foa, i quali gli hanno illustrato il punto di vista delle rispettive confederazioni al riguardo.

La vertenza degli zuccherieri sembra così giunta alla fase decisiva, mentre negli stabilimenti industriali del settore e nelle campagne vi è ancora una atmosfera particolarmente tesa. La interruzione delle trattative fra le parti per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro e le conseguenti agitazioni, hanno determinato sinora un danno valutabile in parecchi miliardi. Se, infatti, gli industriali zuccherieri possono contenere il disagio entro limiti relativamente modesti anche in considerazione della elevata consistenza delle scorte, un danno rilevante hanno ricevuto (e più ancora potrebbero riceverlo, nel caso non si giungesse sollecitamente ad una soluzione) gli agricoltori, i coltivatori diretti, i compartecipanti, i trasportatori e i 40.000 avventizi che vengono via via ingaggiati in stretta relazione con la campagna saccarifera.

Mentre i sindacati insistono sulle richieste avanzate, con qualche temperamento, i rappresentanti industriali hanno offerto miglioramenti di entità non inferiore a quelli concordati in occasione del rinnovo del precedente contratto: una posizione intermedia potrebbe forse portare alla conclusione della controversia e alla revoca del nuovo sciopero di 72 ore programmato per i giorni 27, 28 e 29 agosto.

In una nota ufficiosa, la Confindustria critica questa sera la richiesta delle organizzazioni dei lavoratori di modificare un contratto di lavoro prima della sua scadenza e l'aver impostato rivendicazioni che importerebbero un aumento del costo dello zucchero di oltre il 30 per cento in un campo dove il costo del lavoro incide già per oltre il 40 per cento.

La nota conclude affermando come «Il problema di queste agitazioni, intigate da un complesso di richieste il cui peso economico porterebbe ad un aumento di oltre cinque lire al chilogrammo del prezzo attuale dello zucchero, mentre è pendente davanti al Consiglio di Stato un ricorso dell'industria per il mancato riconoscimento da parte del Cip, nella determinazione del prezzo, di alcune voci del costo di produzione e di conservazione dello zucchero, è problema che va al di là di una semplice impostazione sindacale» «Il problema — afferma la nota — investe tutta la politica economica del governo nel particolare settore dove l'industria si muove con prezzi fissi nell'approvvigionamento della materia prima e nei prodotti, ed è esposta ad agitazioni stagionali, le cui gravi perdite non sono poi riconosciute dalle autorità nei costi di produzione».

g. f.

Migliaia di avventizi licenziati in Polesine

Rovigo, 24 agosto.

La situazione nel settore saccarifero in Polesine si sta facendo un po' preoccupante. Cessato lo sciopero di tre giorni — già se ne prodila un altro per il giorno 27 —, negli otto zuccherifici, e cioè in quelli di Rovigo, Porto Tolle, Lendinara, Ficarolo Bottrighe, Cavanella Po, Polesella e Ariano Polesine, sono stati licenziati gli operai «provvisori». Il numero degli operai licenziati non è stato reso noto, ma si parla di qualche migliaio.

Stamane nelle fabbriche hanno ripreso il lavoro gli operai fissi, ad eccezione dello zuccherificio di Rovigo, dove gli operai, per solidarietà, si sono invece astenuti dal lavoro. In seguito all'intervento dei sindacati e delle autorità, gli operai fissi hanno tuttavia ripreso a lavorare all'11,30. Praticamente con i soli operai fissi il lavoro negli stabilimenti risulta molto ridotto e terminate le scorte di bietole la lavorazione verrà a cessare, anche perchè il prodotto non viene conferito. Soltanto in due stabilimenti, quelli di Arqua Polesine e di Badia Polesine, essendo stati raggiunti accordi in precedenza si lavora regolarmente. Per ora nessun incidente viene segnalato. Una riunione di operai «provvisori» si è svolta stasera a Porto Tolle, indetta dalla Cgil.

Il problema interessa circa 18 mila aziende produttrici, per un totale di oltre 10 milioni di bietole. Le autorità si stanno attivamente interessando presso i competenti ministeri per una rapida risoluzione della vertenza, tanto che vi sono buone speranze per la riassunzione dei «provvisori» licenziati.

Sospesa la lavorazione nello stabilimento di Voghera

Voghera, 24 agosto.

Oggi allo zuccherificio di Casei Gerola, della Società Veneta Industria Zuccheri, non si è lavorato. La situazione, dopo il licenziamento di ieri dei trecento operai avventizi, non ha subito mutamenti e la produzione rimarrà pertanto sospesa a tempo indeterminato. Non sono tornati al lavoro nemmeno i trenta operai fissi i quali hanno attuato un nuovo sciopero di ventiquattro ore indetto dalle locali organizzazioni sindacali in segno di solidarietà per i trecento avventizi licenziati. Non hanno aderito a questo sciopero gli impiegati.

Gli operai fissi si presenteranno domattina allo stabilimento per essere adibiti a lavori di manutenzione. Essi hanno dichiarato che prenderanno parte al secondo sciopero nazionale che avrà luogo la prossima settimana nei giorni di lunedì, martedì e mercoledì. La direzione della società ha peraltro deciso di riprendere il ciclo di produzione soltanto dopo che sarà risolta definitivamente la vertenza.

Intanto le scorte di barbabietole esistenti presso lo zuccherificio di Voghera saranno trasportate per la lavorazione a Spinetta Marengo in provincia di Alessandria, dove la Società Veneta Industrie Zuccheri possiede un altro stabilimento.

La dc in Emilia e Romagna chiede l'intervento di Fanfani

Parma, 24 agosto.

L'ufficio stampa della segreteria regionale d. c. Emilia-Romagna ha emesso questa sera il seguente comunicato: «Nella giornata di oggi la segreteria regionale d. c. Emilia-Romagna, unitamente ai dirigenti della d. c. parmense, ha sollecitato il Presidente del Consiglio per un suo intervento, affinchè venga applicata la legge contro il licenziamento di un forte nucleo di operai deciso dalla "Eridania". La segreteria regionale della d. c. ha avuto una pronta assicurazione».

Istituiti Centri volanti per l'ammasso libero del grano

Roma, 24 agosto.

La direzione generale della tutela dei prodotti agricoli del ministero dell'Agricoltura ha diramato le istruzioni per l'esecuzione dell'ammasso per contingente del grano.

Secondo tali istruzioni viene consentita l'istituzione di «Centri volanti» per il conferimento del prodotto, specie per quanto riguarda le zone di montagna. Inoltre viene confermato il divieto di accettare partite di grano contenenti oltre il 50 per cento di cariossidi bianconate o che presentino tracce di tarlo, muffa, carie e carbone. Così pure non potranno essere accettate partite contenenti i semi nocivi o velenosi elencati in un'apposita tabella.

Il grado di umidità del grano potrà in alcuni casi, se i Consorzi agrari garantiranno la perfetta conservazione del prodotto, essere superiore a quello stabilito del 13 per cento ma non superiore comunque al 14 per cento.

I commercianti di Nervi e Pegli contrari alla chiusura del sabato

Si sono staccati dall'associazione provinciale per costituire un organismo autonomo - Chiedono al prefetto l'esenzione dalla "settimana corta"

(Dal nostro corrispondente) Genova, 24 agosto.

(c. m.) I commercianti di Nervi e Pegli si sono staccati dall'Associazione provinciale in seguito alla polemica per la «settimana corta», il cui esperimento si è iniziato sabato scorso. In una riunione dei loro rappresentanti, i commercianti di Nervi e Pegli hanno deciso di procedere alla costituzione di un proprio organismo autonomo denominato Unione Commercianti di Nervi e Pegli. Primo atto dell'Unione è la richiesta urgente al Prefetto di emanare un provvedimento che escluda gli esercenti delle due zone dall'obbligo di chiusura nel pomeriggio del sabato a decorrere da dopodomani 26 agosto.

I commercianti di Nervi e Pegli hanno altresì deplorato di non essere stati esclusi da un esperimento dannoso e comunque inapplicabile in centri di soggiorno e per loro particolarmente grave per il periodo scelto, che coincide con quello della loro maggiore attività.

Rispetto al 1° semestre 1960

Aumento dell'8,4% in Italia della produzione industriale

Roma, 24 agosto.

L'indice generale della produzione industriale calcolato dall'Istituto centrale di statistica con base 1953=100 è risultato nel mese di giugno 1961 pari a 193,4 segnando una diminuzione del 6,1 per cento rispetto al mese precedente e un aumento del 7,1 per cento rispetto al mese di giugno dell'anno 1960.

Nei primi sei mesi dell'anno 1961 l'indice medio della produzione industriale è risultato pari a 194,7 segnando un aumento dell'8,4 per cento rispetto a quello dei primi sei mesi del 1960, che risultò uguale a 179,6.

Nello stesso mese di giugno 1961 l'indice delle industrie estrattive è risultato pari a 181,8, contro 189,5 nel mese precedente e 167,4 nel corrispondente mese dell'anno 1960; l'indice delle industrie manifatturiere è risultato pari a 196,1, contro 209,2 nel mese precedente e 183,1 nel giugno 1960; l'indice, infine, delle industrie elettriche e del gas è risultato pari a 164,9 contro 170,7 nel mese precedente e 154,0 nel corrispondente mese dell'anno 1960.

Sarà possibile sviluppare l'impiego d'energia geotermica

Roma, 24 agosto.

Favorevoli prospettive si presentano oggi in Italia per la ricerca e lo sfruttamento di fonti d'energia geotermica (prodotta da vapori di acqua calda contenuta in giacimenti sotterranei).

L'affermazione è stata fatta nel corso di una conferenza stampa svoltasi nell'ambito della conferenza dell'Onu sulle nuove fonti d'energia dall'ing. Averardo Chierici della società «Larderello» che si occupa dello sfruttamento dei giacimenti di energia geotermica di Larderello in Toscana.

L'ing. Chierici ha detto che la sua azienda inizierà prossimamente dei sondaggi in alcune zone della penisola per individuare nuove fonti di questo tipo di energia.

Ha poi ricordato che le ricerche nel settore dell'energia geotermica richiedono investimenti di capitali maggiori di quelli occorrenti per le ricerche di altre fonti d'energia, quali ad esempio il petrolio.

Le centrali geotermiche, ha concluso, potranno essere notevolmente incrementate in modo da raggiungere in pochi anni una potenza mondiale di complessivi 460.000 kilowatt, rispetto agli attuali 380.000 kilowatt.

Nell'odierna giornata di lavoro la conferenza aveva completato la discussione sui problemi riguardanti l'impiego dell'energia geotermica.

Borse economia e finanza

Le quotazioni a Torino

Valori di Stato

Titolo	24	variaz.
[illegible]	84 10	—
[illegible]	84 —	—
[illegible]	90 75	—
[illegible]	105 95	—
[illegible]	105 75	—
[illegible]	97 80	—
[illegible]	97 50	—
[illegible]	99 85	—
[illegible]	99 75	—
[illegible]	99 —	— 0 20
[illegible]	95 90	— 0 20
[illegible]	100 —	—
[illegible]	99 90	—
[illegible]	99 20	—
[illegible]	98 50	—
[illegible]	99 —	— 0 075
[illegible]	102 30	+ 0 05
[illegible]	102 40	+ 0 05
[illegible]	102 45	— 0 05
[illegible]	102 70	— 0 10
[illegible]	103 82	— 0 08
[illegible]	103 07	—
[illegible]	103 25	+ 0 15
[illegible]	103 70	—
[illegible]	103 42	+ 0 07

Obbligazioni

Titolo	24	variaz.
[illegible]	101 20	—
[illegible]	102 90	—
[illegible]	102 40	—
[illegible]	102 50	—
[illegible]	102 20	—
[illegible]	102 60	—
[illegible]	102 40	— 0 1[illegible]
[illegible]	100 30	—
[illegible]	100 25	—
[illegible]	141 50	—
[illegible]	148 —	—
[illegible]	139 —	+ 0 25
[illegible]	100 40	+ 0 03
[illegible]	97 30	—
[illegible]	101 30	—
[illegible]	100 —	— 0 10
[illegible]	100 10	—
[illegible]	100 10	+ 0 20
[illegible]	100 30	+ 0 30
[illegible]	97 275	— 0 125
[illegible]	97 30	+ 0 10
[illegible]	100 40	+ 0 20
[illegible]	102 50	— 0 15
[illegible]	102 30	+ 0 30
[illegible]	102 30	—
[illegible]	102 30	—
[illegible]	101 30	— 0 10
[illegible]	102 60	—
[illegible]	100 40	—
[illegible]	99 95	—
[illegible]	100 25	—
[illegible]	94 50	—
[illegible]	96 50	—
[illegible]	94 —	—
[illegible]	94 50	—
[illegible]	96 15	—
[illegible]	99 90	—
[illegible]	96 75	—
[illegible]	100 —	—
[illegible]	100 —	—
[illegible]	101 —	—
[illegible]	103 20	—
[illegible]	99 75	—
[illegible]	97 70	—
[illegible]	97 50	—
[illegible]	102 —	— 0 27
[illegible]	103 —	—
[illegible]	104 20	+ 0 30
[illegible]	104 —	— 0 20
[illegible]	101 85	— 0 15
[illegible]	—	—
[illegible]	102 20	— 0 10
[illegible]	102 10	+ 0 10

Titolo	24	variaz.
[illegible]	102 70	—
[illegible]	102 10	—
[illegible]	102 10	— 0 35
[illegible]	97 —	— 0 30
[illegible]	99 75	—
[illegible]	99 75	—
[illegible]	102 60	— 0 40
[illegible]	102 60	—
[illegible]	101 90	+ 0 30
[illegible]	105 —	—
[illegible]	103 —	— 0 10
[illegible]	102 —	—
[illegible]	105 —	—
[illegible]	105 40	+ 0 40
[illegible]	105 50	—
[illegible]	106 —	—
[illegible]	114 —	—
[illegible]	109 50	—
[illegible]	101 —	+ 0 30
[illegible]	103 75	—
[illegible]	107 50	—
[illegible]	105 50	—
[illegible]	106 50	—
[illegible]	104 —	—
[illegible]	105 50	—
[illegible]	106 —	+ 1
[illegible]	106 20	+ 0 45
[illegible]	104 50	—
[illegible]	105 75	—
[illegible]	106 —	—
[illegible]	104 50	—
[illegible]	101 60	—
[illegible]	106 —	—
[illegible]	106 —	—
[illegible]	102 —	—
[illegible]	102 90	—
[illegible]	101 —	—
[illegible]	105 75	+ 0 25
[illegible]	102 70	—
[illegible]	102 30	— 0 20
[illegible]	100 20	—
[illegible]	101 50	—
[illegible]	102 50	—
[illegible]	115 50	— 0 50
[illegible]	101 60	—
[illegible]	102 —	—
[illegible]	102 50	—
[illegible]	102 —	—
[illegible]	102 —	—
[illegible]	100 70	—
[illegible]	101 85	—
[illegible]	101 50	—
[illegible]	105 —	—
[illegible]	116 —	—
[illegible]	100 30	—
[illegible]	98 50	—
[illegible]	98 50	— 0 20
[illegible]	97 —	—
[illegible]	99 30	— 0 10

Azioni per contanti — Trasp., Assic., Finanz.

Titolo	24	variaz.
[illegible]	21900	— 350
[illegible]	51300	— 5000
[illegible]	3980	— 75
[illegible]	6300	— 200
[illegible]	5590	—
[illegible]	4095	— 75
[illegible]	6700	—
[illegible]	65 —	+ 1
[illegible]	—	—
[illegible]	4340	— 75
[illegible]	5900	—
[illegible]	1785	— 50
[illegible]	123800	— 5400
[illegible]	26700	— 700

Minerali-estrattivi

Titolo	24	variaz.
[illegible]	1367	— 25
[illegible]	1000	—
[illegible]	6800	—

Elettrici

Titolo	24	variaz.
[illegible]	1900	— 25
[illegible]	779	— 15
[illegible]	1407	— 36
[illegible]	2900	—
[illegible]	1640	— 20
[illegible]	925	—
[illegible]	5180	— 55
[illegible]	5000	—
[illegible]	1300	—
[illegible]	2010	— 10
[illegible]	2400	— 33
[illegible]	—	—

Metalmeccanici

Titolo	24	variaz.
[illegible]	3039	— 97
[illegible] privileg.	2460	— 76
[illegible]	1390	— 12
[illegible]	2230	—
[illegible]	3090	—
[illegible]	1690	— 20
[illegible]	1095	— 50
[illegible]	1630	—
[illegible]	1575	—
[illegible]	815	—
[illegible]	2830	—
[illegible]	11650	— 350

Tessili e manifatt.

Titolo	24	variaz.
[illegible]	16700	—
[illegible]	7890	— 455
» privileg.	7000	— 360
[illegible]	13300	—
[illegible]	1000	—
[illegible]	810 —	—
[illegible]	6300	— 100

Chimici

Titolo	24	variaz.
[illegible]	2200	— 35
[illegible]	2650	— 15
[illegible]	6800	—
[illegible]	11500	— 1300
[illegible]	13000	— 750
[illegible]	4585	— 145
[illegible]	2730	+ 5
[illegible]	4210	— 102
[illegible]	357	— 6
[illegible]	179	— 11
[illegible]	3400	—

Alimentari

Titolo	24	variaz.
[illegible]	460	—
[illegible]	145	—
[illegible]	311	— 1
[illegible]	4100	—

Immobiliari

Titolo	24	variaz.
[illegible]	3850	—
[illegible]	7900	—
[illegible]	8950	—
[illegible]	1305	— 40
[illegible]	2225	—

Diversi

Titolo	24	variaz.
[illegible]	1518	+ 5
[illegible]	1940	—
[illegible]	5620	— 60
[illegible]	18000	— 1000
[illegible]	60000	— 200
[illegible]	6000	—
[illegible]	10600	—
[illegible]	1490	— 9
[illegible]	900	— 15
[illegible]	—	—

Il mercato ha presentato oggi una netta inversione di tendenza, sotto un'impressione negativa che ha condotto a realizzi indiscriminati. L'apertura è stata effettuata in largo regresso dai prezzi di ieri. Continue declinazioni hanno caratterizzato la fase centrale della seduta; in chiusura il mercato ha sacrificato un'altra frazione fino a trovare un assorbimento più valido.

Titoli di Stato in denaro; calme le obbligazioni. Dopoborsa in fase di assestamento.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 4.500.000 c. n., obbligazioni per lire 20.000.000 c. n., azioni per contanti n.* [illegible].

Milano, 24 agosto.

Nuova secca inversione di tendenza, dopo i ricuperi di ieri, in una atmosfera di generale pesantezza. I regressi accusati dalle Borse estere e nuove preoccupazioni all'orizzonte politico interno hanno provocato una rarefazione del denaro sin dalle prime battute, mentre cominciavano a fioccare i realizzi, sempre più intensi. In complesso la riunione si è trascinata sino al listino attraverso uno stentato assorbimento delle vendite, con perdite più o meno accentuate, specie sui valori a largo mercato che ieri avevano ricuperato il maggior terreno.

Molto colpiti gli assicurativi e i titoli finanziari, i chimici ed i metalmeccanici. Tra i valori primari la Viscosa, Olivetti, Anic, Edison e Catini risultavano le più colpite, seguite dalle due Pirelli, dalla Terni e dalla Rinascente, in sensibile perdita.

Chiusura ai minimi, con difficoltà di incontro fra le due contropartite. Nei valori di Stato minime variazioni; leggermente più attive le obbligazioni.

Titoli trattati: valori di Stato per 178 milioni di lire; obbligazioni 200 milioni 500.000; azioni 784.785, di cui principalmente scambiati: Finsider 26.500; Viscosa 59.000; Italsider 17.000; Edison 37.500; Fiat 29.500; Montecatini 42.500; Terni 82.500; Liquigas 120 mila 500; Rinascente 64.000; Immobiliare 16.000.

Dopoborsa povero di affari con prevalente offerta. Prezzi in ulteriore ribasso. Ecco alcune quotazioni informative: Fiat 2980-3000, Viscosa 7750-7800, Montecatini 4100-4120, Edison 6080-6090, Generali 147.500-148.000.

Genova, 24 agosto.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 6470; Nav. Alta Italia 17.500; Colonificio Ligure 8900; Oeg 5890; Eridania 3900; Romana Zuccheri 482; Ind. Zucchero 10.050; Distillerie It. 3180; Sermide 2900; Esercizio Molini 2300; Mira Lanza 50.475; Acdes 8650; Italsider 1925.

Titoli trattati: di Stato per 6 milioni di lire, obbligazioni per 800 mila lire, azioni n. 56.575.

Prezzi di chiusura alla Borsa di Milano

Titolo	Prezzo	Titolo	Prezzo
Finanziari e assicurativi			
Mediobanca	124.200	Pirelli Co.	10.405
Gim	9000	[illegible]	2210
Centrale	20.520	[illegible]	4360
Invest	5160	Italpi	4810
Bastogi	3990	Generali	149.500
Sviluppo	3450	Ras	58.700
[illegible]	712	[illegible]	29.300
Finelettr.	1796	Assicur.	25.850
Finsider	1679	[illegible]	21.497
Breda	7800	Ass. Milano	75.350
Trasporti			
N. Milano	3370	[illegible]	2940
[illegible]	4000	Ausiliare	4210
Tessili e manifatturieri			
Cantoni	17.450	[illegible]	6050
[illegible]	165	Lanerossi	5102
[illegible]	2320	[illegible]	440
De Angeli	7360	[illegible]	[illegible]
Cucirini	16.050	Cascami	10.050
Linificio	1615	[illegible]	3705
Rossari	41.000	Chatillon	12.901
Rotondi	51.900	Snia Visc.	7525
Tosi	6290	[illegible]	1930
Cot. Mar.	7000	[illegible]	312
Unione M.	12.950	Marzotto	3700
Minerari e metallurgici			
Italsider	1900	Dalmine	2740
Magona	1425	Ilva	8100
Metallurg.	6950	[illegible]	2600
[illegible]	6750	Falck	14.540
Montecat.	4210	Trafilerie	3630
Montepond.	1385	[illegible]	[illegible]
Meccanici e automobilistici			
Ansaldo	1440	[illegible]	1390
[illegible]	420	Fr. Tosi	1602
Fiat	3040	Westingh.	1565
Fiat priv.	2450	Olivetti	11.600
Elettrici e elettrotecnici			
Sade	2006	Vizzola	4850
Cieli	4475	Sme	1646
Dinamo	3490	Orobia	3020
Edison	6122	Romana	3750
Edisonvol.	2943	Terni	770
Bresciana	7486	Unes	900
Campania	2295	Marelli	1232
Caffaro	605	Magneti	2395
Valdarno	3945	Tecnom.	4930
Sarda	6960	Tel. A	4840
Emiliana	3495	Tel. B	4860
Sme	5150	Sit	1500
App. C.	5995	Alto Ven.	2700
Pugliese	1980	Calabria	2280
[illegible]	3600	Lucana	3050
Sip	1805		
Alimentari			
Distillerie	3175	[illegible]	3400
Eridania	3990	Motta	37.505
Ex. Molini	2300	It. Zucch.	470
Chimici			
Anic	4590	Larderello	4500
Saffa	13.040	Mira L.	50.300
Italgas	3005	[illegible]	4050
Liquigas	352	[illegible]	2725
Nap. Gas	1240	[illegible]	2310
[illegible]	[illegible]	C. Erba	21.200
[illegible]	—	[illegible]	10.700
Immobiliari e agricoli			
[illegible]	6590	Milano C.	54.500
[illegible]	8450	[illegible]	8000
[illegible]	5280	[illegible]	[illegible]
[illegible]	7540	L'Edilizia	3290
[illegible]	2289	[illegible]	8580
Diversi			
Baroni	320,25	Reina A.	2620
[illegible]	67.000	[illegible]	510
Burgo	38.025	[illegible]	[illegible]
Ginori	1490	Pir. SpA	18.600
Ciga	8800	T. Ampl.	52.000
Italcem.	28.750	Rinasc.	890
Cementir	8810	[illegible]	1444
Cer. Pozzi	1450	De Ferrari	1940
[illegible]	7800	[illegible]	249.000

Titoli non quotati

Milano, 24 agosto.

Bancari. — Agric. Milan. 13.050, B.ca America Ital. 3370, Balinzaghi 4400, B.ca Catt. Veneto 1100, Comit 56.000, Comm. Industria 5300, Ind. Gallaratese 3820, Legnano 1025, Lombarda DD.CC. 54.000, Milan. di Cred. 795, Naz. Agric. 7200, Piccolo Cr. Bergam. 11.500, Pop. Bergamo 7030, Crema 4800, Cremona 2750, Intra 6900, Lecco 2400, Lodi 3000, Luino 3930, Milano 14.750, Novara 18.500, Verona 3800, Provin. DD.SS. 14.250.

Banca Prov. Lomb. 11.000, Toscana 650, Unione 8000, Vonwiller 38.000, Ambrosiano 13.750, Lariano 4775, Roma 60.000, Cred. Commer. 3220, Italiano 4900, Legnanese 9000, Varesino 4340, Ist. It. di Credito 6550, Cr. Agr. Bresciano 8500, Ist. Comm. Lav. 22.000.

Assic. finanz. — Ital. Incendi 29.400, Italiana Vita 4800, Reale Grandine 3875, La Previdente 29.500, Fi.Di.Bo. 4820, Sai 430.000.

Trasporti. — Alta Valtellina 400, Navig. Lariana 800, Elettr. Briantea 1300, Biella-Oropa 1000, Tras. Elettr. Volta 2625, [illegible] Mangili 5000, Cart. God. Mittel. 890, Rubattino 5, Autostrada Torino-Milano 24.600.

Cartiere. — Miliani 136, Verona 58.600, Ermolli 24.050, Donzelli 14.250, Meridionali 8000.

Tessili manif. — Cot. Dell'Acqua 12.500, Cederna 8780, Oltolini 61.400, Solbiate 3450, Frette e C. 13.700, Festi Rasini 11.000, Fossati Lamperti 14.000, Rondo (Gallo) 10.825, Di Pestoglio 3125, Borgomanero 2800, Manif. Il. Juta 245, Calz. Varese 18.800, Cent. e Zinelli 550, Manifatt. Scardassi 430, Cuorgnè 8000.

Metall. minerari. — Vanzetti 800, Cam 1825, Ferro Met. Carbon. 4210, Metall. Broggi 8890, Metalgraf 1350, Met. Cor. Vanzetti 2080, Metan. Padani 26.950.

Meccanici. — Camona-Gerva 204, Costr. Mecc. Riva 16.000, Cge 10.800, Fargas 263, Stigler 400, Silurificio 140, Olivetti ord. 11.100.

Elettrici. — Cge 30.500, Romagnola 8500.

Alimentari. — Birra Italia 4080, Bevilacqua 680, Desmet Marsetti 2100, Marzotti Massari 7490, Rapuzzi 2000, Polenghi Lomb. 11, Zucch. Lendinara 30.000, Cecina 1900, Sorini 2430.

Chimici. — Bertelli e C. 8940, Max Mayer 14.240, Coop. Farmaceut. 2520, Ledoga 23.800, Oleoblitz 630, Pagan. e Villani 1750, Sipe 2800, Zambelletti e C. 28.400, Industr. Camussi 3800, Roi 468, Naz. Gassmann 1100, Serlom 1715, Rotta e C. 16.300.

Edili fondiari. — Ingegnoli F. P. 7400, Immob. Vittoria 14.800, Reale Com. Ital. 3.000.000, Fondi Rustici 312, Imm. Fiera Berg. 8300.

Diversi. — Alb. Commercio 9610, Touring Pref. 4880, Alberghi Pop. 3300, Spatz Suardi 28.000, Villa d'Este 28.900, T. Montecatini 6400, T.S. Pellegrino 180.000, Agr. Italo-Somala 11.000, Frigorif. Milan. 9650, Legnami Crippa 8500, Materiali Refratt. 5800, Saline Assab 565, Eritrea 4450, Somalia 40, Reina Zanardini 2400, Soterna 740, Balzaretti M. 185.000, Vetr. Fontana 1150, Lucchini e P. 105.000, Import Export 2850, Gomme Hutchinson 3350, Isla 270, Co. Ele. 24.000, Cantieri Tirreno 10.800, Arti Grafiche 14.980, Italo Cl. Enka 186.

Richiamo della Corte dei Conti

Accertare gli sgravi fiscali nel conto dei danni di guerra

Roma, 24 agosto.

La Corte dei Conti, nell'esame dei rendiconti per danni di guerra, ha rilevato frequenti casi di omissioni da parte degli uffici liquidatori di ogni accertamento degli sgravi fiscali fruiti dai sinistrati.

Come è noto, la legge dispone che gli uffici delle imposte dirette debbono comunicare alle Intendenze di Finanza per ogni contribuente le somme ammesse in detrazione quali perdite per danni di guerra.

Questi obblighi sono stati posti per permettere alle Intendenze di Finanza di detrarre le somme anzidette, onde l'esatto adempimento è importante per una corretta e regolare liquidazione di tali indennizzi e contributi.

La Corte dei Conti rileva che certe omissioni hanno dato l'impressione che la mancanza di comunicazioni al riguardo da parte degli uffici delle imposte dirette, le Intendenze di Finanza ritengano non esservi stato alcuno sgravio e pertanto non sollecitino gli uffici tributari ad adempiere l'obbligo posto a loro carico dalla legge sui danni di guerra.

Poichè le risultanze della Corte dei Conti hanno permesso di stabilire che nè la mancata dichiarazione da parte dei denunzianti, nè la mancata comunicazione da parte degli uffici delle imposte dirette sono sufficienti ad escludere che chi effettua la denunzia per danni di guerra, abbia goduto delle detrazioni più volte indicate, il Ministero del Tesoro, tramite la Direzione generale dei danni di guerra, ha richiamato l'attenzione delle Intendenze di Finanza sull'obbligo di compiere precise indagini istruttorie e sulle responsabilità derivanti dalla mancata detrazione dell'importo delle agevolazioni previste dalla legge.

Oro e valute estere

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 619,50; dollaro canadese 598; franco svizzero 143,65; corona danese 89,45; corona norvegese 86,50; corona svedese 119,70; fiorino olandese 172; franco belga 12,40; franco francese 124,80; lira sterlina 1736,10; marco tedesco 155,15; peseta spagnola 10,30; scellino austriaco 23,80; scudo portoghese 21,35; pesos argentino 7,40; cruzeiro brasiliano 2,17; rublo (Urss) 175; sterlina egiziana 900; dinaro jugoslavo 0,50; dracma greca 20,60; lira turca 46; sterlina australiana 1372,50.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro [illegible]; marengo [illegible]; sterlina carta unitaria 1730-1760; dollaro carta Usa 618-622; franco sviz. 143,50-144,50; franco francese 125-128; oro fino 705-715; argento [illegible].

MERCATI

Carrù, 24 agosto.

Bestiame — Polli da allevamento 380 al kg.; polli da cortile 500-600; galline 550; conigli 320-350; vitelli di prima qualità 650; vitelli nostrani 420-460; vacche da macello 250; buoi 280-300; suini 360-370. Uova L. 360 alla dozzina.

Dogliani, 24 agosto.

Venerdì 25 agosto alle ore 9 avrà luogo in Murazzano il XIII Mercato concorso di pecore di razza delle Langhe con premi per un milione.

Domenica 27 agosto si apre ufficialmente la stagione venatoria

Un milione di cacciatori verseranno oltre otto miliardi di lire allo Stato

E' il gettito complessivo della tassa di concessione governativa - Alla cifra occorre aggiungere un altro miliardo per imposte e tasse varie e 400 milioni di Ige su fucili e munizioni (pagati da 3000 armieri) - Inoltre le sezioni provinciali incassano annualmente circa 2 miliardi - Più di 50 mila persone lavorano nei settori connessi con questo sport

Roma, 24 agosto.

Quasi un milione di cacciatori si metterà «sul piede di guerra» domenica 27, giorno in cui si aprirà ufficialmente la stagione venatoria in Italia. Per l'esattezza, il numero dei cacciatori al 31 dicembre 1960, secondo una statistica della Federazione nazionale della caccia, era di 969.849, oltre ai 60.000 circa della Sicilia, che hanno un'organizzazione autonoma. Oggi essi hanno certamente raggiunto il milione.

Nel 1960, i cacciatori sono aumentati di circa 60.000 unità rispetto all'anno precedente, nel quale si registrò un aumento di 44 mila unità nei confronti del '58. La regione ove è maggiore il numero dei cacciatori, sempre secondo i dati forniti dalla Federazione nazionale della caccia e riferentisi al 31 dicembre 1960, è la Toscana con 144.184 unità. Segue la Lombardia con 129 mila 165, l'Emilia-Romagna (85.395), il Lazio (76.500), il Piemonte (71.921), il Veneto (70.387), la Liguria (64.156), la Campania (55.606), l'Umbria (42.445), le Marche (39.879), la Calabria (35.989), le Puglie (30.397), la Sardegna (27.660), il Friuli-Venezia Giulia (14 mila 688), il Trentino-Alto Adige (13.171), e infine la Val d'Aosta (1976).

Il presidente della Federazione nazionale della caccia, dott. Abbagnara, soffermandosi sugli aspetti economici dello sport della caccia, ha rilevato che quest'anno la tassa di concessione governativa assicura all'erario un incasso di oltre 8 miliardi di lire. Lo Stato, poi, trae annualmente altri proventi dallo stesso sport: circa 90 milioni per contravvenzioni, 400 milioni per imposta generale di consumo sulla vendita di fucili, munizioni ed altri articoli del settore, pagati dai 3000 armieri, 250 milioni per imposte e tasse di fabbricazione corrisposti dagli artigiani armieri e dagli altri numerosi artigiani che lavorano per lo sport della caccia; 430 milioni per imposte e tasse sul carburante consumato dai cacciatori motorizzati; 800 milioni per imposte e tasse varie, ricchezza mobile ecc.

Dal canto loro, gli enti locali incassano annualmente per tassa di soggiorno e imposte alberghiere, circa 500 milioni annui. Non bisogna dimenticare — ha tenuto a far rilevare il dott. Abbagnara — che il movimento di capitali nell'industria, nel commercio e nell'artigianato, riferito allo sport della caccia, è notevole: consiste certamente in diverse centinaia di miliardi di lire annue: infatti, più di 50 mila operai e una mezza di 10 mila impiegati traggono ragione di lavoro nell'industria, nel commercio e nell'artigianato connessi direttamente con lo sport della caccia.

I cacciatori italiani, infine, organizzati in 7300 sezioni comunali, 91 sezioni provinciali, 17 consigli regionali e un ufficio di presidenza nazionale, versano alle loro sezioni circa 2 miliardi di lire all'anno. Tale somma — ha concluso il dott. Abbagnara — è interamente investita per il ripopolamento e la sorveglianza della selvaggina.

a.

In Inghilterra nel '70 17 milioni d'autoveicoli

(Dal nostro corrispondente) Londra, 24 agosto.

(vice) Entro il 1970 vi saranno in circolazione sulle strade della Gran Bretagna 17 milioni di autoveicoli e prima della fine di questo secolo ve ne saranno 34 milioni. Sono queste le previsioni degli esperti del centro di ricerche sui problemi della circolazione stradale del Regno Unito di cui è uscito stamani il completo rapporto annuale. Il documento parla anche di due nuovi dispositivi grazie ai quali si sta cercando di risolvere i due più pressanti problemi creati dal continuo incremento del traffico automobilistico, cioè la sicurezza sulle strade e il mantenere spedito il flusso del traffico.

Il primo dei due dispositivi, conosciuto con l'espressione tecnica di «rivelatore della presenza dei veicoli», sarà utilizzato per sbloccare gli ingorghi ai crocevia: per esempio, se in un punto determinato il traffico minaccia di congestionarsi, l'apparecchio entra in funzione bloccando automaticamente i semafori in un senso o nell'altro finchè il movimento dei veicoli avrà ripreso il suo flusso normale.

L'altro dispositivo consente il rapido cambio delle luci dei semafori sulle strade dove è consentito viaggiare a velocità sostenuta e nello stesso tempo aumenta la sicurezza, facendo dipendere l'alternarsi delle luci dei semafori stessi dalla velocità di marcia dei veicoli in arrivo.

I contadini francesi vendono ai prezzi più bassi d'Europa?

Lo afferma una rivista specializzata d'Oltralpe

Parigi, 24 agosto.

Di tutti gli agricoltori del Mercato comune e della Gran Bretagna, è quello francese che vende i suoi prodotti ai prezzi più bassi e le eccezioni a questa media sono poche: ecco la constatazione cui si giunge attraverso lo studio compiuto da André Devaux per conto di *Etudes et Conjoncture*, una delle riviste specializzate pubblicate dalle «Presses Universitaires de France».

Tra le considerazioni che lo studio permette di fare, prodotto per prodotto, risulta che per i cereali i prezzi francesi sono i più bassi rispetto a tutti gli altri. La stessa constatazione si fa per le barbabietole da zucchero e per i bovini, mentre per le patate i prezzi francesi sono i più alti della Comunità europea, ma più bassi del prezzo inglese. La carne di maiale viene pagata al contadino francese meno di quanto è pagata ai contadini tedeschi, italiani e inglesi, ma più di quanto viene pagata ai loro colleghi belgi e olandesi. Le uova costano più in Francia di quanto costino in Olanda, ma nettamente meno di quanto costino negli altri paesi considerati.

Il latte, infine, costa meno in Belgio e più in Germania, Italia, Olanda e Gran Bretagna, ma la qualità non è la stessa: il latte belga, infatti, contiene il 3 per cento di materie grasse, proporzione che diventa pari al 3,4 per la Francia, 3,5 in Italia, 3,7 in Olanda, 3,69 in Germania, 3,8 in Gran Bretagna.

Nella tabella che segue, i prezzi sono indicati in nuovi franchi francesi. Per i cereali, le patate, le barbabietole, il latte e le uova, i prezzi vanno intesi per cento chili di prodotto e per bovini e suini si calcolano ad animale vivo.

	FRANCIA	GERM.	ITALIA	BELGIO	OLANDA	GR. BR.
Grano	33,80	40,40	49,35	40,01	37,30	37,40
Orzo	28,18	35,96	36,27	38,80	35,97	33,60
Patate	25,70	15,00	11,00		16,50	31,11
Bietole	5,00	8,55	7,42	6,38	6,74	8,17
Bovini	196,00	226,30	244,00	206,35	227,30	189,80
Suini	242,00	283,00	272,00	218,00	231,00	237,00
Uova	316,50	316,00	391,00	351,00	253,00	394,00
Latte	29,80	39,10	35,00	29,30	37,50	40,40

Notizie in breve

Lo Stato di New York ha emesso ingiunzioni fiscali per un totale di circa 30.000 dollari (18 milioni di lire italiane) a carico di Sugar Ray Robinson, Xavier Cugat e sua moglie Abbe Lane e l'attrice francese Denise Darcel. In particolare il fisco reclama da Cugat 6879 dollari ivi comprese le multe, 473,60 dollari da Abbe Lane e 19,436 dollari da Robinson.

L'indice della produzione industriale tedesco (1950=100) è sceso di 20 punti da giugno a luglio, passando da 273 a 254. La produzione è sempre declinata durante il mese di luglio, ma quest'anno la diminuzione ha raggiunto il valore del dieci per cento, il doppio di quello che ci si sarebbe potuto aspettare tenuto conto dei fattori stagionali.

Il ministero del Lavoro francese ha reso noto che l'economia del paese ha necessità per il terzo trimestre 1961, dei seguenti lavoratori italiani: stagionali, 7300 di cui 7000 per l'agricoltura e 300 per le foreste; permanenti: 7650 di cui 3000 per l'edilizia, 2000 per l'agricoltura, 1800 per le foreste; 1000 per l'industria di trasformazione dei metalli, 400 per le miniere e 250 per la siderurgia.

Quotazioni all'estero

A New York si accentua il ribasso Cedenti anche le Borse europee

New York, 24 agosto.

L'arretramento di ieri è proseguito questa mattina registrando le perdite più ampie in oltre un mese.

Nel pomeriggio il mercato presentava scarso potere di ripresa malgrado si fossero esaurite le offerte.

Nella fase finale si è sviluppato un tentativo di ripresa che però non appariva molto convincente. Il mercato azionario ha chiuso sui minimi della giornata con perdite che arrivavano in maggioranza ad un punto o quasi.

Azioni scambiate n. 3.090.000.

Indici Borsa, media Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 714,03 (720,46); 20 Ferroviari 143,67 (144,73); 40 Obbligazioni interne 83,48 (83,49); 15 Pubbliche utilità 119,64 (119,93).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 34,25 (35,12); Underwood 45,50 (46,25); American Cyanamid 42,50 (41,62); American Tel and Tel 122,87 (122,75); Bethlehem Steel 42 (41,50); Dupont de Nemours 226,75 (231,25); General Electric 65 (65,37); General Motors 45 (46,12); Kennecott Copper 83,62 (84,75); Standard Oil of New Jersey 44,37 (44,62); U. S. Steel Corp. 84,50 (84,87); Woolworth 75,87 (76,12).

Londra, 24 agosto.

La Borsa di Londra ha avuto oggi una riunione piuttosto pesante per mancanza di incentivi. I valori guida industriali sono arretrati per effetto di piccole vendite e per mancanza di interessamento. Inattivi i fondi britannici mentre i valori di Malesia e i petroliferi hanno perso terreno in seguito al cedimento di ieri a Wall Street. Calme le obbligazioni estere. In declino i tabacchi, i tessili e i meccanici.

Snia Viscosa 95.

Parigi, 24 agosto.

Il mercato ha reagito in seguito alla piega presa dalla situazione internazionale e all'andamento cedente delle Borse estere. Particolarmente colpiti i valori tedeschi con qualche notevole perdita. Stabili i cupriferi e i valori del Congo. Il movimento discendente vedeva in primo piano i chimici e gli elettrici. Alcuni siderurgici erano in ascesa.

Montecatini 36; Pirelli 60,70; Finsider 13,45.

Francoforte, 24 agosto.

Il volume delle vendite è aumentato in seguito al nuovo peggioramento della situazione internazionale e alle considerevoli perdite degli ultimi giorni. Molti valori guida erano quotati in ribasso.

Nella seconda ora la quota ha subito un ulteriore cedimento. Ma verso la chiusura si è sviluppato un lieve ricupero su coperture e grazie ad un certo sostegno dell'investimento.

Montecatini 36,65; Fiat 19,15; Fiat pref. 15,50; Pirelli 62,75; Edison 36; Magneti Marelli 34; Snia Viscosa 48; Finsider 10,60; Olivetti 79.

Zurigo, 24 agosto.

La situazione di Berlino e la tendenza riflessiva delle Borse internazionali hanno provocato un aumento delle vendite e dei realizzi e si sono registrate perdite, in qualche caso sensibili, sia fra i valori nazionali che tra quelli esteri.

L'immensa tavola di pietra gettata sull'Adriatico

I turisti hanno scoperto il Gargano ma solo per una frettolosa passeggiata

Gli alberghi sono scarsi e quasi inesistenti i ristoranti - I gitanti evitano le osteriucce che per poche lire offrono chili di pesce; preferiscono consumare il «cestino» comperato in città - Nulla rimane del flusso dei visitatori nei borghi dello sperone Dove la speculazione edilizia ha imposto la sua legge va dilagando il cattivo gusto che deturpa l'incantevole paesaggio

(Dal nostro inviato speciale)
Peschici, 24 agosto.

Ancor oggi, il periplo del Gargano conserva il fascino di un'avventura fuori del tempo, l'attesa dell'imprevisto non è mai delusa e per quanto l'immaginazione sia eccitata da letture e resoconti fotografici, al viaggiatore rimane un margine di sorpresa fin troppo vasto. Oggi si parla del Gargano come mezzo secolo addietro si favoleggiava di Capri e Taormina, ma se là speculazione ha impiegato cinquant'anni a devastare l'isola delle sirene e il dolce promontorio siciliano, per merito del progresso, sulle coste garganiche la devastazione avverrà assai più rapidamente.

Non tornavo da alcuni anni sull'aspro sperone d'Italia e, confesso, mi riaccostavo con ansietà ai luoghi noti. Allora, sull'ardua strada che s'impenna in ripide salite e s'attorciglia in capricciose curve quasi ad anello, circolavano poche automobili straniere, ma quegli avventurosi turisti appartenevano ad una specie particolare, tenda e *roulotte* erano la loro casa estiva da ancorare secondo l'estro nei luoghi ch'essi cercavano, dove la natura è ancora intatta, su ripide scogliere, in boschi folti d'ombra, in pinete che gemono resina profumata, su spiagge dalla sabbia d'oro.

Nel volgere di tre anni, molte cose sono mutate anche sul Gargano, e me ne rendevo conto già alla partenza da San Severo notando il flusso imponente di automobili con targhe di tutte le province settentrionali, torinesi e milanesi alla testa. Gli italiani hanno scoperto il Gargano, ed il fenomeno nuovo nel nostro turismo dovrebbe rallegrare perché se esiste una regione che meriti di essere visitata nonostante la fatica della lunga strada, è l'immensa tavola di pietra gettata sull'Adriatico come un ponte verso la Dalmazia. Però il Gargano è povero di ospitalità, gli alberghi sono scarsi e quasi inesistenti i ristoranti che i turisti nostrani ricercano, evitando le osteriucce con l'insegna di carta dipinta in rosso «Vino e pane» dove per poche centinaia di lire offrono chili di pesce cotto nei modi più svariati, accompagnandolo col vino bianco di San Severo, dall'aroma delicato e forte al palato; il periplo dello sperone d'Italia si riduce ad una frettolosa passeggiata in automobile con brevi soste per vuotare il «cestino» comperato in città ed evitare sorprese, riempirsi fugacemente gli occhi di visioni ineguagliabili e riprendere la via per la città più vicina dove pernottare.

Fantasticavo sugli accorgimenti che certo avevano immaginato i garganici per trattenere il flusso di turisti inquieti, una gallina d'oro già spremuta dalle spiagge romagnole, marchigiane ed abruzzesi; non potevano fare peggio, dire che cosa sono riusciti a combinare a Peschici, già perla biancorosa posata sul verde del mare ed ora caotica selva di calcestruzzo, è impossibile. I mutamenti sono poco sensibili all'inizio del periplo, lasciata la vinifera San Severo che a fine settembre ubriaca fin coll'aria, tante sono le migliaia di tonnellate di mosto che fermenta nelle cantine, la strada corre agevolmente fino ad Apricena, ricca di pregiati marmi neri, fino a Sannicandro con l'azzurra visione dei vasti laghi di Varano e di Lesina. Superata la squallida Cagnano, lungo un rettilineo fiancheggiato da sterminati campi di pomidoro, appare Carpino, aggrappata ad un colle con le casine a terrazza che si rincorrono in un gioco di prospettive che ricorda i villaggi arabi, i muri scialbati a calce, o in teneri azzurri e rosa.

Fin qui la speculazione edilizia non ha imposto la sua legge del cattivo gusto, siamo ancora fuori degli itinerari turistici perché i viaggiatori trascurano, a torto, questi villaggi situati ai margini del Gargano, come trascurano quelli dell'interno, dov'è possibile cogliere l'essenza di una vita piena di fermenti e scoprire bellezze ignorate; per tutti il vero Gargano incomincia a Rodi, balaustrata di nero basalto sul mare, col peso delle mille case a dislivello tutte a ridosso come in un abbraccio a difesa dal pericolo, o dalla paura che incute il fosco ronchione proteso a spartiacque che l'onda e il vento hanno levigato dandogli un sinistro aspetto di enigmatica sfinge nera.

Dall'inquietante profilo della sfinge rocciosa dilagano aranceti già gravi di frutti che indorano al sole, oliveti dai fusti contorti, a simulare la pena di un'esistenza secolare, e dilaga la spiaggia d'oro ormai aggredita da bagnanti chiassosi che ad ogni costo vogliono imitare le frenesie balneari di Viareggio, Alassio, Rimini. Ho sostato qualche ora fra questa folla che tramuta le vacanze in caroselli di danze afro-cubane, o peggio, e considera la radio a transistor il complemento indispensabile della vita di spiaggia. Ho veduto un giovanotto appoggiato ad un pino, con la radiolina in mano, dimenarsi al ritmo di sciocche sincopi musicali come uno scimmione in preda a furore erotico, mentre altri intorno battevano le mani per un gioco ritmico ebete e avvilente.

Da Rodi a San Menaio, la spiaggia era tutta un formicaio e smorzava la sua frenetica follia estiva soltanto verso gli aspri contrafforti dello sperone che non consentono gli affollamenti balneari, dove incomincia la pineta Marzini che avvolge San Menaio in una nuvola di aromi resinosi. Se a Rodi la speculazione edilizia non appare coi suoi bislacchi palazzi perché le case dei pescatori, tutte in prima fila, la nascondono, la pineta di San Menaio rivela la protervia di villette pretenziose dove la funzione principale è affidata al colore violento degli intonaci, un raglio goffo che richiama l'occhio del viandante sulla opulenza del proprietario e lacera senza pietà l'armonia verde-azzurra della dolce insenatura. Ma l'offesa più grave l'ha subita Peschici, cento case aggrappate allo sperone di roccia proteso sul mare, pietra calva a nord, ombrosa di pini a sud, diventata una succursale di qualsiasi banalissima spiaggia.

Già arrivando alla curva di Monte Puccio, da cui, in giornate limpide, l'occhio scopre la azzurra lontananza della Maiella e segue l'incurvarsi delle darsene fino a Vieste, ho avuto la sensazione di quanto sta accadendo sul Gargano. In un'antica torre saracena, ottenuta con molta fatica dal demanio, abitava d'estate il mio amico Manlio, noto pittore ravennate: ora l'hanno trasformata in bar e, forse per ricordare lui, l'hanno intitolata «Club della tavolozza». Due ragazze in bikini cuocevano voluttuosamente al sole sull'alto terrazzo, sotto un'insegna fluorescente. A Peschici, un tempo tutta bianca e rosa, i ricchi di città hanno costruito arroganti case con pretesa di villa al mare, coi muri esterni pitturati con offensivi verdi pistacchio e gialli squillanti che avviliscono la armoniosa architettura moresca del bel villaggio.

La vastissima pineta di Manacore è stata acquistata da un'impresa edile che sta costruendo un grande albergo ed un centinaio di villini. «Città per ferie» sta scritto su una freccia che indica la direzione del nuovo centro urbano, e chissà quale selva di calcestruzzo deturperà la silenziosa armonia della pineta secolare. «Vedi — mi diceva l'amico Rocco che gestisce un bar a Peschici, ed ha debolezze filosofiche —, un tempo i rapporti uomo-natura si svolgevano su sentimenti elementari, dettati da amore oppure dall'odio; oggi è imperniato sullo sfruttamento, e grossolano, volgare». Ho ritrovato a Peschici l'amico cieco del lavoro che da dieci anni attende la pensione di invalidità; ho riveduto Franco, dagli occhi bianchi e senza ciglia che custodisce le automobili per dieci lire, il pescatore Matteo, più stanco e deluso. Nonostante il gran flusso turistico, la vita di Peschici non è mutata, la povertà continua a starci di casa, i pescatori abbandonano barca e reti per emigrare in Germania a plotoni sempre più compatti, in paese rimangono i vecchi, gli eserciti di bambini, le donne.

Superata Vieste dove, accanto al «Pizzomunnu», singolare, altissimo faraglione di candido marmo sorgente dall'onda verde, ho conosciuto un giovanotto che ha lasciato il lavoro sicuro a Torino per tornare al suo bellissimo paese a gestire un bar sulla spiaggia, ma con scarsa fortuna, correvo verso Mattinata pensando allo strano fenomeno del turismo che porta ricchezza ovunque, non nel Gargano, e ricordavo le parole di Rocco il barista: per far giungere anche qui un rivolo del profitto turistico, occorre che lo sfruttamento della natura giunga alle conseguenze estreme, com'è avvenuto in Liguria e Toscana, a Capri ed in Sicilia, occorre violentare e deturpare senza pietà questi luoghi di bellezza aspra e soave con tanti alberghi-alveare e brutte case dagli intonaci pistacchio, quali esigono i moderni turisti.

A Mattinata ho ritrovato il Gargano intatto, le case biancorose adagiate a forma d'ali di una grande farfalla tra il verde degli oliveti ed il mare limpidissimo, trasparente, sussurrante sulla spiaggia chiusa nella cerchia di montagne riarse che la riparano dai venti. In barca ho visitato grotte misteriose in cui la luce si colora di rosso, verde, arancione, una sinfonia policroma che impone un silenzio rispettoso ed ho trascorso ore a discorrere con gente subito affabile ed amica, diventata calma per secolare rassegnazione. Il villaggio ha cinquemila abitanti e milleduecento giovani sono emigrati in Germania perché qui non c'è lavoro; tutti si augurano che il loro bellissimo villaggio adagiato sul mare di luce liquida sia al più presto deturpato da non importa quali brutture edilizie purché qualche attività allontani alfine l'antica miseria.

Francesco Rosso

Il "tridente d'oro,, a Piccard

Jacques Piccard fotografato a Fiumicino; è diretto a Ustica dove gli verrà consegnato il premio «Tridente d'oro» a ricordo delle sue imprese sottomarine (Tel.)

Un autocarro di cartaccia inviato a "mister Tritolo,,

Il camion ha sostato per un'ora all'indirizzo di Torino ma l'esaltato non si è fatto vivo - Oggi il secondo «appuntamento»

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 24 agosto.

(g. m.) Se l'ignoto dinamitardo, ribattezzato «Mister tritolo», manterrà le sue promesse, domani dovrebbe far saltare il deposito principale della «Shell», a Pantanedo.

Nella lettera minatoria scritta alla direzione della società petrolifera, a Genova, lo sconosciuto indicava infatti come termini per la consegna del denaro richiesto, due date: mercoledì 23 e venerdì 25 agosto. Nella sua sconclusionata lettera, il dinamitardo aveva chiesto di ricevere entro le 9,30 di mercoledì la somma di tre miliardi, che avrebbe dovuto essergli recapitata con un autocarro ad un indirizzo di Torino. Se la consegna non fosse stata effettuata nel giorno e nell'ora indicati, la somma avrebbe dovuto essere raddoppiata e consegnata domani, sempre al medesimo indirizzo e alla stessa ora, non più con uno ma con due autocarri.

La polizia è convinta di avere a che fare con un esaltato ma non ha voluto lasciare nulla di intentato. Ieri, alle 9,30, un grosso camion carico di carta straccia si è recato in via Monte Pertica, a Torino, ed ha sostato per un'ora davanti allo stabile indicato nella lettera, ma «Mister tritolo» non si è fatto vivo.

I dirigenti che conducono l'inchiesta non hanno voluto rivelare il sistema con il quale domani mattina cercheranno di far cadere in trappola il dinamitardo. Nel frattempo pattuglie di carabinieri e di agenti di polizia vigilano attentamente sui distributori e sul grande deposito della «Shell», che si estende nella zona compresa tra Rho, Terrazzano e Bollate.

Il suicidio d'una ragazza

Diciottenne si getta dal terrazzo dopo un litigio con l'amante

(Dal nostro corrispondente)
Taranto, 24 agosto.

(d. g.) Per cause che la polizia sta accertando, la diciottenne Antonia Napolitano verso le ore 14 di oggi si è tolta la vita, gettandosi dal terrazzo dell'edificio sito in via Liguria 58, in cui abitava col signor Cosimo Basile, anch'egli da Taranto, sottocapo della Marina militare, in questi giorni in licenza.

Il Basile conviveva con la giovane ma in questi ultimi tempi non doveva più regnare il migliore accordo fra i due; nei giorni scorsi essi avevano più volte litigato e ieri sera, anzi, piuttosto animatamente. Oggi la Napolitano, su invito del Basile, è uscita con lui per compiere una passeggiata ma al ritorno appariva sconvolta; ha chiesto alla portinaia la chiave del terrazzo poi si è lanciata nel vuoto, abbattendosi al suolo dopo un volo di circa venti metri.

Svaligiavano le automobili dei villeggianti in Versilia

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 24 agosto.

(b.) Dopo un lungo inseguimento, la polizia stradale ha arrestato due «topi d'auto», Luigi Sperta, di 27 anni, figlio di un industriale, abitante a Milano in via Cerrina 3, e Michele Masella, di 30 anni, da Peschici (Foggia) pure residente a Milano in via S. Rita da Cascia 40.

I due giovani erano appena giunti dalla Versilia a bordo di una lussuosa «spider» targata Padova e si erano fatti notare in molti «night-clubs» della Riviera. L'altra sera, due motociclisti della Stradale intimavano loro l'«alt» sulla via Aurelia, alle porte di Sanremo. Lo Sperta, che era al volante, premeva il piede sull'acceleratore e tentava di fuggire. Gli agenti si ponevano all'inseguimento e fermavano la macchina sulla strada che conduce a Coldirodi.

Sull'auto vi erano macchine fotografiche, radio portatili, monili d'oro, per un valore di oltre due milioni. Lo Sperta e il Masella dapprima affermavano di ignorare la provenienza della merce, ma infine confessavano che gli oggetti erano stati prelevati da auto in sosta a Viareggio e sulle strade della Versilia. Anche la «spider» era stata rubata a Viareggio, alla signorina Lidia Centini, di Padova. Fra le persone derubate dai due giovani vi sono un industriale di Seregno, Emilio Bellù, e l'ispettore capo della dogana di Marsiglia, Jean Victor Massei. Lo Sperta e il Masella sono stati denunciati in stato d'arresto per furto continuato e pluriaggravato.

Trovata la testa d'un bimbo nel ventre d'un pescecane

Reggio Calabria, 24 agosto.

La testa d'un bambino è stata rinvenuta nello stomaco di un pescecane. L'agghiacciante scoperta è stata fatta sulla spiaggia di Brancaleone, lungo la riviera ionica.

Ieri sera i pescatori fratelli Gramaglia, di ritorno da una fruttuosa pesca nel corso della quale avevano catturato un grosso pescecane, dopo avere sventrato lo squalo ne gettavano le interiora nello specchio d'acqua dove solitamente ricoverano la loro imbarcazione. Stamane il pescatore subacqueo Pino Sergi, aggirandosi nella zona, vide dall'apertura dell'enorme stomaco del pesce affiorare una massa tondeggiante. Fattosi più dappresso notava con raccapriccio che si trattava della testa d'un essere umano.

Sul posto si portavano i carabinieri e poi l'autorità giudiziaria. I resti del pescecane venivano portati a galla e si poteva constatare che effettivamente nello stomaco vi era una testa umana, il capo di un bambino dell'età approssimativa di 10-12 anni. Le ricerche sono in corso. E' ancora presto per parlare di identificazione, ma vi è un particolare che potrebbe indirizzare le indagini. Si tratta della scomparsa, avvenuta a venti miglia da Capo Spartivento, del figlio del comandante della nave «Athena», di Trapani, il 9 agosto. Antonio Catania, di 11 anni, si trovava a bordo della nave col padre, in viaggio-premio diretto da Trapani a Pescara.

A un mese dalla scoperta del delitto di Novara

Mandato di cattura contro il "protettore,, che ha confessato d'aver ucciso la mondana

Ricostruito il crimine dopo una notte di interrogatori e di confronti - Ha soppresso la donna per rapina - L'ha colpita al capo con il calcio della pistola e quindi l'ha soffocata - L'inutile alibi concertato con l'amante

Durante il sopraluogo, Carlo Bricco è fatto passare davanti alla casa del delitto sotto i portici di via Rosselli

(Dal nostro inviato speciale)
Novara, 24 agosto.

Dopo un'estenuante notte di interrogatori e di confronti, sommerso dalle contestazioni e dalle prove, questa mattina all'alba Carlo Bricco si è deciso a rendere l'ultima e definitiva confessione. A uccidere Enrica Vietti detta Tina, l'indomabile mondana quarantatreenne, è stato lui, il ragazzo di ventisei anni, il «protettore» della mondana di piazza Stazione a Novara. L'ha uccisa per denaro, per depredarla dei modesti risparmi fatti nella sua lunga e ignominiosa attività. Il fermo di Carlo Bricco è stato subito trasformato in arresto, e nei suoi confronti è stato spiccato mandato di cattura per omicidio premeditato a scopo di rapina e per rapina. Un altro reato, lo sfruttamento, potrà venir configurato nel corso dell'istruttoria che, data la particolareggiata confessione convalidata da svariate prove, verrà condotta col rito sommario.

Si conclude così, a un mese esatto dalla scoperta del cadavere di Enrica Vietti nel suo alloggio di via Rosselli 9, la laboriosa fase delle indagini, intelligentemente condotte dal capo della squadra mobile dott. Angotti e dal dott. Roberto, sotto la guida diretta del sostituto procuratore della Repubblica dott. Elio Bevilacqua. Appunto al finissimo intuito e al senso psicologico di questo giovane magistrato, valente cultore di criminologia, si deve gran parte del felice esito di quest'inchiesta.

Scoperto il delitto, per parecchi giorni le indagini si svolsero nel buio più completo. Finalmente, a furia di setacciare l'ambiente, qualcosa venne a galla. L'informazione che un tale, la sera del 21 luglio, cioè quella del delitto, era stato visto verso le nove con una maglietta gialla cosparsa di macchie; più tardi era stato rivisto con un impeccabile abito a quadretti. Costui era Carlo Bricco, noto protettore di mondane, e che appunto poteva sapere qualcosa sulla fine di Tina. Un paio di giorni dopo fu raccolta un'altra informazione. Carlo Bricco aveva detto di sapere chi era stato a uccidere Tina.

La polizia andò ad agguantarlo. Se lui sapeva chi era stato, lo dicesse. Bricco cominciò a tergiversare, infine fece un nome. Risultò che la persona indicata era in Francia da parecchi mesi. Allora ne fece un altro. Anche questo era palesemente estraneo al delitto. Ma gl'indagatori capirono che colui che aveva dato quelle due indicazioni calunniose la sapeva lunga, troppo lunga, sulla vicenda. Era un terreno fertile, e se lo lavorarono a dovere. Carlo Bricco cominciò a fare vaghe e confuse ammissioni. Poi si pentì, e ritrattò. In un terzo interrogatorio confessò di nuovo. Era un gioco temerario.

Era lui, indubbiamente, ma bisognava trovare le prove. Il dott. Elio Bevilacqua non esitò a prorogare fino al termine massimo di sette giorni i termini del fermo. E si continuò a interrogarlo, a fare accertamenti, a scoprire le numerose contraddizioni. A un certo momento gl'indagatori furono colti da sgomento. Carlo Bricco aveva fornito come alibi la sua presenza a Trani dal 21 al 31 luglio. Lettere spedite da quella città furono trovate in casa della madre a Cerano, ma erano chiaramente sospette. Da Trani giunse la conferma del suo soggiorno in un albergo nei giorni indicati. E tuttavia gl'inquirenti erano fermamente certi d'avere fra le mani l'uccisore di Enrica Vietti. Pure sospetta apparve Jolanda Mazzocchi, amante del Bricco, e per le sue contraddizioni fu fermata. Intanto si venne a sapere che il 21 egli si trovava a Lesa con un amico, certo Grassi. Se era a Lesa non poteva essere a Trani, in Puglia.

Bisognava concludere. Ieri sera il dott. Bevilacqua s'insediò in questura insieme con i funzionari della Mobile, deciso a non uscirne che dopo avere ottenuto la certezza assoluta della colpevolezza o dell'innocenza di Carlo Bricco. Così è avvenuto. Quando questa mattina dopo le sette ha lasciato gli uffici della questura, il magistrato aveva una certezza assoluta, ed era quella della colpevolezza del Bricco.

E' stata una notte animata, intensa, febbrile. Nell'ufficio degl'inquirenti passarono tutti coloro, uomini e donne, che avevano avuto a che fare col Bricco. Fra queste, alcune delle sue protette, le signorine Milena, Antonietta e Isa. Dal carcere giunsero anche Carlo Bricco e Jolanda Mazzocchi. Da Cerano furono mandati a prendere gl'infelici genitori di lui, Mario Bricco e Antonietta Ferrari. Era il grande epilogo. Ogni risposta, subito controllata, era un nuovo indizio contro di lui. Un apporto decisivo lo diede involontariamente la madre, quando in un confronto con Carlo insistette nell'affermare che il 21 egli indossava calzoni grigi e una maglietta gialla.

A tarda notte il fermato fu portato nella casa della Vietti. E lì egli ripeté, gelido, la confessione, ancora lacunosa e piena di contraddizioni, ma valida per accusarlo. Carlo Bricco afferma che si trattò d'un delitto occasionale, non preordinato, d'una discussione sorta per una divergenza di natura economica. «A un certo momento le diedi un colpo in testa con la paletta del carbone». L'autopsia rivelò invece sul cranio l'impronta del calcio d'una Colt 45, una delle due armi che egli teneva sempre con sé. Ammettere l'arma confermerebbe infatti la premeditazione. «Lei cadde, e perché non gridasse le infilai in bocca un asciugamano». La morte infatti è avvenuta per soffocamento. «Poi mi lavai le mani e andai via. Trovai centomila lire, o quarantamila; non ricordo, e le presi».

Il sostituto procuratore che ha condotto le indagini

L'accusa sostiene invece che provento della rapina fu la somma d'un milione e settecentocinquantamila lire, che Enrica Vietti pochi giorni prima aveva prelevato dalla banca. Evidentemente egli lo sapeva, e volle impadronirsi di quel denaro. Agendo con scaltrezza e con ingenuità si preparò due alibi. Il 20 spedì a Trani la sua amante Jolanda, le consegnò la propria carta di identità, e costei la fece registrare all'albergo Adriatico dove prese alloggio. A lei diede anche incarico di spedire alla madre le lettere destinate a rafforzare l'alibi, lettere in cui veniva grossolanamente insistito sulla data di spedizione.

Il 21 sera uccise Tina. S'impadronì del denaro, un milione e 750 mila lire. Lui ne aveva già tanto dalle sue protette, ma ne voleva ancora di più. Tina soleva cenare fra le 18 e le 19,30. Il delitto avvenne circa un'ora dopo, come rivelò l'analisi del contenuto gastrico. Uscito, incontrò Milena; costei notò come egli fosse stravolto, e avesse la maglietta gialla con macchie scure. Carlo andò a cambiarsi d'abito in casa di Iolanda, poi si recò alla stazione e incontrò Antonietta. «C'è quella Milena, egli le disse, che mi dà fastidio. Telefonale dicendole che mi hai visto partire per Milano diretto al sud, sabato poi ti vengo a prendere e ce la spassiamo. In tasca ho un milione e 750 mila lire tutte da spendere». Antonietta fece la telefonata-alibi, ma il promesso viaggio di piacere non avvenne.

Quel giorno egli e l'amico Grassi erano stati a Lesa a cercare una ragazza diciottenne. Non la trovarono, e allora andarono dai carabinieri a denunziarne la scomparsa. La denunzia fu registrata, e ha contribuito a smantellare il suo alibi.

Il 24 fu scoperto il cadavere di Tina, i giornali cominciarono a occuparsene. Tre giorni dopo egli partì per Trani, per mettere in azione il suo secondo alibi: permanenza al sud. Quando tornò ai primi d'agosto, Milena ne lo ricordò come lo aveva visto la sera del 21, stravolto e col vestito macchiato. Di sangue? «Di', ma sei stato per caso tu a uccidere la povera Tina?». L'altro impallidì. Con sufficiente fermezza tuttavia rispose: «Non sono stato io, però so chi è stato». Le parole volarono, giunsero alla polizia. E Carlo Bricco fu fermato. Ora, se verrà provata la sua colpevolezza, lo attende l'ergastolo.

g. f.

Folgorato assieme a un operaio nella casa che si fa costruire

**La duplice mortale sciagura a Muggia, sul confine con la Jugoslavia
La scarica elettrica partita dal verricello - I decessi sono stati istantanei**

(Dal nostro corrispondente)
Trieste, 24 agosto.

(u. s.) A Muggia, cittadina che dista da Trieste una decina di chilometri e che si trova a poca distanza dalla linea di demarcazione con la zona jugoslava, è avvenuta oggi pomeriggio una duplice mortale disgrazia sul lavoro. Il manovale Natale Abrami, di 61 anno, e il pensionato Giovanni Schiriani, di 64, sono stati folgorati da una scarica elettrica.

In via XXV Aprile, a Muggia, si sta costruendo una casetta di proprietà dello Schiriani. I lavori occupano sei operai, tra i quali l'Abrami. Questi era addetto al trasporto del materiali edili al piano superiore, con una carriola di ferro che veniva sollevata da un verricello azionato elettricamente.

All'improvviso, non si sa ancora per quali ragioni, la corrente è passata dal verricello alla carriola e l'Abrami è stato colpito dalla scossa elettrica. Vicino a lui si trovava lo Schiriani che sorvegliava il lavoro. Nell'intento di soccorrere l'Abrami, lo Schiriani cercava di strapparlo alla presa ma a sua volta veniva investito dalla scarica. Entrambi rimanevano fulminati, quasi all'istante.

L'operaio che azionava il verricello, accortosi della disgrazia, toglieva la corrente ma ormai era troppo tardi. Veniva chiamata sul posto la Croce Rossa: per i due, purtroppo, non c'era più nulla da fare. Dopo il sopralluogo della commissione medico-giudiziaria, le salme sono state trasportate nella cappella del cimitero di Muggia.

Catturati col sonnifero duecento colombi veronesi

Verona, 24 agosto.

(g. m.) Stamane i dirigenti dell'ufficio d'igiene hanno iniziato l'«operazione colombi»: in poco tempo ne hanno catturati duecento tra la piazza dei Signori e quella delle Poste.

Per poter imprigionare i volatili si è dovuto disporre sui grandi tetti un pastone a base di «Veronal», che ha intontito i colombi e ha impedito loro di scappare. I duecento «prigionieri» sono stati raccolti e sistemati in un grande locale, in attesa che si riprendano dal sonnifero. Saranno poi sottoposti ad un accurato esame veterinario e quindi spediti ai comuni che ne hanno fatto richiesta. Ad ogni città ne verranno mandati cinquanta. Delle spedizioni sarà informata di volta in volta la società Protettrice degli animali.

Chi riceverà i volatili dovrà tener conto che si tratta di colombi «torraioli» e che è pertanto facile che essi cerchino di ritornare a Verona. Sarà necessario rinchiuderli in una stanza e preoccuparsi che nidifichino, ciò che impedirà eventuali tentativi di fuga. La «operazione colombi» continuerà nei prossimi giorni: in tutto ne verranno catturati un migliaio, vale a dire un sesto di quelli che vivono a Verona.

Rubano le croci sulle tombe poi spaventati le rimettono a posto

Il singolare furto nel piccolo cimitero d'un paese vicino a Parma - Denunciate otto persone

(Dal nostro corrispondente)
Parma, 24 agosto.

(e. c.) Un fatto singolare è avvenuto tempo addietro a Mezzano Superiore, un paese della Bassa parmense: l'episodio si è concluso con otto denunce da parte dei carabinieri.

In un periodo di tempo relativamente breve dal cimitero erano sparite 47 croci in metallo che si trovavano sulle tombe dei morti: quasi tutte, in pratica, perché le tombe al cimitero di Mezzano sono 56. La cosa venne a conoscenza dei carabinieri, i quali iniziarono indagini per individuare gli autori di quello strano furto: mentre le ricerche erano in corso, le croci, come per incanto, tornarono nel cimitero.

Secondo i fatti che hanno portato alla denuncia, ad attuare la strana iniziativa sarebbe stato lo stradino comunale Walter Tosi di 35 anni, da Mezzano, ora denunciato per furto e vilipendio, il quale si sarebbe servito degli operai Erio Torelli di 49 anni, Primo Bonacchi di 61, Aldo Marasi di 50, Francesco Ravarani di 48 e Licinio Quagliotti di 27 anni, tutti da Mezzano e denunciati per concorso in furto e vilipendio.

Tolte le croci, il Tosi le avrebbe collocate presso un venditore di ferravecchi, Luigi Ziveri, il quale le aveva a sua volta cedute al collega Rino Capra di 52 anni, da Roccabianca. Le croci erano state ricuperate poco prima di finire in una fonderia. Lo Ziveri e il Capra sono stati denunciati per ricettazione.

Punto da una vespa s'accascia per strada

Biella, 24 agosto.

Un uomo identificato per Antonio Camandona di 64 anni, domiciliato in via Cottolengo 77, oggi si è accasciato nel piazzale della stazione ferroviaria di San Paolo, dopo aver lanciato un grido altissimo.

Il poveretto, che appariva in preoccupante stato di choc, veniva immediatamente portato all'Ospedale, dove i medici accertavano che era stato punto da una vespa. Il veleno iniettatogli dall'insetto aveva provocato una reazione assai grave, ma cure appropriate hanno eliminato ogni pericolo. Il Camandona è stato giudicato guaribile in una settimana.

Sono morti i tre gemelli nati prematuramente a Rovigo

Rovigo, 24 agosto.

(f.) I tre gemelli — due maschietti e una femmina — dati alla luce prematuramente al Policlinico cittadino dalla massaia Maria Barion di 26 anni, da Roverdicrè, dopo essere rimasti alcune ore nelle incubatrici hanno cessato di vivere.

Vana è stata la corsa, per salvare i tre neonati, da Rovigo a Ferrara, dove erano stati subito posti nelle incubatrici.

Domenica i calciatori delle 18 squadre di serie A affronteranno le prime partite

Sport e spettacolo nel campionato che incomincia

La Juventus troverà formazioni avversarie rinforzate - Gli acquisti di Inter, Roma, e le speranze del Milan - Il Torino dovrebbe aver risolto il problema dell'attacco - La Sampdoria e i tre "stranieri,, - Influirà nelle gare d'apertura la questione dei militari - Il programma della giornata iniziale

Le caratteristiche principali della competizione italiana

Mai visti in un torneo tanti assi internazionali

I migliori stranieri sono stati ingaggiati dalle nostre società Già il primo campionato vinto dal Genoa fu deciso dagli atleti d'oltre confine - Pericoli e pregi dell'importazione dei giocatori

Il campionato che sta per prendere l'abbrivio non ha precedenti nella storia del calcio italiano. E' diverso da tutti quelli che lo hanno preceduto; differente dalla sessantina circa che hanno pavimentato la strada sulla quale stiamo camminando in questo momento.

Una strada che l'uomo che ha vissuto anche in altri tempi, e che un po' di sentimento ha conservato nella mente e nello spirito, non può approvare senz'altro. Per via degli stranieri. Una mania che si è sempre avuta in Italia, quella di ricorrere a giuocatori di nazionalità estera per rafforzare le compagini nazionali. I primi campionati italiani il Genoa li vinse col concorso di numerosi uomini di nazionalità inglese e Svizzera: basta ricordare i Dapples, gli Agar, i fratelli Pasteur. Vi fu, proprio in quei primi anni, una stagione in cui alcune squadre si ritirarono rumorosamente dal campionato, perché senza l'aiuto degli stranieri non si sentivano di affrontare la lotta, proprio la Juventus fra altre. Ora, dopo un lungo periodo di astensionismo si ritorna ai sistemi di prima. Si incominciò cogli «oriundi», in forma che era giusta, legale e legittima. I figli di emigrati italiani erano, per legge, italiani: ne erano venuti tanti a morire per noi e per la nostra causa nella prima guerra mondiale! Poi si trovò comodo di allargare le porte; ora basta l'origine, e si risale fino ai nonni ed ai bisnonni. Quindi si pensò che anche gli stranieri autentici potessero dare il loro contributo. Da uno si passò a due. Poi si tornò indietro e si definirono come «ricchi scemi» gli importatori. Adesso ci troviamo nel periodo della vecchia ondata che ritorna. Due giuocatori per squadra provenienti da federazioni straniere li ammettiamo già. E presto ne ammetteremo anche complessivamente tre. Aspettiamo solo che passi per una incongruenza solenne il pagare per tre giuocatori ed il fruire soltanto di due. Si va a gradi nel commettere gli errori, e si preferisce far passare come una cosa naturale la estensione di un grosso sbaglio di principio. Vedrete che fra poco i calciatori provenienti da federazioni straniere diventeranno tre per ogni squadra. E' tutto un programma che si sta sviluppando sotto la bandiera non più dello sport ma dello spettacolo. E' questo uno stato di cose al quale noi siamo per principio contrari. Lasciamo che si faccia. Non vogliamo spezzarci la testa, picchiandola contro il muro. Si vuole così colà dove si può.

Tanto più che l'esperimento che si sta tentando è, sotto certo punto di vista — anche se a danno di certo altro — tutt'altro che privo di interesse. L'importazione di elementi stranieri è avvenuta quest'anno su vasta scala. Giuocatori estari sono arrivati a decine, da settimane a questa parte. Paesi fornitori sono stati l'Inghilterra, la Scozia, il Portogallo, la Spagna, la Germania, la Svizzera, l'Olanda, la Danimarca, la Svezia, la Jugoslavia, la Turchia, l'Argentina, il Brasile ed altri ancora; il mondo intero, si può dire. Se, agli elementi di recentissima importazione, si aggiungono gli stranieri che già si trovavano da tempo in Italia — i Charles, gli Skoglund, gli Hamrin, i Lindskog, gli Abbadie — e gli oriundi pure già da tempo qui — come i Sivori, gli Angelillo, i Maschio, gli Altafini, gli Schiaffino, i Montuori, i Lojacono, i Rosa, i Demarco, e tanti altri — si arriva a cifre incredibili, come totale. Il nostro sarà, quest'anno, un vero campionato internazionale, un campionato della Lega delle Nazioni, o, secondo la formula moderna, un campionato dell'Onu.

E' talmente ingente il quantitativo dei giuocatori stranieri che militano nelle squadre nostre quest'anno, da rendere oltremodo problematico ogni e qualsiasi pronostico che si riferisca all'esito ed anche all'andamento del campionato. I soldi spesi sono stati molti, moltissimi, e, nella cernita degli elementi, è stata genericamente usata molto maggiore oculatezza che non in passato. Quasi tutti elementi delle rispettive squadre nazionali sono quelli venuti da noi. Ma, con tutto ciò, è tutt'altro che da escludere che non si debba andare incontro a delle delusioni. Qualcuna di queste già comincia ad affacciarsi alla finestra: non fosse che per la questione dell'ambientamento tecnico e morale. Non è detto che un magnifico albero od un gran fiore possa essere trapiantato e dare senz'altro ottimi risultati in qualunque clima. Forse si andrà incontro a sorprese di genere diverso. Meglio andare calmi e prudenti quindi nel valutare le possibilità dei diversi contendenti alla tenzone che sta per cominciare.

Vittorio Pozzo

Sarà in palio il 60° titolo

Domenica prossima, alle ore 16, avrà inizio il sessantesimo campionato italiano di calcio. Il primo fu disputato in una sola giornata nel 1898 e vi presero parte quattro squadre: lo vinse il Genoa che superò in finale il F.C. Torinese. Attualmente la classifica dei campioni d'Italia vede al comando la Juventus con dodici vittorie seguita dal Genoa con nove, da Inter, Pro Vercelli e Milan con sette, dal Torino con sei (più uno revocato), dal Bologna con sei, da Casale, Novese, Roma e Fiorentina con uno.

* *

Quest'anno sono state promosse in serie A il Venezia, che nel torneo di serie B si è classificato al primo posto con 50 punti, il Mantova (49) e il Palermo (46). Sono retrocesse il Bari, che si è fermato a quota 29, il Napoli (25) e la Lazio (18). La classifica del campionato 1960-61 è stata la seguente: Juventus (49), Milan (45), Inter (44), Sampdoria (41), Roma (39), Padova (36), Fiorentina (37), Catania (36), Bologna, Atalanta e Lanerossi (31), Spal e Torino (30), Udinese, Bari e Lecco (29), Napoli (25), Lazio (18).

* *

Questo è il programma della prima giornata (tutte le partite avranno inizio alle ore 16 ad eccezione della gara di San Siro che inizierà alle ore 20,30): Bologna-Palermo; Catania-Spal; Inter-Atalanta; Juventus-Mantova; Lanerossi-Milan; Lecco-Padova; Sampdoria-Torino; Udinese-Roma; Venezia-Fiorentina.

Soddisfatti a Bergamo per la campagna acquisti

(Dal nostro corrispondente)

Bergamo, 24 agosto.

(u. g.) L'Atalanta, per una singolare combinazione, comincerà anche quest'anno il campionato incontrandosi con l'Inter, come già avvenne nel 1960-61, quando perse per 5 a 1 sul proprio terreno. Gli sportivi attendono con fiducia l'incontro perché la squadra bergamasca si è notevolmente rafforzata con l'acquisto dei due danesi Nielsen e Christensen, che nelle partite amichevoli si sono rivelati ricchi di classe, di capacità, di mordente. La coppia danese costituisce senz'altro l'acquisto più rilevante, anche se non si può sottovalutare quello di Colombo dalla Juventus.

La campagna acquisti ha lasciato molto soddisfatti e occorre ricordare che ha richiesto complessivamente una spesa di neppure cento milioni. Se i nuovi arrivi fanno bene sperare creano invece perplessità i vuoti lasciati dall'ala sinistra Longoni (finito alla Lazio per 65 milioni) e soprattutto dal centromediano Gustavsson, rimasto libero.

Un grosso problema è quello degli stranieri. A Bergamo sono tre, i due danesi e Maschio, e per ora uno di essi non potrà giocare. A chi rinunciare? Maschio, dopo le deludenti prestazioni nel Bologna, ha ritrovato a Bergamo se stesso e s'è imposto quasi sempre come il regista della squadra e l'ispiratore delle manovre offensive. D'altra parte Christensen appare altrettanto efficace e anzi pare abbia un maggior senso della rete. Quindi il sacrificato potrebbe essere Nielsen, che verrebbe sostituito con l'arretramento di Colombo. Una soluzione temporanea, perché Valcareggi, da tre anni allenatore dell'Atalanta, e ora anche direttore tecnico, non ha ancora deciso quale sarà la formazione tipo per tutto il campionato

La probabile formazione di domenica dovrebbe essere: Cometti; Rota, Roncoli; Pizzi, Gardoni, Colombo (Nielsen); Olivieri (Favini), Maschio (Christensen), Nova, Christensen (Colombo), Magistrelli.



Il sampdoriano Brighenti che lo scorso campionato è stato primo nella classifica dei marcatori con 27 reti, sarà uno dei più pericolosi attaccanti italiani del campionato

La situazione delle compagini torinesi

La Juventus difende lo scudetto Nel Torino Law giocatore-guida

I bianconeri dovranno trovare uno stabile regista di centro campo - Incertezze per i mediani laterali - Si attende dai granata un campionato senza emozioni

I programmi con cui Juventus e Torino partono in campionato sono evidenti. I bianconeri cercheranno di difendere lo scudetto per il terzo anno consecutivo, il che non si è mai verificato dal 1950 in poi e di ben figurare nelle varie Coppe cui risultano iscritti. I granata aspirano invece a costituire una squadra di punta del torneo. Non hanno grandi aspirazioni di classifica, ma contano di evitare le apprensioni della scorsa stagione, quando la minaccia della serie B era rimasta a lungo incombente sulla società. Si augurano infine di poter offrire nelle loro partite una prova brillante, di essere insomma un undici da spettacolo.

Il ritiro di Boniperti ha messo i campioni di fronte al problema più difficile da affrontare ed in pratica la soluzione di esso è stata rimandata a quando l'oriundo Rosa potrà venire utilizzato insieme con Charles e Sivori (e non in eventuale sostituzione di uno dei due nel caso di indisponibilità). Nell'attesa, Nicolè e Charles si alterneranno nel compito di mezz'ala di spola, mentre Sivori rimarrà di punta. La grande forza dell'attacco juventino non crea preoccupazioni per il funzionamento del reparto, dove anche Mora sa opportunamente ritornare per svolgere un utile lavoro di metà campo. Piuttosto l'impostazione tattica riuscirà complicata nella parte difensiva delle manovre, essendovi facilità a crearsi una frattura tra linea degli avanti e altri reparti. Le critiche cui è stata sottoposta la retroguardia dopo il pareggio di Budapest contro l'MTK e la vittoria di Busto riflettono questa situazione che è stata complicata anche dagli infortuni di Emoli e Mazzia. Alla vigilia del primo confronto di campionato l'undici bianconero non sa su quali mediani laterali potrà contare e pure per il ruolo di centro sostegno ha qualche incertezza, non essendo esclusa l'utilizzazione di Bercellino, con Sarti in appoggio.

La formazione tipo dei bianconeri sarà: Anzolin o Gaspari; Garzena, Bozzao; Emoli (Mazzia), Sarti (Bercellino), Leoncini (Montico); Mora, Nicolè, Charles, Sivori e Stacchini.

Gli ostacoli del Torino riguardano soprattutto l'amalgama tra giocatori nuovi e vecchi (vecchi per modo di dire dato che la caratteristica generale della squadra è la giovane età dei suoi titolari) e l'attesa dei militari. Vieri, Scesa, Ferrini, Crippa e Moschino sono sotto le armi e la loro disponibilità condiziona il rendimento della compagine. Si può dire anzi che il vero Torino non sia stato visto all'opera poiché i calciatori con stellette non sono mai stati a disposizione di Santos. Nelle prove svoltesi finora è emerso il valore di un neo-granata, l'inglese Law che se non deluderà è destinato ad essere uno dei migliori protagonisti del campionato. Law non solo ha doti di classe tali da permettergli di essere un regista della squadra, ma ha un temperamento di combattente. Potrà insomma risultare il giocatore-pilota dei granata, proprio quell'elemento che mancava da anni alla squadra.

Formazione tipo: Panetti o Vieri; Scesa (Rosato), Buzzacchera (Versolato); Bearzot, Lancioni (Ferrario, Gerbaudo). Cella: Mattavelli, Law, Baker, Ferrini (Giammarinaro), Crippa (Gualtieri).

p. b.

Il nuovo trainer Bernardini modifica lo stile del Bologna

(Dal nostro corrispondente)

Bologna, 24 agosto.

(e. m.) Il Bologna ha concluso le partite pre-campionato senza sconfitte. Il rilievo ha la sua importanza perché i rossoblù dopo il facile incontro di Modigliana (11-1) hanno giocato in casa con la Sambenedettese (5-0) a Roma con la Lazio (3-0) e allo Stadio Comunale con la Dinamo di Kiev, una squadra assai migliorata dopo il suo esordio italiano con l'Inter.

Il centrattacco danese Harold Nielsen è la chiave di volta del nuovo Bologna. Negli ultimi anni la squadra rossoblù ha lamentato la mancanza di un centravanti autentico e l'attacco ha risentito questa grave lacuna. In difesa si è già visto che Janich avrà un notevole peso nel gioco del Bologna, gioco che non sarà più «chiuso» come accadeva con Allasio. Il nuovo allenatore Fulvio Bernardini appassionato teorico, ha promesso di adottare il «w m» appena sarà corretto.

Formazione-tipo: Santarelli; Capra, Pavinato; Tumburus, Janich, Fogli; Perani, Franzini, Nielsen, Haller (De Marco) Pascutti.

Le tre neo-promosse

Il Mantova esordirà domenica a Torino - Programma del Palermo e del Venezia

Mantova, 24 agosto.

Il Mantova che con Venezia e Palermo è una delle tre neo promosse del campionato inizierà a Torino la sua grande avventura in serie A contro la Juventus. Un compito difficile in cui la compagine cercherà di far valere la sua buona forma.

L'elemento di maggiore risalto è l'italo-brasiliano Angelo Benedetto Sormani costato 50 milioni, il quale ha dimostrato nelle gare precampionato di essere dotato di una indiscutibile classe, affinata nella grande società calcistica del Santos.

Un elemento di spicco è anche lo svizzero Allemann, il quale dispone dell'arma della velocità. La federazione elvetica gli ha dato il nulla osta a patto di averlo per le partite internazionali, il che è stato concesso, e per i ritiri collegiali, il che logicamente ha causato una grana. Allemann sarà disponibile avendo accanto Sormani, e il centravanti Uzzecchini — che ha un po' le caratteristiche di Sormani — riuscirà notevolmente migliorato, tanto che già in questo momento riesce ad offrire un rendimento pari a quello che era solito dare soltanto a campionato avanzato, quando il suo fisico non era più sottoposto alle limitazioni del rodaggio.

Ottime anche le mezze ali, l'ex-granata Mazzero e Giagnoni, che sono in costante miglioramento. Il punto debole, da quanto si è potuto vedere nelle gare precampionato, risiede nella mediana, dove Pini non si è ancora completamente rimesso dall'operazione al menisco subita in giugno

Solida invece la difesa, con Corradi, uno dei migliori, in particolare evidenza, e un Negri sempre sicuro tra i pali. Un po' rimpianta la cessione di De Angelis, il quale avrebbe potuto disputare certamente un buon campionato nel ruolo di mediano destro, attualmente occupato da un Tarabbia decisamente sfocato.

Schieramento tipo: Negri; Corradi, Gerin (Cancian); Tarabbia, Cancian (Pini), Longhi; Sormani, Giagnoni, Uzzecchini, Mazzero, Allemann.

Palermo, 24 agosto.

(f. d.) Il neopromosso Palermo si appresta ad affrontare il campionato di serie A con una squadra quasi completamente rinnovata rispetto allo scorso anno. Dei titolari della passata stagione sono rimasti soltanto i mediani Ferri e Malavasi e l'ala destra Fantini. Alla guida del rosa-neri sarà l'ex-nazionale Remondini, da alcuni anni emigrato in Turchia, che i dirigenti della società siciliana hanno convinto, dopo lunghe trattative, a ritornare in Italia.

La campagna acquisti è stata condotta con scarsi mezzi ma sul centravanti della nazionale turca Metin Oktay e sul brasiliano José Puglia, detto Fernando, proveniente dallo Sporting di Lisbona, si hanno buone speranze. Anche Mattrel e Burgnich dovrebbero rinforzare la compagine.

La formazione tipo dovrebbe essere la seguente: Mattrel; Benedetti (fino a che Burgnich sarà impegnato dal servizio militare), Calvani; Ferri, Ferrarri, Malavasi; Fantini, Fernando, Metin, Sardei, Mastri.

Venezia, 24 agosto.

(a. l.) Quarto, l'anno che è riuscito finalmente a riportare il Venezia in serie A, non ha ricevuto dalle partite pre-campionato disputate contro la Reggiana e il Locarno, una chiarificazione completa sulle possibilità della sua squadra e sulle possibilità di ambientazione dei due grossi acquisti, provenienti dal Real Madrid, il mediano Santisteban e il centravanti Kaszas. Soltanto il primo incontro di campionato contro la Fiorentina, dirà dunque quale è la vera forza del nuovo Venezia.

I dubbi e le incertezze che permangono sull'efficienza di questo Venezia vengono appunto da Santisteban, l'uomo-chiave dello schieramento veneziano, elemento d'indubbia classe che potrebbe essere l'acquisto più indovinato ma che deve dimostrare quali siano le sue attuali possibilità, dopo le operazioni subite alle gambe.

Formazione tipo: Bandoni; Grosso, Ardizzon; Insermini, Carantini, Frascoli; Rossi, Santisteban, Kaszas, Raffin, Pochissimo.

L'Inter, il Milan e la Fiorentina grandi rivali della squadra campione

Molti tifosi nerazzurri rimpiangono ancora la cessione di Angelillo - Fra le pedine di Herrera anche l'oriundo Humberto - Nell'undici rossonero Greaves dovrebbe diventare la «spalla» di Altafini

Milano, 24 agosto.

Ancora una volta le squadre milanesi iniziano il campionato figurando nel gruppo delle squadre riconosciute come protagoniste dello stesso. Le partenze di Angelillo e di Lindskog hanno addolorato e preoccupato molti sostenitori della «nuova» Inter, i quali attribuiscono ancora adesso la mancata conquista del titolo dell'anno scorso al noto dissidio Herrera-Angelillo.

Sono arrivati lo spagnolo Suarez, l'inglese Hitchens ed il portoghese Humberto (questo ultimo tesserato come «oriundo») e tutti e tre hanno saputo non solo convincere, ma anche suscitare entusiasmo e fiducia. Stasera la Segreteria nerazzurra ha fatto sapere che le origini italiane di Humberto sono state documentate (un atto notarile presentato in Comune e sottoscritto dai due interessati e da due testimoni certifica che il signor Gomes Jorge Humberto è figlio del signor Raggi Vittorio domiciliato a Barcellona ma residente a Milano fin dal 1936; perciò Hitchens e l'italo-portoghese potranno alternarsi al comando della prima linea.

Ogni modo ha dal resto il suo bravo doppione, inteso ad evitare il logorio e la stanchezza in un torneo «sforzato» che dovrà chiudersi il 15 aprile.

Sembra che il direttore tecnico Herrera abbia tratto più di un insegnamento dalle vicende dello scorso campionato, che incominciò col fresco (25 settembre) e finì col caldo (4 giugno), mentre il prossimo sarà caratterizzato da inverse condizioni di clima, iniziandosi il 27 agosto e terminando il 15 aprile. Le splendide condizioni di forma vantate da Zaglio (laterale di attacco) dovrebbero condurre al sacrificio di Balleri (battitore libero), almeno nella fase d'avvio del torneo; comunque Suarez, a detta dello stesso Herrera, svolgerà i compiti già assegnati l'anno scorso a Lindskog, mentre lo schema del doppio centravanti (Hitchens e Morbello, oppure Humberto e Morbello) richiederà gli speciali accorgimenti tattici già predisposti.

Il Milan punta sull'impianto base dello scorso torneo, rinforzato e rinfrescato nei punti di minore efficienza; ma nelle partite preparatorie non è stato possibile utilizzare tutti gli elementi disponibili. Trapattoni e Trebbi, reclute a Orvieto, hanno dovuto per esempio essere sostituite da Pelagalli e Radice, tornati dall'Atalanta e dal Padova per fine prestito. Contro la Honved a San Siro, David non ha tenuto la posizione sino alla fine; inoltre le estreme hanno destato qualche perplessità. Conti ha dichiarato di non sentirsi bene, mentre Danova, tornato dal Torino, non pare trovare il giusto ritmo. In quanto a Rivera, il nuovo allenatore Rocco ha già obiettato di non lasciarsi incantare da quei palloncini che entusiasmano gli spettatori, ma giovano poco alla squadra. I punti di forza, già collaudati, sono comunque identificabili nel «goleador» Altafini, nel «regista» Greaves (a parte, per quest'ultimo, la costante «suspense» dei viaggi in aereo da Milano a Londra) ed in David, che dovrà raccogliere, come atleta di centro campo, la eredità lasciata da Liedholm.

La perdita dello svedese (che risulta tuttora in forza ai rossoneri, ma con la nuova mansione di istruttore dei giovani) è stata certo rimpianta; ma nessuno purtroppo può arrestare la corsa del tempo (tra due mesi Liedholm compirà trentanove anni). Forse verranno rimpiante anche le staffilate risolutrici di Vernazza (passato al Vicenza) e le fini impostazioni di Galli (ceduto all'Udinese); ma la larga disponibilità dei «nuovi» compensa ampiamente le poche cessioni.

Firenze, 24 agosto.

La Fiorentina si presenta al campionato come una «squadra-incognita». Potrebbe deludere clamorosamente, come accadde nella stagione scorsa, ma potrebbe anche inserirsi nella lotta per i primissimi posti, specialmente se gli acquisti renderanno come è nelle loro possibilità.

Le partite precampionato disputate, tuttavia, non hanno rafforzato l'ottimismo dei tifosi.

La lacuna principale si è avuta a centro campo. In proposito molti rimpianti ha provocato il ritorno a Roma di Dino Da Costa, uno dei giocatori migliori della Fiorentina nella stagione passata. Il posto di Da Costa sarà preso da Jonsson che ha suscitato molti entusiasmi nelle prime due partite e altrettante perplessità nelle altre. Non c'è dubbio però che si tratta dell'acquisto più importante della stagione. Quando sarà entrato in gran forma, Jonsson sarà certamente il regista per il tipo di gioco della Fiorentina. Lo svedese (che giunge dalla Spagna) è uno dei tre giocatori provenienti da federazioni estere tesserati per la Fiorentina. Gli altri due sono l'ala destra Hamrin e il centravanti Antoninho, che, però, almeno all'inizio sarà sacrificato, nel ruolo di riserva, a Milani.

La formazione tipo sarà: Sarti; Robotti, Castelletti; Marchesi, Orzan, Ferretti; Hamrin, Jonsson, Milani, Milan, Petris. Nelle prime partite Marchesi, militare, e Petris, infortunato, non saranno disponibili.

Udinese, Padova e Vicenza

Udinese, Padova e Vicenza sono tre squadre venete senza grandi aspirazioni, capaci però di portare notevoli sorprese nel campionato.

Nell'undici vicentino la grande incognita è il jugoslavo Kostic, il quale è giunto soltanto in questa settimana e non ha ancora dimostrato di essere in forma perfetta.

La formazione tipo: Bazzani; Barnard, Savoini; Zoppelletto, Panzanato, De Marchi; Vernazza, Menti, Kruiver (o Kostic), Fusato e Fortunato. Nel più ristretto a disposizione dell'allenatore Roberto Lerici, e con possibilità di rapido impiego, sono il terzino Baston, il mediano Stenti e il mediano-mezz'ala Puia.

Nel Padova retroguardia quasi immutata e novità in prima linea. Le due novità dell'attacco sono rappresentate dal tedesco Kölbl e dal jugoslavo Kaloperovic, centrattacco il primo, interno destro il secondo, con ruolo di regista. Sono i sostituti rispettivamente di Milani e Rosa, passati il primo alla Fiorentina (cedutole dalla Sampdoria alla scadenza del prestito fatto al Padova) e il secondo alla Juventus. Nella mediana si è rimediato alla partenza del forte Radice con l'avanzamento di Scagnellato dal ruolo abituale di terzino.

Formazione tipo: Pin, Blason, Cervato II; Scagnellato, Azzini, Caleffi; Tortul, Kaloperovic, Kolbl, Barbolini, Bacci.

Ed ecco la situazione dell'Udinese.

Le prove precampionato non hanno risolto tutti i dubbi dell'allenatore udinese Bonizzoni. Con la partenza del portiere Bertossi, trasferitosi a Catanzaro, la società friulana potrà contare sull'estremo difensore Dinelli e Zoff, ma a tutt'oggi l'allenatore non ha ancora deciso a chi affidare la maglia di titolare. In difesa ci sarà la novità di Burelli, l'ex-rossoblù bolognese che dovrà colmare il vuoto lasciato da Del Bene, passato nel Varese. Nelle gare precampionato, la mediana ha presentato Sassi, Tagliavini e Segato, già in buona efficienza.

In prima linea il solo Pentrelli è stato riconfermato, oltre a Canella, che però sta assolvendo agli obblighi di leva. L'Udinese ha in forza uno straniero in più, poiché all'oriundo Pentrelli si sono aggiunti i due calciatori nordici Andersson e Mortensen. Forse verrà sacrificato il danese Mortensen, e al suo posto sarà inserito il giovane Manganotto. L'acquisto che ha destato maggiore interesse fra i tifosi udinesi è quello di Galli.

La formazione base, che probabilmente si presenterà domenica per la prima di campionato contro la Roma, comprenderà i seguenti effettivi: Zoff (Dinelli); Burelli, Valenti; Sassi, Tagliavini, Segato; Pentrelli, Galli, Bonafin, Andersson e Manganotto.

La situazione del Lecco

Lecco, 24 agosto.

(g. p. p.) Il Lecco si prepara al suo secondo campionato di A con una intelaiatura riconfermata in difesa e notevolmente rinforzata all'attacco, grazie agli acquisti di Lindskog e di Di Giacomo (arrivati mentre partivano per Bari e Napoli rispettivamente Bonacchi e Giardoni). Fra i terzini, a fianco della rivelazione Facca, è stato inserito il promettente Veglianetti a rincalzo dell'anziano Cardarelli, divenuto terzino sul finire dello scorso campionato, in coincidenza alla scoperta che Piccioli ha fatto in Pasinato per il ruolo di centromediano.

Il punto di forza della squadra lecchese è il quadrilatero, soprattutto la coppia avanzata formata da due uomini di classe come Lindskog ed Abbadie.

Formazione tipo: Bruschini; Facca, Veglianetti (Cardarelli); Sotti, Pasinato, Duzioni; Savioni, Lindskog, Abbadie, Arienti, Di Giacomo.

Luisito Suarez, l'attaccante straniero più pagato

Nella Samp toccherà a Boskov non far rimpiangere Ocwirk

Il jugoslavo e Veselinovic dovranno alternarsi con Cucchiaroni - Immutata la difesa

Genova, 24 agosto.

La Sampdoria si presenta al prossimo campionato di serie A con difesa e mediana pressoché immutate e nel complesso sullo stesso piano tecnico dello scorso anno. E' troppo presto però per dire se la squadra blù-cerchiata riuscirà a ripetere la bella impresa dell'ultimo torneo, nel quale è riuscita a classificarsi al quarto posto.

A parte l'arrivo del portiere Battara, che però non verrà utilizzato nella prima partita, praticamente un solo importante mutamento ha subito l'undici ligure: quello dell'interno destro. Come è noto, dopo cinque anni di attività sampdoriana è stato lasciato in libertà Ocwirk — 35 anni compiuti, ma validissimo e corretto giocatore — tanto che in un referendum tra giornalisti è stato classificato il miglior atleta tenuto dai blù-cerchiati dall'anno della fondazione (1946). Il suo posto toccherà al jugoslavo Boskov, il quale ha fatto parte della rappresentativa europea, e al suo connazionale Veselinovic, altro interno di valore internazionale.

Ocwirk ha avuto la lista gratuita ed è tornato a giocare nell'Austria di Vienna, la sua vecchia squadra. I due jugoslavi hanno ancora bisogno di un certo periodo di ambientamento, come hanno dimostrato ieri sera nel corso della partita amichevole con il Brescia. Va aggiunto che uno dei due, secondo i regolamenti in vigore, dovrà starsene a riposo, almeno per il momento, dato che Monzeglio ritiene di non potersi per ora privare dell'opera dell'oriundo Cucchiaroni, ala sinistra sempre brillante e redditizia.

L'allenatore non si è ancora pronunciato al riguardo, ma stando a quel poco che la Sampdoria ha fatto finora in tema di preparazione, è da prevedere che il sacrificato sarà, per il momento, Veselinovic, e che Boskov sarà il sostituto di Ocwirk, come regista a metà campo.

Difesa e mediana appaiono su di un piano di forza e di sicurezza regolari, tuttavia, sebbene la Samp non miri a particolari accorgimenti difensivi, con la scomparsa di Ocwirk essa dovrà probabilmente ripiegare sulla tattica ormai comune a tutte le squadre, vale a dire con un difensore in più e un attaccante di meno.

Probabile formazione: Rosin; Vincenzi, Marocchi; Bergamaschi, Bernasconi, Vicini; Toschi (Veselinovic), Boskov, Brighenti, Skoglund, Cucchiaroni (Vigni).

Nessun elemento di valore, tranne Panetti, è stato ceduto

La Roma spera nell'attacco

Lojacono, Manfredini e Angelillo dovrebbero permettere un'ampia manovra offensiva ai giallorossi - Le difficoltà create dall'assenza di Guarnacci e dei portieri

Roma, 24 agosto.

La Roma non ha ceduto quest'anno alcun elemento di valore, ad eccezione del portiere Panetti, attualmente molto rimpianto. Ben diversamente sono andati gli acquisti. Su Angelillo, nessuno è riuscito a sapere quanto costa alle casse romaniste, ma certo la somma si aggira sui trecento milioni. Il ruolo di sorpresa è stato lasciato a Dino Da Costa, riscattato dalla Fiorentina proprio all'ultimo momento. Grandi polemiche, per i 140 milioni versati per la coppia Matteucci Carpanesi; certamente l'acquisto più discusso.

Dalla formazione tipo emerge la tattica di Carniglia, anche se lo stesso responsabile tecnico ha dichiarato che di tattiche non intende parlare, che la Roma dovrà difendersi in otto ed attaccare in sette. Ma i limiti degli uomini nei diversi ruoli sono quelli che sono; Carniglia li deve aver capiti e di conseguenza sembra — a giudicare dalle prime uscite della Roma precampionato — che egli intenda basare lo schema di giuoco sul centro dell'attacco, sul «tutto avanti» giustificato dai tre, che sono fuori classe e sono sudamericani; le esigenze dell'offensiva sarebbero giustificate anche dalla debolezza denunciata in campo dalle linee arretrate, aggravata dalla perdita temporanea di Guarnacci, che dovrà senza scampo sottoporsi ad un intervento chirurgico al ginocchio (quanto tempo resterà lontano dai campi?). In conclusione: Lojacono deve suggerire, Angelillo proseguire, Manfredini concludere; e tutti ad un livello di giuoco altissimo.

Un ultimo guaio giallorosso: i portieri. Matteucci squalificato fino al 30 settembre; Label. la, operato recentemente di ernia, si è procurato uno stiramento all'inguine in allenamento. In porta nella prima di campionato ad Udine tornerà Cudicini; da tenere presente che il titolare non giuoca dal 21 maggio (Roma-Inter) e che la sua preparazione è piuttosto sommaria.

Formazione tipo: Cudicini (Matteucci); Fontana, Corsini; Pestrin, Losi, Carpanesi; Da Costa (Orlando), Lojacono, Manfredini, Angelillo, Menichelli (Da Costa).

I problemi del Catania

Catania, 24 agosto.

Nella stagione che ha visto una ricerca generale di attaccanti famosi, il Catania ha mantenuto intatta la propria linea di punta, imbottendo di rinforzi, invece, la propria retroguardia e i settori di metà campo. L'attacco rossazzurro segnò 45 goal l'anno scorso, che costituiscono un traguardo ragguardevole.

Questo fatto ha indotto, forse, a considerare le possibilità dei siciliani con un certo ottimismo, mentre in realtà il Catania nuova edizione ha proprio nell'attacco la sua «zona depressa», tanto più che alle spalle dei cinque titolari dell'anno scorso (Castellazzi, Biagini, Calvanese, Prenna, Morelli), alcuni dei quali appaiono piuttosto logori, non c'è alcun rincalzo di valore.

Le cessioni veramente importanti del Catania sono state due: quella di Gaspari (Juventus) e quella di Ferretti (Bologna). Ma sia il portiere che il laterale sono stati degnamente sostituiti da Vavassori e dal tedesco Szymaniak che dovrebbe rivelarsi uno dei migliori elementi stranieri importati quest'anno.

La difesa è stata inoltre irrobustita con l'ingaggio del terzino Alberti, proveniente dalla Sambenedettese, il quale potrà giocare, però, solo alla terza giornata, avendo da scontare una doppia squalifica. Perno di questa retroguardia sarà ancora il roccioso centromediano Grani, alle cui spalle c'è un elemento di valore come Zannier.

Gli uomini-guida della squadra sono di facile identificazione: Szymaniak e Calvanese.

Formazione tipo: Vavassori; Michelotti, Giavara; Benaglia, Grani (Zannier), Szymaniak; Castellazzi, Biagini, Calvanese, Prenna, Morelli.

Una Spal «rifatta»

Ferrara, 24 agosto.

(g. m.) Il presidente della Spal, comm. Mazza, presenta come tutti gli anni una formazione rinnovata al «via» della serie A. Ha «rifatto» la difesa vendendo Matteucci, Rota e Bozzao (giocatori che contribuirono efficacemente a rendere solido il catenaccio spallino), ha venduto nella mediana Catalani e Corelli, nell'attacco Carpanesi: uno dei pilastri della Spal edizione 1960-61. Al posto di Matteucci è stato chiamato Patregnani, che ha già mostrato nelle tre partite pre-campionato ottime qualità.

La più rimaneggiata è la linea mediana, che risulta completamente nuova: Mialich, Cervato e Cappa dovrebbero essere i nuovi punti di forza della squadra; finora, però, soltanto l'ex centro-mediano juventino ha dato ancora una volta dimostrazione delle sue quasi intatte qualità di formidabile «stopper». All'attacco, accanto a Massei, è stato messo il giovane Gori che dovrà sostenere un arduo confronto a distanza con Carpanesi. Sempre all'attacco due nuovi acquisti, forse i più riusciti: il centr'avanti tedesco Waldner e l'ala Dell'Omodarme.

Squadra tipo: Patregnani; Riva, Valadè; Mialich, Cervato, Cappa; Dell'Omodarme, Gori, Waldner; Massei, Novelli.

CRONACHE DELLO SPORT

Al Velodromo di Zurigo cominciano oggi le prove per le maglie iridate

Gli azzurri Beghetto, Bianchetto e Damiano in pista nella prima giornata dei "mondiali,,

I tre ciclisti dilettanti impegnati nelle eliminatorie della velocità - L'australiano Baensch, il francese Gruchet, il danese Melby ed il sovietico Vargachkine fra gli avversari più pericolosi - Il francese Rousseau deciso a battere Maspes fra i professionisti - Bobet nella squadra francese per la gara su strada

(Dal nostro inviato speciale)
Zurigo, 24 agosto.

Ha fatto bel tempo per tutto il giorno, soltanto verso sera un'arietta fresca e frizzante ha addensato su Zurigo banchi di nuvole scure. Pioverà domani, proprio per l'inaugurazione dei campionati del mondo su pista? Gli zurighesi, che devono essere impastati dell'ottimismo garantito dalla vita facile, si affannano a dir di no, sostengono che la lunga riunione che apre la serie delle competizioni iridate, potrà avere regolarmente luogo. Speriamo in bene: poiché, anche senza la pioggia, si tratterà di una riunione lunghissima, che, densa di un ricco programma, avrà inizio alle 16 per finir chissà quando, l'orario di chiusura in questi casi è legato a mille particolari, ai capricci dei concorrenti, all'abilità e alla sveltezza degli organizzatori.

Saranno in campo solo i dilettanti, gli specialisti della velocità e del mezzofondo, gli «sprinters» sbrigheranno le eliminatorie e giungeranno sino agli ottavi di finale, mentre gli «stayers» correranno due batterie. Per quanto riguarda più da vicino le faccende di casa nostra, scoccherà subito l'ora di fare il tifo, soprattutto nella velocità, dove vedremo all'opera Beghetto, Bianchetto e Damiano. I tre azzurri dovrebbero superare con relativa disinvoltura questo esame e la giornata di domani, sulla carta, avrebbe quindi il semplice compito di mettere in risalto i più pericolosi avversari degli italiani, ma una certa cautela, sia pure intesa come prudente forma di portafortuna, induce alla calma.

Damiano è un esordiente e l'emozione potrebbe giocargli brutti scherzi; Beghetto e Bianchetto possono venir considerati invece degli esperti, e, anche se hanno conquistato il maggior alloro in coppia, vincendo il titolo olimpico del tandem, se la sbrigano abitualmente benissimo anche ciascuno per proprio conto, tanto che le previsioni generali li considerano i grandi favoriti, restando il dubbio solo nella scelta tra i due, che, manco a farlo apposta, hanno cognomi consimili, di certo poco adatti ad aiutare chi non conosca bene gli atleti italiani.

Non è facile indovinare quali ciclisti debbano essere meglio valutati come i principali rivali dei nostri, ci si affida al passato, senza essere logicamente in grado di anticipare eventuali rivelazioni. Ed ecco insinuarsi in veste di possibili «mattatori» gli australiani in blocco, con Baensch in primo piano, il francese Gruchet, il danese Melby, l'inglese Binch, il russo Vargachkine, lo svizzero Rechsteiner, il polacco Zajac: sono tutti ragazzi ormai piuttosto in là negli anni, che non sfigurerebbero nella categoria superiore ma che, per lo più, sono rimasti dilettanti nell'intento di far copiosa raccolta di successi. Tutti questi velocisti, a qualsiasi nazionalità appartengano, mal sopportano i trionfi a catena della scuola italiana e, anche se l'orientamento comune propende alla vigilia per un successo bianco rosso e verde, meglio ci sembra non eccedere in quell'ottimismo che, talvolta, viene a rappresentare un curioso velo per un obiettivo esame della situazione.

Siamo i favoriti, d'accordo: magari per scaramanzia, fingiamo però di dimenticarcelo almeno per un po', non ripetiamolo eternamente ai quattro venti. L'esultanza rimandiamola a dopo, a sabato sera, alle gare che concluderanno cioè il torneo, nell'augurio sincero che la maglia iridata sia divenuta una semplice questione da dibattere in famiglia, Bianchetto contro Beghetto, e s'imponga un po' chi vuole.

Dal più al meno, altrettanto dicasi della velocità professionisti, che prenderà l'avvio sabato, anche se la strepitosa forma di Maspes trova sbalorditi persino gli avversari, ad eccezione del francese Rousseau, che, interpellato oggi, ha troncato sul nascere ogni conversazione affermando: «Vinco io!». Ma Rousseau è un tipo strano, nessuno riesce mai a sapere se parli sul serio oppure se scherzi, mentre Maspes invece, dopo qualche stagione non troppo brillante, è tornato da un paio d'anni sulla cresta dell'onda, con un'eccezionale collana di risultati positivi che non ammettono discussioni.

Oggi lo abbiamo accompagnato ad Oerlikon, abbiamo assistito al suo lungo e minuzioso allenamento pomeridiano. Di tanto in tanto, il milanese provava le sue condizioni con qualche bruciante volata ed i tecnici facevano scattare i cronometri sugli ultimi 200 metri. Questi cronometraggi alla buona non hanno certo la presunzione di essere esattissimi, il loro responso non è perentorio: Maspes comunque ha impiegato sempre tempi sugli 11 secondi, fors'anche tempi inferiori di un decimo o due, ed ogni volta Bergomi e Rigoni, dopo essersi scambiati un mezzo sorriso a fior di labbra, hanno rimesso in tasca gli orologi con l'atteggiamento degli uomini assolutamente tranquilli.

Poco da obiettare: Plattner, ciclisticamente parlando, sarà nato e vissuto su questa pista, De Bakker avrà affinato le sue qualità spesso insidiose, Rousseau dirà che il trionfo sarà suo, ma il nostro velocista non è mai stato così in forma, la sua sconfitta (tocchiamo ferro) costituirebbe una delle più grosse sorprese nella lunga storia delle competizioni su pista.

Mentre gli atleti compivano il loro lavoro, scambiandosi magari fraterne manate sulle spalle, ma pronti sempre ad accelerare quasi d'istinto l'andatura ogni qual volta l'amico-rivale aumentava il ritmo, abbiamo trascorso la giornata tendendo l'orecchio alle notizie spicciole che fioriscono ai margini della manifestazione.

Tanti tipi alla rinfusa. Ecco Derksen: l'olandese ha 42 anni, ma continua imperturbabile l'attività di spericolato velocista. Ed ecco Trepp, lo svizzerotto furbo: fa delle stranezze, la gente sostiene che è matto e lui, senza fatica, diventa famoso. Ed ecco Zanetti: lo sprinter italiano fa la riserva tra i dilettanti e si arrabbia per il suo ruolo. Per «vendetta» in una corsa ieri sera ad Oerlikon ha vinto. Durante la manifestazione si è disputata una «individuale» con cinquanta partenti, ed un certo punto sono finiti in terra in venti e quattro hanno dovuto farsi ricoverare all'ospedale. Ed ecco Claudio Costa: è fratello del nostro ex-commissario tecnico e svolge uguali mansioni in Giappone. Racconta che là, in Giappone, la pista è in auge perché c'è il totalizzatore: cinquemila professionisti tesserati, sessanta velodromi della capacità di almeno venti-trenta mila spettatori ed i ciclisti che non sono soltanto ciclisti, sono anche autentici acrobati che danno spettacolo di brivido.

Ed ecco Rousseau che tiene banco: «Venite da me ed ascoltate. I piccoli "sprinters" hanno una grande paura. I grandi "sprinters" invece...». Gli astanti si aspettano la solita «boutade» ma il francese scrolla il capo e sospira: «Ragazzi, ragazzi miei, state sicuri, i grandi "sprinters" hanno una paura colossale, quando cianciano a voce alta è per non sentire che il cuore accelera i battiti». Rousseau ha la filosofia spicciola e sincera della «banlieu» parigina, dove è nato e dove vive. Ed ha ragione. Da giorni e giorni, i velocisti sono a nervi tesi, la loro tensione è al colmo. Esplode da domani.

Gigi Boccacini

Antonio Maspes (a sinistra) in allenamento sulla pista di Zurigo affiancato dal velocista francese Gaignard (Tel.)

Le squadre della serie B domenica in Coppa Italia

Fra le gare più attese Lazio-Genoa, Napoli-Alessandria, Parma-Novara, Brescia-Como e Simmenthal Monza-Bari

Insieme con il torneo calcistico di serie A prende il via domenica anche il primo turno di Coppa Italia, edizione 1961-'62. In precedenza questa manifestazione ha visto quattro successi della Juventus, due di Torino e Fiorentina ed uno ciascuno di: Inter, Venezia, Vado, Genoa, Lazio.

Per l'edizione che comincia domenica vanno in vigore alcune modifiche al regolamento, attuate onde rendere più snella la competizione ed accrescerne l'interesse. Domenica scendono in lizza soltanto le venti squadre di serie B, mentre il turno successivo (che si disputerà il 18 ottobre prossimo) vedrà in lizza anche le compagini di serie A, ad eccezione di Lanerossi, Torino, Inter e Roma che sono state, per sorteggio, passate al terzo turno eliminatorio. Questo è stato fissato per il 25 aprile 1962. Dopo la terza selezione, il torneo di Coppa Italia proseguirà con i quarti di finale, le semifinali e la finale.

Da notare che tra le modifiche adottate dalla Lega vi è quella della soppressione dei «diritti precostituiti» in virtù dei quali, fino ad oggi le quattro squadre semifinaliste di una edizione venivano ammesse automaticamente ai quarti di finale del torneo successivo.

Tra gli incontri sorteggiati per la prima serie eliminatoria, spiccano gare di grande rilievo: Lazio-Genoa, Napoli-Alessandria, Simmenthal Monza-Bari, Brescia-Como, Parma-Novara. Nel primo di questi incontri si affronteranno addirittura due compagini che dovrebbero certamente figurare tra le protagoniste del campionato di serie B: Lazio e Genoa. La partita, che verrà giocata con inizio alle 21,15 al campo Flaminio, è molto attesa, anche perché dovrà dare utili indicazioni sul grado di preparazione e di rendimento delle due avversarie.

Il Genoa ha recentemente sostenuto un paio di collaudi tutt'altro che negativi (specie quello contro l'Inter) ed ha palesato parecchie possibilità di far gioco in fase offensiva. La Lazio, per parte sua, rinnovata nei ranghi e nello spirito, ha messo in mostra nella «amichevole» di Bologna un tono disinvolto ed aggressivo, proprio quello che l'allenatore Todeschini desidera per l'imminente campionato.

Non sarà facile per il Napoli la partita contro l'Alessandria. La compagine allenata da Piero Rava ha pareggiato domenica scorsa a Vicenza con un'attenta tattica difensiva. Rava non è uomo da correre avventure e, tenendo presente che ha in mano forze numericamente limitate, bisogna dire che ha svolto bene il suo lavoro. Il Napoli, comunque, resta favorito per il match con i grigi, ma dovranno stare attenti a non prendere l'avversario troppo alla leggera, i giocatori napoletani, se non vorranno trovarsi di fronte ad una spiacevole sorpresa.

Il Bari tornato dopo tre anni sotto le cure di Allasio, si presenta in veste dimessa sul campo di Monza. I biancorossi pugliesi, logicamente preoccupati per il grave *handicap* di dieci punti inflitto loro dalla Lega, affermano di non avere altre ambizioni che la permanenza in serie B. Ragione per cui cercheranno di ben figurare nella Coppa Italia.

Le indicazioni sul Bari finora sono scarse, avendo Allasio preferito una preparazione molto leggera in vista dello sforzo che la compagine dovrà accollarsi in campionato. C'è quindi parecchia curiosità di vedere all'opera il nuovo schieramento barese che dovrebbe essere all'incirca questo: Magnanini (Ghizzardi); Baccari, Romano; Mazzoni, Magnaghi, Carrano; Calzolari, Catalano, Bonacchi, Cinti, De Robertis (Cicogna).

Dovrebbe disputare una buona prova a Parma, il «giovane» Novara. Nelle due ultime prove sul campo, una a Bergamo, l'altra ad Ivrea, la squadra di Facchini ha mostrato di essere già sveglia e bene in fiato. Hanno impressionato per mobilità, scatto e rendimento generale, tre o quattro dei suoi uomini (il centravanti Mentani, l'interno Sanna, il laterale Zeno, il giovanissimo terzino Ranghino) mentre tutto il complesso ha fornito un'impressione più che discreta.

Ben diversa (almeno in apparenza) la situazione del Parma. Gravi lacune sono emerse nell'ultima partita di preparazione sostenuta dagli emiliani (contro l'Inter priva di sette titolari): difesa inesistente — a parte il bravissimo portiere Recchia —, gioco a centro campo evanescente e discontinuo, attacco lento e senza intesa. Se Genta non saprà correre subito ai ripari, la prima gara ufficiale del Parma potrebbe concludersi con un vistoso insuccesso.

g. bar.

I confronti del primo turno di Coppa Italia: Verona-Pro Patria (inizio ore 16); Parma-Novara (16,30); Modena-Reggiana (16,30); Simmenthal Monza-Bari (21); Brescia-Como (16); Prato-Lucchese (16); Lazio-Genoa (21,15); Napoli-Alessandria (16); Sambenedettese-Catanzaro (16); Messina-Cosenza (16,30).

Torino e Roma in semifinale nel Torneo ragazzi a Sanremo

Sanremo, 24 agosto.

Anche i ragazzi del Torino, come già quelli della Juventus, si sono qualificati per le semifinali del torneo calcistico giovanile di Sanremo. Il Torino questa sera ha giocato contro il Barcellona ottenendo un risultato di parità, 1 a 1. Hanno realizzato il granata Comanzo, tra i migliori in campo, all'8', e lo spagnolo Arnaud al 12' della ripresa. La classifica del girone vede Torino, Barcellona e Pisa a pari punti (2), ma i granata, a parità di differenza reti, sono entrati in semifinale avendo presentato in campo la squadra più giovane.

La seconda partita di questa sera ha visto il successo della Roma sul Milan: 2 a 0. Marcatori, De Sisti al 25' del primo tempo e di Virgilio al 23' della ripresa. La Roma si è qualificata per le semifinali.

Contro la Sampdoria i granata privi dei militari

Rosato e Gualtieri nel Torino a Genova

Santos ha provato ieri la squadra in partita - Buone prestazioni di Law, Baker, Cella, Bearzot, Giammarinaro e di Ferrario fra gli allenatori - La preparazione dei bianconeri all'incontro col Mantova

Pubblico folto, con tribuna centrale straripante, per la partita di allenamento che Santos ha fatto sostenere alla formazione granata, in previsione dell'incontro di domenica prossima a Marassi contro la Sampdoria. La prova non ha detto molto in più di quanto già non si sapesse: e cioè che il Torino, per il momento forzatamente privo dei giocatori militari, ha già raggiunto un buon livello di gioco, suscettibile di miglioramenti.

Contro una squadra mista, l'undici titolare, mancante degli elementi militari Sassa, Ferrini e Crippa (per tacere di Vieri) ha segnato cinque reti subendone due in una contesa che ha alternato fasi brillanti ad altre un po' sfuocate. Della prima squadra si sono distinti come sempre i due britannici, con i quali hanno bene collaborato i mediani laterali Bearzot e Cella, nonché l'interno sinistro Giammarinaro, che possiede sempre chiara visione del gioco.

Le «estreme» Mattavelli e Gualtieri si sono alternate — nei due tempi giocati, di mezz'ora ciascuno — sia a destra che a sinistra; Giammarinaro, secondo lo schema già altre volte adottato, si è mantenuto in una posizione piuttosto arretrata, scambiando sovente di posizione e di ruolo con Cella, e ciò per utilizzare anche le tipiche qualità di quest'ultimo, che è ex-attaccante.

Già in gran forma il portiere Panetti, il quale ha sempre difeso la porta degli allenatori. Si è particolarmente distinto, per praticità, impegno e autorevolezza — anche nei tiri — Rino Ferrario, per il quale non si può certamente usare la definizione di «anziano»; Locatelli, quale interno destro fra gli allenatori, ha confermato di essere in grado di giocare qualora la prima squadra avesse bisogno di lui.

I sessanta minuti di gioco hanno avuto, come accennato, fasi vivaci e momenti di confusione. La prima mezz'ora è terminata con il vantaggio di due reti per i titolari: realizzate rispettivamente da Law e da Gualtieri, all'11' e al 25'.

Nella ripresa, già al primo minuto, Baker ha messo a segno un altro pallone su un impeccabile centro corto del suo connazionale Law. All'8', quindi, a conclusione di una impennata, gli allenatori hanno diminuito lo svantaggio con Beverina, che ha raccolto di testa un traversone dell'ala Viacava. Segnava ancora Baker e poi un goal di Ferrario (che figurava tra gli allenatori) ha scatenato gli applausi dei sostenitori. Al 27', su fuga e traversone di Mattavelli, il solito Baker ha mandato in porta un altro pallone.

Oggi ancora allenamento leggero e domani a mezzogiorno partenza alla volta di Nervi, in ferrovia. I convocati per il viaggio saranno comunicati stasera da Santos. In ogni modo si può essere certi che contro la Sampdoria il Torino si allineerà nello stesso schieramento della partita di prova giocata ieri. Ecco le formazioni; Titolari: Mafioda; Rosato, Buzzacchera; Bearzot, Lancioni, Cella; Gualtieri (Mattavelli), Law, Baker, Giammarinaro, Mattavelli (Gualtieri). Squadra mista: Panetti; Versolatto, Dal Monaco (Gerbaudo); Aldisio, Gerbaudo (Dal Monaco), Schiavo; Viacava, Locatelli, Beverina, Ferrario, Longhin.

La Juventus continua la sua preparazione in vista dell'incontro con il Mantova. Le condizioni di Mazzia ed Emoli sembrano escludere la presenza dei due giocatori per la partita di domenica prossima. Non è escluso che i bianconeri vengano riuniti sabato in un albergo cittadino in attesa della prima gara di campionato.

n. m.

Greaves conferma il proposito di tornare in giornata a Milano

Londra, 24 agosto.

Soltanto domani si saprà con sicurezza se Jimmy Greaves ha deciso di tornare in Italia a giocare per il Milan oppure rimanere in Inghilterra ed andare incontro, oltre ad una grave sanzione pecuniaria, anche ad una possibile sospensione dall'attività calcistica in tutti i paesi del mondo. A Milano lo attendono domattina i dirigenti rossoneri che gli hanno concesso un breve permesso per recarsi a Londra a prendere la sua famiglia, dalla quale sembra che il giovane calciatore non riesca a rimanere lontano. Un nuovo ritardo, nuove incertezze non sono più possibili: Greaves lo sa e, malgrado siano in molti ad essere piuttosto scettici in proposito, ha confermato oggi quanto ha già detto ieri, di voler cioè tener fede alla sua promessa e ritornare in Italia.

Il nazionale inglese ha infatti dichiarato: «Domani mattina alle 9,25 prenderò con mia moglie Irene l'aereo per Milano. Farò di tutto per restare e giocare nella mia nuova società». «Ho parlato della cosa a mia moglie — egli ha continuato — a Jimmy Hill (presidente della Associazione calciatori professionisti inglesi) e ad alcuni miei amici e tutti mi hanno detto che questa è la cosa migliore da fare. E' la prima volta che vado a stabilirmi all'estero e ciò francamente mi turba sebbene debba riconoscere che, il "Milan" e tutti i giocatori di tale società siano veramente degli ottimi compagni».

Se non cambierà nuovamente idea, Greaves partirà dunque domani con la moglie.

Tre reti in sette minuti del Valencia al Genoa (5-3)

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 24 agosto.

(r. b.) *Il Genoa ha subito lo stesso punteggio di domenica scorsa inflittogli dall'Inter, ma questa sera, va detto che la squadra rosso-blu ha giocato in tono assai minore di quello dimostrato contro i nero-azzurri di Herrera. La squadra spagnola, velocissima e intraprendente, ha costretto i rosso-blu alla sconfitta.*

Dopo sette minuti di gioco Gallesi aveva già dovuto subire tre reti ad opera di Ribelles (al 3° minuto), Guillot (al 5°) e Waldo (al 7°).

Con un ammirevole dispendio di forze, il Genoa è riuscito prima della fine del tempo ad accorciare sensibilmente il distacco con Pantaleoni e Bagnasco ma nella ripresa la squadra rosso-blu è andata completamente alla deriva e grossi errori dei suoi difensori hanno consentito agli ospiti di cogliere un netto successo con altre due reti di Roberto e Ficha. Per il Genoa ha realizzato Giacomini.

L'Aosta, rafforzata dalla fusione giocherà per essere promossa in C

Presentata ufficialmente la nuova squadra nata dall'unione delle due maggiori società

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 24 agosto.

Il nuovo presidente dell'Unione Sportiva Aosta, nata dalla fusione tra le due massime società calcistiche cittadine, l'Aosta ed il Foot-ball Club Valle d'Aosta, ha presentato oggi pomeriggio, nel corso di una conferenza-stampa tenuta a Fenis, la nuova squadra, che militerà nel campionato di Serie D durante la stagione agonistica 1961-62. Il neo-presidente, dott. Carlo Farinet, eletto nell'assemblea di martedì scorso, ed il presidente uscente, Ezio Alfieri Tognonato, hanno illustrato i motivi che hanno determinato la fusione proprio nell'anno in cui ricorre il cinquantenario della fondazione dell'Unione sportiva Aosta.

Il nuovo consiglio direttivo intende presentare nel torneo di Quarta Serie una compagine organica e bene affiatata, che possa aspirare con seria probabilità al successo, alla promozione in Serie C. Rendendosi conto che la Regione valdostana può aspirare ad entrare con una propria squadra in un campionato a girone nazionale, i dirigenti dei due sodalizi hanno deciso la unificazione delle forze. Agli ordini dell'allenatore Sentimenti III, che è stato riconfermato nell'incarico, si allineeranno ventidue giocatori, tra i quali alcuni nuovi acquisti che dovrebbero dare alla squadra quella incisività e quella potenza che negli ultimi anni le hanno sempre fatto difetto.

Tra gli anziani rimarranno il centromediano e capitano Rosso, i mediani Audisio e Bossola, il terzino Bonino e l'attaccante Tosquin, oltre ad alcune riserve di valore, quali il portiere Cama, il difensore Michelon e l'attaccante Pollastrelli. Tra i nuovi acquisti l'Aosta si è assicurato il portiere Macchi, il terzino Dallan, il mediano Serravalle, l'attaccante-regista Gottero, l'ala sinistra Scarpelli, la mezz'ala Pistorello, il centravanti Bonetti, la mezz'ala ambidestra Clementi e la mezz'ala sinistra Fattori. La compagine potrà ancora contare sull'apporto di altri due giovani di valore provenienti dal vivaio dei rossoneri: gli attaccanti Berlati e Forma. Inoltre, del Foot-ball Club Valle d'Aosta sono stati assorbiti l'ala sinistra Macri ed i mediani Lancerotto e Fiori, oltre ad altri elementi di minor rilievo. Con un organico comprendente una quarantina di giocatori, l'Aosta disputerà quest'anno anche il campionato nazionale delle riserve.

l. r.

Gli azzurri dell'hockey in allenamento a Torino

Gli azzurri dell'hockey a rotelle si trovano da ieri in ritiro collegiale a Torino, in vista dei campionati europei che avranno luogo al Palazzo dello Sport di Parco Ruffini, dal 9 al 17 settembre, organizzati dalla Commissione Sportiva di «Italia '61». Il C.T. Bertuzzi ha impostato l'attività preparatoria sui consueti esercizi generici e su partite fra squadre contrapposte. Egli ha a disposizione diciassette elementi.

A Portacomaro d'Asti il G. P. Magnadyne per dilettanti è stato vinto in volata dal dilettante bustese Carlo Gallazzi su Toniolo.

Il "quattro con,, azzurro in semifinale nei campionati europei di canottaggio

Il «due con» sovietico, medaglia d'oro a Roma, battuto dall'armo danese

(Nostro servizio particolare)
Praga, 24 agosto.

La prima giornata dei 50° Campionati europei maschili di canottaggio è stata caratterizzata da un inaspettato successo nel «due senza» del poco quotato armo danese su quello olimpionico sovietico. I due atleti danesi, Nielsen e Berendt, hanno partecipato un'ora dopo alla batteria eliminatoria del «due con». La comprensibile stanchezza, dovuta allo sforzo sostenuto nella gara precedente, non ha però permesso loro di andare oltre il terzo posto. Nel «due senza» si sono inoltre qualificate per la finale la Germania occidentale e l'Olanda. La Germania, nella seconda batteria ha battuto nell'ordine la Svizzera e l'Italia.

Risultati normali nel singolo dove l'olimpionico sovietico Ivanov, il tedesco Von Groddeck e l'olandese Groen si sono qualificati per la finale grazie alle vittorie ottenute nelle rispettive batterie. L'italiano Rebek si è classificato secondo nella terza frazione dopo l'olandese Groen, ma nettamente staccato. Nel «due con» l'armo tedesco si è facilmente assicurato l'ingresso in finale assieme all'Urss e alla Romania, vincitrici delle rispettive batterie.

Nel «quattro con» l'armo italiano della Guardia di Finanza di Gaeta si è facilmente imposto nella sua batteria qualificandosi per la semifinale. L'equipaggio azzurro ha vinto in 6'34" 33/100 precedendo di tre secondi gli americani e lasciando lontani svizzeri, svedesi e romeni. Le altre batterie sono state vinte dalla Germania e dalla Cecoslovacchia. Gli italiani si troveranno domani in semifinale contro i tedeschi e i danesi. Nella seconda semifinale gareggeranno austriaci, cecoslovacchi e americani. Gli italiani battuti nel singolo e nel «due senza» dovranno disputare i recuperi. Nel «due senza» l'armo della Triestina si è classificato terzo in batteria, lontano da Germania e Svizzera; nel singolo il triestino Rebek è giunto secondo, dietro il concorrente olandese.

d. h.

Se batteranno gli indiani

I tennisti americani a Roma contro gli italiani in settembre

Roma, 24 agosto.

Dopo un serrato scambio di lettere, cablogrammi e telefonate con la Federazione statunitense, la Fit è riuscita finalmente a stabilire le date degli incontri di Coppa Davis. Le Federazioni statunitense e indiana si sono accordate per giocare la prima finale interzone nei giorni 16-17-18 settembre a Nuova Delhi. Nel caso l'incontro venisse vinto dagli americani, il confronto Italia-Stati Uniti si giocherà a Roma nei giorni 29, 30 settembre e 1° ottobre, sul campo centrale del Foro Italico.

Naturalmente lo svolgimento di questo incontro è legato al successo degli statunitensi sui tennisti indiani, successo probabile ma non del tutto scontato. Nella squadra indiana figura quel Khrishnan che ha già battuto gli assi americani e potrebbe imporsi nei due singolari.

Gastone Nencini ha compiuto ieri un lungo allenamento percorrendo oltre 230 chilometri da Bilancino del Mugello a Firenze, Pistoia e scalando, sulla via del ritorno, anche il San Baronto.

Il ciclista spagnolo Federico Bahamontes, investito due giorni fa nei pressi di Bilbao da una automobile, ha annunciato che l'incidente non gli impedirà di partecipare ai campionati mondiali su strada a Berna.

Il dilettante Italo Zilioli ha vinto, staccando di 45" Carlo Chiappano, il severo Circuito della Valtiglione, a Montegrosso d'Asti; la media è stata di km. 37,902 e nel finale si è verificato un netto frazionamento.

(Continua a pag. 10)

Un fenomeno celeste di notevole interesse

Questa notte prima dell'alba eclisse quasi totale di Luna

Il disco del nostro satellite non sarà completamente oscuro, a causa della rifrazione dei raggi solari provocata dall'atmosfera - Assumerà un colore rossastro-arancione

Nella notte fra il 25 e il 26 agosto, più precisamente nella mattina del 26, avrà luogo un'eclisse di Luna visibile in Italia per quasi tutte le sue fasi. In verità è un'eclisse parziale, ma poiché soltanto un centesimo del disco lunare non verrà coperto dall'ombra della Terra, l'eclisse si può considerare quasi totale.

E' ben noto come avviene questo fenomeno celeste quando il Sole, la Terra e la Luna si trovano allineati sullo stesso piano, ciò che non accade ogni mese perché le orbite della Terra attorno al Sole e della Luna attorno alla Terra sono inclinate. Il fenomeno naturalmente ha luogo al momento o vicino al momento in cui si ha la Luna nuova, che in questa lunazione ha luogo precisamente il 26 agosto alle 4 ore e 14 minuti di tempo medio della Europa centrale.

Siccome la sorgente di luce, in questo caso il Sole, non è puntiforme, l'ombra proiettata dalla Terra nello spazio consiste di due parti: l'ombra propriamente detta fatta a forma di cono, il cui vertice dista dalla Terra secondo la distanza reciproca e secondo le dimensioni dei due corpi: il Sole e la Terra. Questa zona sarebbe completamente oscura se la Terra non fosse avvolta dalla sua atmosfera. L'altra parte è detta penombra e si allarga a ventaglio nello spazio sempre in direzione dei tre corpi allineati. Ricordando che il raggio del Sole è 109 volte quello della Terra e 401 volte quello della Luna, si comprende che questa, quando si verifica l'allineamento perfetto o parziale, viene bene avvolta nel cono d'ombra proiettato dalla Terra, a differenza di quanto accade nelle eclissi di Sole per le quali il cono d'ombra proiettato dalla piccola Luna sulla Terra, arriva appena a lambirla in una zona molto limitata.

Le circostanze di questa eclisse sono le seguenti: la Luna entrerà nella penombra alle ore 1,37, sempre di tempo medio dell'Europa centrale. La diminuzione di luce in questa fase è tanto piccola che appena appena si potrà notare sulla faccia della Luna. Alle 2,36 la Luna entrerà nell'ombra e allora si osserverà facilmente che il bordo lunare viene intaccato dall'ombra terrestre. Alle 4,9 l'eclisse raggiungerà la massima fase, ma in generale il disco della Luna resta sempre più meno debolmente illuminato cambiando di colore. L'uscita dall'ombra avverrà alle 5,42 e quella dalla penombra alle 6,41. Ambedue queste fasi non saranno più visibili perché la Luna sarà già tramontata (alle 5.25 nell'Italia centrale).

Si è detto che durante la fase centrale la Luna non resta del tutto occultata. Ciò si spiega per il fatto che, essendo la Terra avvolta dalla sua atmosfera di densità crescente, via via che si si avvicina alla sua superficie, i raggi solari che investono la Terra vengono rifratti e diffusi dai diversi strati atmosferici e vanno più o meno ad illuminare il disco lunare, che in tal modo non può essere del tutto oscurato. Non solo la faccia della Luna resta illuminata, ma cambia di colore, perché l'atmosfera terrestre agisce come un vetro colorato o filtro che assorbe di preferenza le radiazioni violette ed ultraviolette e quindi il disco lunare assume un colore rosso o rosso arancione. L'intensità e tonalità della colorazione dipende essenzialmente dalle condizioni meteorologiche di quelle regioni della Terra che sono investite dai raggi marginali del Sole, cosicché dalle circostanze presentate durante la totalità si può dedurre se in quelle regioni prevalevano le nubi o il sereno e fare così un'analisi dell'atmosfera terrestre.

Anche se queste eclissi lunari, a differenza di quelle solari, non hanno più (dati altri mezzi più precisi per determinare il capriccioso moto della Luna e per studiare l'atmosfera terrestre) un grande interesse scientifico, questo fenomeno resta pur sempre, quando il cielo è sereno, grandioso ed attraente.

Se il 26 mattina vi fossero astronauti sulla Luna, essi potrebbero ammirare contemporaneamente a noi una altrettanto grandiosa eclisse totale di Sole.

Giorgio Abetti
dell'Osservatorio di Arcetri

Nessuna modifica quest'anno alle regole del «Totocalcio»

Roma, 24 agosto.

Domenica prossima in coincidenza con l'inizio del campionato di calcio, riprenderà anche il gioco del «Totocalcio» il concorso a pronostici abbinato al campionato, che da 15 anni interessa milioni di italiani.

Anche per la stagione 1961-1962 il concorso si svolgerà con le solite modalità e il regolamento, nonostante alcune voci diffusesi negli ultimi giorni, non subirà alcuna modifica.

In effetti negli ambienti del servizio totocalcio del Coni sono stati posti allo studio, da alcuni mesi, diversi progetti che prevedono modifiche più o meno sostanziali al regolamento del popolare gioco. Di questi progetti uno in particolare è stato presentato alla Giunta del Coni la quale, com'è noto, in questi casi deve decidere se trasmettere o no le proposte di modifica del Ministero delle Finanze, al quale spetta in definitiva il compito di approvare le modifiche stesse.

A quanto si è potuto apprendere negli ambienti interessati, il progetto in questione prevederebbe l'aumento da tredici a quattordici dei punti necessari a realizzare la massima vincita. Si avrebbero così, come del resto avviene attualmente, due categorie di vincitori: quelli cioè che riescono a totalizzare 14 punti e quelli invece che ne realizzano 13.

In un primo tempo si era anche pensato di estendere a tre le categorie dei vincitori, ammettendo al premio anche coloro che totalizzassero 12 punti. Si tratta comunque di un progetto per ora accantonato la cui eventuale realizzazione è — come si afferma negli ambienti del servizio Totocalcio — di là da venire.

Domenica dunque gli appassionati di questo «gioco», coloro cioè che settimanalmente spendono ingenti cifre per giocare a «sistema», nonché tutte le migliaia di altre persone che di tanto in tanto si lasciano vincere dalla tentazione di giocare una semplice schedina nella speranza di una sia pur modesta vincita, non troveranno nulla di mutato nel regolamento del concorso.

I medici condotti a congresso il 6 settembre a Trieste

Trieste, 24 agosto.

Sono in corso nella nostra città i preparativi per il 35° Congresso nazionale dei medici condotti, che sarà inaugurato il 6 settembre dal ministro della Sanità, sen. Giardina.

I lavori del congresso oltre a vertere su problemi sindacali, tratteranno temi culturali di importanza clinico-pratica.

Catturato sul cornicione



Pierre Beauchesne, canadese ventiquattrenne, è aggrappato ad una sporgenza della facciata del Palazzo di Giustizia di Montreal: è finito nell'incomoda posizione, a 10 metri d'altezza, dopo esser fuggito dall'aula del Tribunale durante il processo a suo carico per furto con scasso. E' stato salvato e catturato dai pompieri (Tel.)

La Bibbia ed il Vangelo spiegati per corrispondenza

L'iniziativa è dell'istituto romano "Ut unum sint" - I corsi comprendono 94 lezioni alle quali è unito un questionario - Alla fine sono assegnati i voti su una apposita pagella - Per partecipare alle lezioni bastano cinquecento lire per le spese postali

(Nostro servizio particolare)
Roma, 24 agosto

Bibbia e Vangelo spiegati ed illustrati per corrispondenza: è un metodo nuovo di penetrazione religiosa e culturale adottato in Italia nell'ambito cattolico con il patrocinio delle alte sfere ecclesiastiche romane, sulla falsariga di quanto già da tempo avveniva in Paesi protestanti. Non si è più al tentativo che un paio di anni fa si verificò a Milano, e che presto abortì, di divulgare le Sacre Scritture in forma di fumetti. Questa volta si tratta di iniziativa più degna, facente capo ad una vasta organizzazione, ed i risultati si profilano già di notevole ampiezza.

A Roma, sulla via Antonino Pio, poco distante dall'Eur, è il centro di questa originale attività. Si chiama «Ut unum sint», definizione che sta a dire gli intendimenti di coesione spirituale che si prefigge, e, in funzione della modernità stessa dell'impresa, è affidato al modernissimo istituto religioso della pia società delle Figlie di San Paolo, il cui apostolato si attua in varie forme nei settori specifici della stampa, cinema, radio e televisione.

Il duplice nomignolo di «postine di Dio» e di «messaggere del buon Dio» che l'ancora vivente Don Alberione diede 47 anni fa alle Figlie di San Paolo nel portarne a termine la fondazione, in nessun'altra occasione fu tanto aderente come lo è oggi. Dal centro «Ut unum sint» prendono il via per ogni parte d'Italia piccoli pieghevoli illustrati in brevi lezioni. Redatti in forma piana e accessibili a tutti, i tre «corsi per corrispondenza» sono distinti: un primo sull'Antico Testamento, un secondo sul Nuovo, un terzo su Gesù Cristo. Sono in complesso novantaquattro lezioni ad ognuna delle quali va unito un questionario su cui i partecipanti ai corsi fanno pervenire al Centro le loro impressioni, giudizi, in risposta ad altrettanti quesiti.

Ad esempio: «Gli scavi archeologici hanno sempre confermato le informazioni geografiche dei Vangeli?»; oppure: «Gli evangelisti hanno idealizzato la figura di Gesù?»; e ancora: «Come e perché l'esistenza dei Vangeli apocrifi non accettati dalla Chiesa, prova la storicità dei Vangeli canonici?». Centosettanta «correttori», buona parte dei quali titolari di cattedre nelle Università pontificie di Roma, o appartenenti agli Ordini dei Trappisti, dei Carmelitani scalzi, Domenicani, Francescani, Agostiniani, Padri bianchi, Missionari della Consolata, al Leoniano, all'Apollinare o al Collegio Capranica, sono incaricati di rivedere le risposte e di apporre su di una apposita pagellina la votazione, che va da un «ottimo», al «sostanzialmente buono», al «completo», per discendere ai giudizi «incompleto», «poco preciso», «poco chiaro».

Al centro «Ut unum sint» esiste uno schedario nel quale sono riportati, con i nomi dei corrispondenti, anche i voti che questi hanno successivamente ottenuto durante il corso. In poco più di un anno di attività di questo metodo di «insegnamento biblico a distanza», in via Antonino Pio si sono ammucchiate oltre trentamila schede, intestate ad altrettanti «studenti», operai, militari, seminaristi, universitari, medici, avvocati; e già per l'apertura del nuovo corso, che inizierà ad ottobre, le iscrizioni si preannunciano estesissime, tanto che forse dovranno comportare un ulteriore aumento del già cospicuo numero dei «correttori» e dei compilatori delle lezioni.

Inizialmente si raccomandava agli iscritti di unire al questionario di volta in volta compilato il francobollo necessario per il rinvio; quest'anno si chiederà loro, invece, di versare, inizialmente e soltanto, la somma di cinquecento lire per le spese postali e di segreteria. Così come assegna i voti sulle singole lezioni, il Centro a fine corso, previo un «compito» riassuntivo, procede ad uno scrutinio, assegnando diplomi e premi ai migliori. Per quanto riguarda gli insegnanti delle scuole pubbliche, il conseguimento del diploma rilasciato dal centro «Ut unum sint» comporta l'ottenimento di un titolo per il quale le graduatorie ministeriali prevedono il massimo punteggio contemplato dalla legge.

I questionari tornano a volte in via Antonino Pio con affermazioni contrastanti sul medesimo argomento, che risentono spesso del colore politico e delle idee. «Che cosa è il Vangelo»: ha risposto poeticamente un medico di Milano «Un libro caduto dal cielo» ed ha invece ribattuto un comunista di Forlì: «E' un romanzo che racconta frottole e che ha per protagonista un uomo che non è mai esistito». Per il signor Luigi Protto di Torino l'Apocalisse «proprio per il suo contenuto spirituale è valida e presenta ai nostri giorni», per una giovane di Abbiategrasso «San Paolo si presenta in veste di giornalista intelligente, acuto, polemico». Ognuno porta in questo scambio di impressioni sulle Sacre Scritture una nota personale, soggettiva, fino a giungere al caso limite di un protestante di Reggio Calabria che si è servito dei questionari per intavolare una vera e propria schermaglia a distanza con il suo «correttore», un religioso trappista delle Tre Fontane, sulla interpretazione da dare ad alcuni passi biblici ed evangelici. E' rimasto impenitente sostenitore delle sue idee fino alla fine ed ha conseguito pertanto la più completa bocciatura al termine del corso.

Il centro «Ut unum sint» ha anche organizzato in un solo anno 1257 «settimane bibliche», delle quali una quarantina solo nella città di Torino, distribuendo nelle famiglie e nei luoghi di lavoro duecentomila testi della Bibbia e dei Vangeli.

Filippo Pucci

Il corso di studi cristiani si è aperto ieri ad Assisi

Assisi, 24 agosto.

Il 19° corso di studi cristiani organizzato dalla Pro Civitate di Don Rossi e dedicato alla «Chiesa Santa», è stato aperto questa sera nel teatro della Cittadella alla presenza del card. Gaetano Cicognani, del min. Andreotti e di numerosi parlamentari e personalità della cultura partecipanti al corso.

Dopo la lettura del messaggio di Giovanni XXIII, hanno preso la parola il card. Cicognani e il min. Andreotti.

Durante il corso, che avrà termine il 29 agosto prossimo con una messa di mezzanotte celebrata dal card. Urbani, saranno svolte numerose conferenze e lezioni, tutte dedicate al tema centrale «Chiesa Santa».

E' forse l'unica donna in Italia a ricoprire l'incarico

Adora gli animali ed alleva i leprotti la presidentessa dei cacciatori di Rondissone

Ha un viso dolce e simpatico - Non mangia mai la selvaggina uccisa e vorrebbe una caccia "cavalleresca„ - La sua sezione ha una trentina di iscritti ma uno solo continua ad usare il "segugio„

(Dal nostro inviato speciale)
Rondissone, 24 agosto.

Lo scorso anno, nella provincia di Torino, i titolari di licenze di caccia furono 24.217. Quest'anno, non si sa ancora di preciso, dato qualche broncio per l'aumento della tassa relativa, ma ci si aggirerà press'a poco sullo stesso numero. In ogni caso, resterà invariata la sproporzione enorme tra maschi e femmine. Queste ultime si possono calcolare intorno al centinaio, delle quali si e no una decina cacciatrici vere e proprie: le altre si limitano a «sparare» nelle gare di tiro al piccione e similari. E' quindi oggetto di curiosità che il piccolo comune di Rondissone abbia una donna come presidentessa della sezione locale della «Federazione Italiana Cacciatori».

Andiamo a trovarla. C'era da immaginarsi un viso aggressivo su corpo pressoché maschile. Un viso arcigno di lottatore che, in questi giorni, si sta poi preparando spiritualmente per la fucilazione in massa della selvaggina (27 agosto, domenica prossima). Abbiamo trovato un essere minuscolo e dolce, appena 48 chili tendenti al biondo e al sorriso costante. Era nel suo giardino e pensava alla caccia, con accanto il suo collaboratore immediato, anzi collaboratrice, una cagnetta di nome Lady. Veramente, lei ci aveva pregato di non nominarla, la cagnetta, e non siamo sicuri di avere capito bene perché: c'è forse sotto una storia, diremo così, sentimentale. Per anni e anni, lei andò a caccia con «Boby»; poi «Boby» divenne cieco e morì. A lei dispiace ogni accenno a chi lo sostituisce, è una specie di tradimento.

Questa piccola donna si chiama Clementina Marco, è sui 44 anni e «con porto d'armi» va a caccia dal 1946. Caccia vera, caccia sportiva, non quella d'agguato, sicché scarpina a velocità prodigiosa, magari dall'Avemaria del mattino a quella del tramonto. Non se la piglia soltanto con quaglie, starne, lepri, fagiani ma si è pure cimentata con cinghiali e camosci. Nota caratteristica: adora gli animali. Non mangia in nessun caso il prodotto della sua cacciagione o di quella altrui; e quando le portano dei leprotti orfani, li tira su a gocce di latte e insalata. Se li terrebbe come piccoli amici di casa una volta grandi ma è impossibile affezionarseli. La natura della lepre è quella di darsela a gambe, e secoli di disgrazie le suggeriscono di non fidarsi assolutamente dell'uomo, nemmeno quando è una donna ed amabilissima. Va invece meglio con le pernici, che sarebbero ben liete di un trattato di convivenza con il genere umano, a condizione di non essere ridotte ad animali da cortile. Quanto al fagiano, «è una specie di gallina», e ne subisce le conseguenze. La signorina Marco non può vedere uccidere un pollo o un coniglio, senza che la colga una specie di nausea.

— Come mai, allora, va a caccia?

— E' un'altra cosa. E' un giuocare di forza e di astuzia.

— Non c'è piuttosto da parte di voi cacciatori, una sproporzione deplorevole di armamenti?

— Io dico di no.

Ma nel suo sorriso c'è un'ombra che par dica di sì. Le armi vere e proprie, passato il primo momento di sorpresa, sarebbero anche neutralizzabili dai suggerimenti dell'esperienza che ha irrobustito i superstiti. In ottobre, è difficile avvicinarsi a una starna a meno di cento metri. Ma c'è un'arma «selvaggia» ed è il segugio in pianura. «Dovrebbe essere vietato — ci dice lei. — Le povere bestie si rifugiano in un bosco e cinque, sei, dieci segugi le perseguitano costringendole ad uscire. Nei margini aspettano i cacciatori per fulminarle. Le sembra caccia questa?»

Evidentemente no.

— E poi — continua la signorina Marco — bisognerebbe imporre una limitazione di carniere. Domenica prossima, io so che, da noi, tre o quattro famiglie di fagiani, già identificate, saranno sterminate fino all'ultimo piccolo, preciso piccolo, da pochi individui. E' difficile che ne resti vivo uno fino a mezzogiorno. Questa non è caccia, è macelleria. Dei miei trenta o trentadue cacciatori iscritti, tutti meno uno hanno rinunciato ai segugi, e si servono soltanto di cani da ferma. Ma vengono invasori da Chivasso o da chissà dove, e addio.

La signorina sorride ma a fatica. Lei vede una caccia «cavalleresca». Non si dovrebbe uccidere in un giorno più di tanti capi. E magari sarebbe utile «tesserare» i giorni di caccia. Ognuno tanti giorni e non più. Ci guadagnerebbero molto la gioia della caccia e il buon nome del genere umano.

a. s.

Clementina Marco presidentessa dei cacciatori

Trovata annegata nella roggia una ottantaduenne scomparsa

Chivasso, 24 agosto.

(c.) La ottantaduenne Barbara Careggio, residente a Torrazza Piemonte in via Goretto 29 e che era scomparsa da domenica pomeriggio, è stata trovata oggi annegata in una roggia. La Careggio, domenica scorsa, era stata a far visita a una figlia sposata, abitante in una cascina del comune di Verolengo. Verso sera era ripartita alla volta di casa, ma qui non era giunta. Denunciata la scomparsa ai carabinieri, erano state iniziate le ricerche in diverse parti, ma senza esito.

Oggi pomeriggio, seguendo il tragitto che la Careggio avrebbe dovuto compiere nel ritorno a casa, è stata scandagliato il fondo di una roggia. In regione Picono di Verolengo il corpo della Careggio è stato rinvenuto: si ritiene che, colpita da malore, la donna sia caduta nell'acqua annegandovi.

Morto l'operaio ferito nel traforo del Bianco

Aosta, 24 agosto.

(i. r.) L'operaio Vincenzo Parisi di 34 anni, da Catanzaro, che era rimasto gravemente ferito in un infortunio sul lavoro avvenuto ieri nella galleria del Monte Bianco, è deceduto questo pomeriggio all'ospedale di Aosta senza aver ripreso conoscenza.

Il Parisi era stato incaricato di ispezionare un tubo per la ventilazione all'interno del tunnel. A questo scopo era salito su una scala a ponte, ma inavvertitamente aveva perduto l'equilibrio ed era caduto nel vuoto, compiendo un salto di diversi metri.

Il tempo in città e sulle spiagge

Temperature e condizioni meteorologiche delle principali spiagge italiane nel pomeriggio di ieri:

Sanremo: temp. 28, sereno, mare calmo, niente vento.

Alassio: temp. 27, sereno, mare calmo, niente vento.

Rapallo: temp. 27, sereno, mare calmo, niente vento.

Viareggio: temp. 25,6, sereno, mare calmo, vento lieve di maestrale.

Lido di Venezia: cielo 2/10 coperto, vento da est a 10 km., mare mosso, temp. 25.

Milano Marittima - Cervia: cielo sereno, vento forte da sud-est, mare molto mosso, temp. 25.

Cesenatico: cielo sereno, vento moderato da sud-est, mare leggermente mosso, temp. 26.

Rimini - Riccione: cielo poco nuvoloso, vento teso da est-sud-est, mare mosso, temp. 24,2.

Cattolica: cielo sereno, vento debole da sud-est, mare calmo, temp. 26.

Senigallia: cielo sereno, vento moderato da sud-est, mare leggermente mosso, temp. 24.

Capri - Ischia: temp. 28,6, cielo sereno, vento debole 11 km. da sud, mare quasi calmo.

Taormina: temp. 25,8, cielo sereno, venti deboli da nord-est, mare calmo.

Le previsioni per oggi

Su tutte le regioni annuvolamenti irregolari più intensi sui rilievi. Temperatura stazionaria. Venti: al sud deboli o moderati settentrionali; altrove deboli vari. Mari: bacini meridionali mossi; gli altri mari poco mossi.

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata del 24 agosto presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

BOLOGNA	+ 15	+ 28	poco nuvoloso
BOLZANO	+ 13	+ 28	molto nuvoloso
GENOVA	+ 18	+ 25	variabile foschia
MILANO	+ 16	+ 27	nuvoloso
TRIESTE	+ 18	+ 27	variabile
VENEZIA	+ 16	+ 25	poco nuvoloso
VERONA	+ 14	+ 27	variabile
ANCONA	+ 18	+ 25	sereno
FIRENZE	+ 16	+ 31	poco nuvoloso foschia
L'AQUILA	+ 14	+ 24	nuvoloso
PERUGIA	+ 15	+ 27	poco nuvoloso
PESCARA	+ 17	+ 28	poco nuvoloso
PISA	+ 17	+ 28	poco nuvoloso foschia
ROMA	+ 18	+ 31	poco nuvoloso
ALGHERO	+ 18	+ 24	poco nuvoloso foschia
BARI	+ 19	+ 26	sereno
CAGLIARI	+ 18	+ 30	venti di burrasca
CAMPOBASSO	+ 16	+ 26	nuvoloso
CATANIA	+ 16	+ 29	poco nuvoloso
MESSINA	+ 22	+ 28	poco nuvoloso
NAPOLI	+ 16	+ 29	poco nuvoloso foschia
PALERMO	+ 20	+ 27	poco nuvoloso
POTENZA	+ 14	+ 24	poco nuvoloso
REGGIO CAL.	+ 23	+ 28	sereno

Incendi e scoppi in un cantiere che costruisce una diga in Sicilia

Non si esclude si tratti della mafia che si oppone all'imbrigliamento delle acque

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 24 agosto.

La polizia sta accertando le responsabilità per un incendio divampato nel bosco della Ficuzza, dove sorgono i cantieri della ditta Cosiac, che cura i lavori di costruzione di una diga per assicurare l'approvvigionamento idrico nella zona di Partinico, Marineo e altri centri della provincia di Palermo. Le indagini dovranno stabilire se l'incendio, che ha distrutto un magazzino della Cosiac, è stato provocato da un corto circuito o se il fuoco è stato appiccato da ignoti, che presumibilmente tendevano a bloccare l'inizio dei lavori per la costruzione della diga.

La natura dolosa del sinistro, se accertata, conforterebbe la tesi secondo cui l'incendio sarebbe da ricollegarsi con la distruzione in territorio di Partinico di una casa del dirigente socialista Filippo Fiorino, che era stata gravemente danneggiata dalle fiamme durante la notte. Infine si vorrebbe trovare anche un nesso fra gli incendi e la esplosione di un ordigno nei pressi della casa disabitata di un guardiano dei cantieri della Cosiac a Marineo, il trentenne Salvatore Bazzana, che da qualche tempo si era trasferito con la famiglia a Termini Imerese. Una rudimentale bomba era stata fatta scoppiare qualche ora prima dell'alba davanti alla porta dell'abitazione del Bazzana, quasi alla stessa ora nella quale quattro mesi addietro due sconosciuti avevano sparato alcuni colpi di fucile in direzione della finestra della stessa casa; anche in quell'occasione fortunatamente non si erano avuti a lamentare danni alle persone. La ricerca delle responsabilità non è facile e nelle indagini ci si orienta verso una causa diversa dall'attentato mafioso; tuttavia non si esclude si tratti di una serie di atti intimidatori per impedire la costruzione delle dighe.

Un altro incendio si è sviluppato questa notte a Carini, pure in provincia di Palermo, nel costruendo stabilimento della Ford, dove per circa tre ore, da mezzanotte alle tre, le squadre dei vigili del fuoco hanno lottato contro le fiamme.

f. d.

Si getta nel canale e muore per il suicidio del marito

(Dal nostro corrispondente)
St. Vincent, 24 agosto.

(o.) In preda a una crisi di depressione psichica una giovane vedova, madre di una bimba di dodici anni, si è gettata stamane nelle acque del canale Saint Clair, a Fenis. Il suo cadavere è stato ripescato due ore più tardi alla griglia della centrale idro-elettrica di Châtillon e riconosciuto dai congiunti.

Miranda Cerise vedova Campagnolo, di 27 anni, aveva ancora la mente sconvolta dalla perdita del marito che si era suicidato lo scorso anno in circostanze impressionanti: Pietro Francesco Campagnolo, di 40 anni, il 16 maggio 1960 si era infatti tolta la vita facendosi esplodere in bocca una carica di dinamite. L'uomo, da tempo era affetto da una forma acuta di alcoolismo. La vedova era rimasta con una bimba di dodici anni, Renata, e viveva col padre Florestano, ottantaduenne, nella loro casa in frazione Barche.

Due sorelle della suicida, entrambe sposate e residenti in Francia e che attualmente si trovano in vacanza a Fenis, tenevano sotto sorveglianza da alcuni giorni la congiunta perché aveva manifestato il suo insano proposito. E' bastato però un attimo. Questa mattina all'alba la giovane vedova è uscita inosservata dalla casa. Dieci minuti di strada dividono il canale di Saint Clair, che scorre con violenta corrente in sponde di cemento senza appiglio, dalla frazione Barche: la donna si è gettata in acqua ed è subito stata travolta.

Una sposa uccide l'ex amante che tenta di entrare in casa

Colpito con due rivoltellate al petto - La relazione, durata sei anni, era stata troncata dalla donna - L'assassina aveva comprato l'arma; poi era andata in chiesa a pregare

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 24 agosto.

(f. d.) La sposa Rosaria Siino, di trent'anni, che ieri notte al limite dell'esasperazione e dalla paura ha ucciso con due colpi di pistola il panettiere venticinquenne Vincenzo Prestigiacomo — che tentava d'introdursi nella sua casa nonostante fosse stato ripetute volte respinto — ha varcato a mezzogiorno il portone della sezione femminile delle carceri di Palermo.

Il marito della donna, il meccanico Salvatore Cammarata, non è ancora rientrato in città. La notizia della tragedia che improvvisamente si è abbattuta sulla sua casa lo ha raggiunto a Castroreale Terme, dove si era recato per motivi di lavoro. Amici di famiglia sono partiti questa notte per raggiungerlo e spiegargli la situazione che da sei anni regnava nella sua famiglia senza che egli ne avesse percepito la minima sfumatura.

La moglie Rosaria ha ucciso perché minacciata dall'examante che lei aveva abbandonato per troncare una torbida relazione che si trascinava ormai dal 1957. La paura che il marito, i suoi fratelli o i parenti venissero a sapere della relazione col giovane panettiere l'ha spinta al delitto. La misura è stata però colma quando il Prestigiacomo le ha parlato di Mariella, la figlia più grande di Rosaria Siino. In quel momento la donna ha deciso che la bimba non avrebbe mai subito insulti o prepotenze dal panettiere ed ha sparato.

Terrorizzata dalle minacce contro la figlia, la Siino è andata in chiesa a pregare, poi è scesa in città, ha comprato la pistola e l'ha riposta nel cassetto dell'armadio. Vincenzo Prestigiacomo è stato raggiunto da due colpi mentre tentava di entrare in casa Cammarata dopo aver abbattuto la porta con una spallata. «Vattene, se no ti uccido!» aveva gridato la Siino, ma il giovane ormai stava per varcare la soglia della stanza dove la donna si trovava. Due secche detonazioni e il panettiere è crollato colpito al petto. Trasportato all'ospedale da alcuni vicini accorsi agli spari, è deceduto poco dopo il suo ricovero.

Rosaria Siino (Telefoto)

Morto il calciatore investito dallo scoppio d'una bomba

(Dal nostro corrispondente)
Verona, 24 agosto.

(m.) E' morto stamane il meccanico Roberto Botteon, di 17 anni, abitante a Verona, dilaniato ieri pomeriggio dallo scoppio della bomba a mano che stava smontando. Il Botteon s'era recato a pranzo presso una famiglia di amici a S. Michele, un sobborgo della città, poi era uscito in un campo attiguo alla casa, ove aveva trovato la bomba a mano e l'aveva portata in un rustico vicino.

Su di un bancone da falegname, tolta la sicura all'ordigno, s'era messo a smontarlo col cacciavite. L'improvvisa esplosione della bomba lo gettava sul pavimento: le schegge gli troncavano di netto le mani e gli producevano un largo squarcio al ventre.

All'ospedale i sanitari non avevano dato alcuna speranza: questa mattina infatti, poco dopo le cinque, il Botteon è spirato. Il ragazzo giocava come portiere dell'Edera, una squadretta locale, e proprio in questi giorni era stato acquistato dalla Biellese.

Maresciallo in moto si uccide contro un camion militare

Albenga, 24 agosto.

(m.) In seguito all'urto contro un autocarro militare è morto il maresciallo dell'esercito Ugo Fanteria di 44 anni, nato a Magliano Toscano, in servizio presso il primo reggimento artiglieria contraerea pesante di Albenga. Il Fanteria viaggiava in motoscooter insieme alla figlia Carla di 9 anni, che è rimasta ferita in modo non grave.

L'incidente è avvenuto poco dopo le ore 10,30, nei pressi di Albenga, al bivio Leca-Campochiesa. Il sottufficiale stava imboccando la strada per Campochiesa, mentre in senso contrario sopraggiungeva un camion militare adibito a scuola guida e condotto dal sergente maggiore Rosario Triolo di 20 anni, nato a Messina, anch'egli in forza al 1° reggimento artiglieria contraerea.

Per cause finora non accertate, il Fanteria si schiantava contro il pesante automezzo, producendosi la frattura della base cranica ed altre ferite, per le quali decedeva durante il trasporto all'ospedale civile. Alla figlia, ricoverata con prognosi di 20 giorni, veniva riscontrata la sospetta frattura del gomito sinistro. Il Fanteria lascia quattro figli in tenera età.

ULTIME NOTIZIE

Intensificata la sorveglianza lungo il confine

Rinforzi di polizia in Val Passiria dopo lo scontro a fuoco con i terroristi

Cinque indiziati tradotti a Bolzano - Gli attentatori del 12 giugno scorso in località «Acqua» hanno confessato - Il settimanale della Volkspartei invita i sudtirolesi ad «essere ragionevoli»

(Dal nostro corrispondente)
Bolzano, 24 agosto.

Notevoli contingenti di militari e polizia sono affluiti oggi in val Passiria per rafforzare il dispositivo anti-terroristico dopo l'aggressione da parte di un manipolo di sconosciuti contro le sentinelle che montavano la guardia nella zona di Porta Clava e contro i carabinieri intervenuti successivamente di rinforzo; tutta la vallata è presidiata mentre autoblindo percorrono in continuità le strade della zona; anche la sorveglianza lungo la linea di confine è stata intensificata. Quindici persone sono state fermate e di esse cinque sono state [illegible] e tradotte a Bolzano.

E' stato inoltre tramutato in arresto il fermo di quattro persone di Santa Valpurga d'Ultimo, che hanno confessato di avere partecipato il 12 giugno scorso all'attentato dinamitardo in località Acqua, ai danni di un traliccio della Ste. Si tratta del capitano degli «Schützen» di Santa Valpurga, Louis Gamper, di 40 anni; Georg Gamper, di 38 anni; Bernard Unterholzer, di 18 e Virgil Schwenbacher, di 76. A Termeno è stato tratto in arresto il contadino Giuseppe Ampletz, nella cui abitazione è stato rinvenuto un fucile mod. 91.

Continuano frattanto in tutta la provincia i rastrellamenti di armi e materiale esplosivo celato dai terroristi in depositi clandestini. A Corces, in Val Venosta, i carabinieri hanno rinvenuto in una buca scavata sotto un vigneto nove fucili Mauser, baionette, munizioni ed esplosivo.

Alcune sparatorie sono avvenute in diverse località dell'Alto Adige, ma in nessuna occasione gli sconosciuti hanno risposto al fuoco delle sentinelle. A Ponticino i soldati di guardia alla condotta forzata della centrale idroelettrica della Ste hanno aperto il fuoco contro sconosciuti che tentavano di avvicinarsi; un analogo episodio è avvenuto a Egna, nella Bassa atesina, dove alcuni sconosciuti che tentavano di avvicinarsi alla linea ferroviaria del Brennero sono stati messi in fuga dalla pronta reazione delle sentinelle. Nella zona di Passo Giovo i militi di guardia agli impianti hanno scorto alcuni sconosciuti che armeggiavano intorno a un traliccio dell'alta tensione: venivano allora lanciati alcuni razzi illuminanti che permettevano di vedere chiaramente tre o quattro individui che fuggivano.

Alla unanime deplorazione per l'episodio di Porta Clava da parte della stampa italiana si è aggiunta anche quella del settimanale «Volksbote», organo ufficiale della Volkspartei. In un lungo articolo il giornale prende posizione contro il grave fatto e invita i sud-tirolesi «ad essere ragionevoli», ammonendo che il 22 agosto «minaccia di diventare un giorno molto grave per il popolo alto-atesino».

L'editoriale del «Volksbote» così conclude: «Cari conterranei, siamo quindi ragionevoli! Noi conduciamo una lotta violenta per la nostra caratteristica, ma nella scelta dei mezzi dobbiamo essere sicuri che essi portino effettivamente alla mèta e di non essere quelli che ci sono dannosi. In ogni modo siate certi che i metodi violenti non rappresentano la via che conduce a una giusta soluzione della questione sudtirolese». **a. p.**

Gronchi e Fanfani a Roma Oggi il colloquio al Quirinale

Attesa una risposta della d.c. alle dichiarazioni di Saragat

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 24 agosto.

Anticipando sul programma, il Capo dello Stato è rientrato stasera a Roma. Il presidente del Consiglio, che anche ha interrotto le proprie vacanze, l'aveva preceduto di alcune ore e si è recato ad accoglierlo all'aeroporto. Era già tardi: il colloquio fra Gronchi e Fanfani, preludio ai contatti di Fanfani con i leaders dei gruppi della maggioranza, che era previsto per stasera, avrà luogo domani. Così, con la democrazia cristiana che continua a tacere, non si registra niente di nuovo negli sviluppi della situazione politica.

La battuta d'arresto non significa che il problema della crisi di governo, posto in termini espliciti dall'on. Saragat, abbia perduto, sia pure in parte, di attualità. L'impressione generale è anzi un'altra: che nessuno si proponga ancora di adoperarsi per scongiurare la crisi e che ciascuno, invece, ritenga più urgente fare in modo, se crisi dev'esserci, che essa s'apra e si sviluppi al momento, nel modo e nel senso giudicati più vantaggiosi. Le previsioni per il verificarsi di «fatti decisivi» vanno dalla fine di settembre, quando si riunisce il comitato centrale social-democratico, a dicembre quando, a meno di rinvii, si svolgerà il congresso democristiano.

La cronaca può oggi soltanto registrare una serie di dichiarazioni sulle impressioni di alcuni parlamentari, v'è chi ritiene che non sia il caso di scontare una crisi e chi, invece, la dà per sicura e, a volte, per imminente. Ma niente nella sostanza è cambiato in rapporto a ieri. E in verità si rimarrà nel vago, si ignoreranno perfino alcuni dati fondamentali della situazione, finché la democrazia cristiana, in un modo o nell'altro, non avrà reagito alla presa di posizione dell'on. Saragat. **m. t.**

In Cecoslovacchia 264 operai condannati per sabotaggio

Vienna, 24 agosto.

(u.) Duecentosessantaquattro operai cecoslovacchi sono stati condannati in aprile e maggio quali sabotatori. Le pene vanno da due a quattordici mesi di carcere. Le condanne risultano da una statistica emanata dal ministero per la Giustizia, rimessa in questi giorni ad alti funzionari del partito, ai giudici e ad altri rappresentanti della gerarchia politica.

Secondo questa informazione, taciuta dalla stampa del paese, i lavoratori, tutti occupati in aziende industriali delle province di Boemia e Moravia, sono stati processati per essersi allontanati dai posti di lavoro senza aver chiesto il permesso obbligatorio dei superiori. Il nuovo codice cecoslovacco punisce questo delitto come attività sabotatrice.

La sposa dietro il muro

Una coppia di giovani sposi tedeschi del settore occidentale si sporge dall'alto muro di cemento del confine per salutare gli amici di Berlino Est (Telefoto)

Erano stati spediti dalla Banca d'Italia di Sanremo

Tre plichi con banconote per 45 milioni scomparsi da un ufficio postale di Roma

I pacchi contenevano valuta estera pregiata - Il furto deve essere stato compiuto da una persona che conosce il funzionamento dei servizi postali della stazione Termini - Gli impiegati sono stati interrogati e rilasciati

(Nostro servizio particolare)
Roma, 24 agosto.

La polizia postale e la squadra mobile della questura romana, hanno aperto le indagini per identificare gli autori del trafugamento di tre pacchi contenenti valuta estera pregiata in contanti, per un valore complessivo di quarantacinque milioni di lire.

Le banconote, di grosso taglio, erano racchiuse in tre plichi sigillati assicurati per centomila lire ciascuno. L'ingente somma era stata spedita due giorni fa dalla succursale della Banca d'Italia di Sanremo alla sede del Credito Italiano di Roma, ma non è giunta a destinazione.

In un primo momento i dirigenti delle Poste avevano avanzato l'ipotesi che si potesse trattare di un disguido, ma gli accertamenti subito condotti sia dagli organi amministrativi che dalla speciale sezione della polizia addetta ai servizi postali, hanno permesso di accertare che i pacchi sono stati trafugati dopo il loro arrivo nella capitale. Per di più è stato constatato che sono scomparsi anche i documenti relativi all'effettuata spedizione e quelli cosiddetti di «accompagnamento».

Una volta stabilita la natura dolosa della sparizione e quindi l'esistenza di responsabilità penali, sono state aperte le indagini per identificare i colpevoli. Gli impiegati dell'ufficio competente della stazione Termini, sono stati lungamente interrogati ma gli investigatori mantengono in merito il più assoluto riserbo per non intralciare le indagini, il che è comprensibile tenendo conto della estrema delicatezza dell'accaduto.

E' evidente infatti che il compente del furto deve essere una persona al corrente del funzionamento dei servizi postali della stazione Termini e che ha la possibilità di accedere ai medesimi. Tutti gli impiegati dell'ufficio nel quale è avvenuta la sparizione dei plichi, sono stati rilasciati dopo l'interrogatorio.

In merito alla sproporzione che si può rilevare tra la somma contenuta nei preziosi pacchi e quella assicurata — centomila lire per ciascun plico — è stato spiegato da fonte competente che si tratta di uno stratagemma usato di solito per non attirare l'attenzione di qualche malintenzionato.

Del grosso furto si occupa anche l'ufficio cambi, poiché tutte le operazioni concernenti la valuta estera sono di sua competenza e debbono essere eseguite attraverso questo ufficio. **g. fr.**

Aperta in sedici ore una nuova via sulla Grignetta

Lecco, 24 agosto.

Una impresa alpinistica di rilievo è stata portata a termine dall'accademico del Cai Romano Merendi, residente al Pian dei Resinelli. Dopo sedici ore di scalata, ha aperto una nuova via sul Corno del Nibbio, nel gruppo della Grignetta che ha intitolato al monte Mc Kinley, in omaggio alla spedizione Cassin che ha conquistato recentemente la più alta vetta dell'Alaska.

L'impresa è stata dedicata in particolare a Riccardo Cassin, che proprio sul Nibbio ha lasciato il nome alla prima e più classica via. Merendi, che era accompagnato in cordata da un giovane lecchese di 18 anni, Orio Ghisetti, ha scelto un tracciato verticale tutto in roccia liscia, strapiombante, giudicato di sesto grado superiore, con passaggi superabili esclusivamente in artificiale. Sugli ottanta metri della parete è stato necessario impiegare 53 chiodi ad espansione e 18 normali.

Ranieri smentisce le voci di minacce di morte ai figli

Monaco, 24 agosto.

Il portavoce del principe Ranieri di Monaco ha opposto stamane una «smentita categorica ed ufficiale» alle informazioni concernenti minacce di morte che sarebbero state lanciate contro il principe Alberto e la principessa Carolina. Queste informazioni «sono frutto della più alta fantasia», ha aggiunto il portavoce del sovrano.

Il capo della polizia sul quale incombeva ieri la responsabilità dell'ordine al momento dell'imbarco del principe Ranieri, della principessa Grace e dei due principini sul panfilo «Christina» ha fatto la seguente dichiarazione: «Nessuna misura eccezionale di sicurezza è stata presa al momento dell'imbarco. Il numero degli agenti disposti e le misure prese sull'imbarcadero erano conformi ai regolamenti applicati ogni volta che la famiglia principesca si imbarca».

Stamane tutta la stampa francese aveva riportato con rilievo la voce delle gravissime minacce di cui i due figli di Ranieri e Grace di Monaco sarebbero stati fatti oggetto.

Tedeschi di Pankow in crociera tentano di fuggire con la nave

Dodici giovani «volevano raggiungere un porto della Nato» Immobilizzati dall'equipaggio - A bordo c'erano 250 passeggeri

Berlino, 24 agosto.

L'agenzia di notizie della Germania Orientale ha rivelato oggi che un gruppo di 12 giovani tedeschi ha tentato di impadronirsi della nave «Binz» in servizio di crociera nelle acque del Baltico con 250 passeggeri a bordo. Intenzione dei giovani, secondo l'agenzia, era di arrivare ad «un porto della Nato».

L'equipaggio della nave è riuscito a stroncare il tentativo di questi «giovani pirati» che sono stati consegnati alla polizia e sono ora in attesa di processo a Rostock. Così afferma l'agenzia, la quale non precisa la data dell'incidente; si limita a riferire che è avvenuto «in questi giorni».

De Gaulle parlerà sulle sue tesi per Berlino

Prossima conferenza-stampa Rimpasto del governo francese

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 24 agosto.

Il generale De Gaulle terrà una conferenza-stampa all'Eliseo il 5 settembre. Dopo aver presieduto il Consiglio dei ministri di ieri, il presidente della Repubblica è ritornato nella sua villa di Colombey-les-Deux-Eglises, dove preparerà il testo della conferenza.

Nessuno può dunque prevedere quali ne saranno gli argomenti, ma si crede generalmente che il capo dello Stato tratterà principalmente la crisi di Berlino. Su questo problema, infatti, egli ha assunto una posizione che differisce alquanto da quella degli alleati occidentali, più intransigente non soltanto degli anglo-americani, ma anche del cancelliere Adenauer.

Non si può tuttavia escludere che la tendenza a drammatizzare la questione di Berlino sia un diversivo tattico per distrarre l'attenzione dell'esercito dal problema algerino, del quale il generale De Gaulle intende venire a capo entro la fine dell'anno. Poiché sembra difficile che le trattative con il governo provvisorio della Repubblica algerina vengano riprese a breve scadenza, è probabile che nella conferenza-stampa del 5 settembre egli annunzierà l'intenzione di creare un potere provvisorio in Algeria, composto in maggioranza da musulmani, con l'incarico di organizzare al più presto il plebiscito per l'autodeterminazione.

Comunque stiano le cose, un rimpasto ministeriale avvenuto oggi sembra indicare una imminente svolta politica. Le principali sostituzioni riguardano il gollista di sinistra Edmond Michelet, che era ministro della Giustizia, e il democristiano Robert Lecourt, che era sottosegretario per il Sahara e i problemi d'oltremare. **a. v.**

Dichiarazione di Segni sulla situazione tedesca

Trento, 24 agosto.

Il ministro degli Esteri on. Antonio Segni, che si trova ad Abano Terme per un breve periodo di cura e riposo, in merito agli ultimi avvenimenti berlinesi ha rilasciato la seguente dichiarazione:

«Ho avuto notizia in questo momento della nuova nota rimessa agli Stati Uniti, Inghilterra e Francia relativa alle comunicazioni aeree tra il mondo occidentale e Berlino Ovest. Non conosco il preciso contenuto della nota, ma essa appare di innegabile gravità perché pone, in tutta la sua estensione, il problema della libertà di Berlino Ovest.

«Riservandomi un giudizio più preciso a quando riceverò il testo della nota, credo si possa sin d'ora affermare che questo problema è vitale non solo per la stessa Berlino, ma per tutto il mondo libero, come ha già affermato il vicepresidente degli Stati Uniti, Johnson, nel corso della sua visita, che è stata certamente gesto opportuno e di alto significato politico».

Quindici capi di Stato alla conferenza di Belgrado

Belgrado, 24 agosto.

Quindici Capi di Stato (e precisamente undici presidenti di repubbliche e quattro re), sette capi di governo, un ministro degli Esteri e un principe reale, si incontreranno il 1° settembre a Belgrado, per la conferenza dei neutrali. Discuteranno anche su Berlino. Essi rappresentano circa 650 milioni di abitanti che vivono su un territorio di oltre 17 milioni di chilometri quadrati. Bolivia, Brasile ed Ecuador invieranno loro osservatori.

Ecco l'elenco dei partecipanti. Presidenti di repubbliche: Tunisia: Burghiba; Rau: Nasser; Jugoslavia: Tito; Cambogia: Sihanuk; Cuba: Dorticos; Cipro: Makarios; Ghana: Nkrumah; Guinea: Turé; Indonesia: Sukarno; Mali: Keita; Somalia: Abdullah Osman. Regnanti: Marocco: Hassan II; Nepal: Mahendra Bir Bikram; Etiopia: Ailé Selassié; Arabia Saudita: Ibn Saud.

Capi di governo: Sudan: Ibrhim Abud; Afganistan: Sardar Mohamed Saud; Algeria: Ferhat Abbas; Birmania: U Nu; Ceylon: Sirimavo Bandaranaike; India: Nehru; Libano: Saib Salam. Vi saranno anche il ministro degli Esteri dell'Irak, Djaval, e il principe reale dello Yemen, Sejfud Islam El Hasan.

La Bolivia invierà il suo ministro per la Cultura, José Helman Velarde ed il Brasile l'incaricato d'affari dell'Ambasciata brasiliana a Washington, Alfredo Bernardes. L'Ecuador non ha ancora segnalato il nominativo del proprio osservatore.

«Residenza coatta» per «El Campesino» in Francia

Parigi, 24 agosto.

L'ex-generale repubblicano spagnolo «El Campesino» è stato assegnato a residenza coatta in una località costiera del nord, per decisione del ministro degli Interni francese.

Urla in un cavo e precipita nel Po un aereo militare: ferito il pilota

L'incidente al traghetto di Cantavenna - Il velivolo, partito da Novara, era guidato da un sottotenente - L'apparecchio si è capovolto in acqua - L'aviatore salvato con le barche

(Nostro servizio particolare)
Cantavenna, 24 agosto.

Un apparecchio militare monomotore da ricognizione — siglato «I.E.I.Q.M.» e del tipo «L.21 B» — è precipitato sull'imbrunire nei pressi del traghetto del Po, sito ai piedi dell'arta collina boscosa sulla quale sorge Cantavenna. L'aereo si era levato in volo dal campo di aviazione di Novara ed era guidato dal sottotenente pilota in Spe Alessandro Mati che è rimasto ferito ed è stato salvato con le barche.

«Ho visto l'aereo avvicinarsi a bassissima quota — ha raccontato più tardi Eligio Zai, il traghettatore — e un attimo dopo urtare, spezzandolo, contro uno dei due grossi cavi di acciaio che servono a guidare il traghetto da una sponda all'altra del Po. L'elica è andata in frantumi e così pure l'impennaggio di coda. Poi il piccolo aereo è precipitato quasi verticalmente nel fiume, capovolgendosi. Sono accorso con la barca (sulla quale si trovavano altre tre persone che stavo traghettando) per soccorrere il pilota. Per un caso fortunatissimo, il velivolo è finito in un punto in cui l'acqua non supera il mezzo metro di profondità. L'aviatore, privo di sensi e legato al seggiolino con la cintura di sicurezza, era sotto l'apparecchio con il capo immerso nell'acqua».

«Pochi minuti, forse uno solo — ha proseguito lo Zai — e sarebbe morto per asfissia. Siamo balzati dalla barca ed abbiamo tenuto sollevata l'ala mentre uno di noi slacciava la cintura del pilota. Nel frattempo sono giunte altre persone sulla sponda vercellese del Po. In quel punto il fiume è largo 180 metri. Sono venuti ad aiutarci e ci è stato possibile togliere il corpo esanime del pilota dalla cabina di guida».

«Il sottotenente Mati perdeva abbondantemente sangue da un'ampia ferita alla fronte — ha concluso il traghettatore — e riprendendo gradatamente i sensi si lamentava per un forte dolore al fianco».

A questo punto uno dei presenti, inforcata la motoretta, si è diretto verso Palazzolo Vercellese e, incontrata una squadra di tecnici e operai intenti alla posa delle tubazioni di un oleodotto, li ha informati dell'accaduto. Uno di essi si è avvicinato alla riva del fiume con l'automobile, trasportando il ferito dapprima a Palazzolo e quindi all'ospedale di Vercelli ove è stato ricoverato. Le condizioni dell'ufficiale pilota non sembrano gravi.

Il sottotenente Mati stava eseguendo un normale volo di allenamento a bordo del ricognitore assegnato al 3° Reggimento bersaglieri di stanza a Novara. Le condizioni del pilota non hanno permesso che fosse interrogato e non è pertanto possibile, almeno per ora, sapere se il velivolo ha perso quota per una avaria al motore o se l'aviatore stesse tentando un atterraggio forzato.

I carabinieri di Gabiano, informati dell'accaduto, hanno provveduto al piantonamento dell'apparecchio, impedendo a chiunque di avvicinarsi. Sul luogo si è recato il capitano Picciotto, comandante la compagnia di Casale, che ha iniziato le prime indagini, ed anche il colonnello comandante il 3° Reggimento bersaglieri ha compiuto un sopraluogo.

Domani avrà inizio una inchiesta per accertare le cause dell'incidente, che non ha avuto conseguenze letali per il protagonista in quanto il Po si trova attualmente in un periodo di magra eccezionale, quale non si registrava da almeno quindici anni. **m. v.**

ULTIME DI CRONACA

Giovane aggredito per la strada e bastonato da due sconosciuti

Dario Castellino, 19 anni, via Luserna 7, verso mezzanotte rincasava a piedi, solo, per via Monginevro. All'angolo con via Pologhera, ha visto una «1100» fermarsi vicino al marciapiede a un passo da lui: sono scesi due giovani che non conosceva, i quali stringevano due bastoni. Lo hanno raggiunto con un balzo e hanno preso a dargli bastonate sulla testa e sulle spalle. Il Castellino ha tentato di scappare, ma inutilmente perché gli aggressori gli stavano di continuo alle costole e mentre menavano colpi lo insultavano. Quando il giovane s'è messo a gridare per chiedere soccorso, i due sono corsi alla macchina e sono ripartiti velocemente.

Il Castellino, stordito e sanguinante, non ha fatto in tempo a leggere il numero della targa. Qualche minuto dopo è stato soccorso da un automobilista di passaggio che l'ha trasportato al Maria Vittoria. Il medico gli ha riscontrato diverse ferite e contusioni al capo e alle spalle; gli ha anche dovuto suturare un taglio sulla fronte con una decina di punti. La prognosi è di 15 giorni.

Riferendo il fatto all'agente di servizio, il Castellino ha detto di non avere mai visto i due aggressori ed ha precisato che essi parlavano con accento meridionale. Egli ritiene che il fatto sia da collegare con una discussione che ebbe domenica sera in un ballo di Borgo San Paolo a proposito di una donna. Probabilmente i due bastonatori hanno agito per commissione del suo rivale di quella sera.

Si frattura il cranio cadendo dalla culla

Un bimbo di 5 mesi, Oscar Poleto, residente a Grugliasco in via Francesco Baracca 45, è ricoverato da ieri mattina all'ospedale Maria Vittoria per una frattura cranica. I medici si sono riservata la prognosi. Verso le 10 il piccino dormiva tranquillamente nella sua culla. La madre si allontanava dalla stanza per accudire alle faccende domestiche quando la sua attenzione veniva attratta da un tonfo. Correva nella camera da letto e trovava il figlioletto privo di sensi sul pavimento. Allarmatissima e angosciata se lo stringeva al petto e si precipitava in strada. Con la prima auto di passaggio si faceva accompagnare a Torino, all'ospedale dove, come si è detto, il piccolo Oscar è stato ricoverato in gravi condizioni.

Retata notturna della Mobile numerosi fermi e sei arresti

Il questore dott. Capuio alcune sere fa aveva perlustrato, con il capo della «Mobile» dott. Maugeri, le zone della città frequentate da elementi equivoci. Ieri sera egli ha disposto una retata nei viali del Valentino. Poco dopo le 23 sono partiti dalla questura otto automezzi con a bordo una trentina di agenti e sottufficiali, seguiti da un'autoradio sulla quale si trovava il dott. Maugeri. I veicoli hanno circondato la zona avanzando poi in modo concentrico; e via via gli agenti fermavano e caricavano gli uomini sorpresi in atteggiamenti sospetti. Numerosi fermi sono stati operati nei pressi del ponte Isabella.

A conclusione della operazione, le forze di polizia sono rientrate in questura con una sessantina di persone. Lo stesso dott. Maugeri, aiutato dai suoi collaboratori, ha proceduto alle operazioni di controllo dei fermati taluni dei quali si facevano chiamare dai compagni con i nomignoli più strani, come «Contessa», «Falena», e «Bellissima». Alla fine, sei di questi individui sono stati inviati alle «Nuove» perché erano ricercati. Gli altri sono stati rilasciati.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato civile di Torino

23 agosto 1961

NATI. — Binello Bruno; Almene Pier Carlo; Crosetto Corrado; Bellafiore Lucia; Montanaro Paola; Massanti Alberto; Camia Patrizia; Bonaventura Simone; Bonaventura Pasquale; Fiumefreddo Giovanni; Gnesato Roberto; Valpicella Marina; Delsante Riccardo; Solaro Silvio; Pavese Giovanni; Conte Nicola; Oreglia Giovanna; Bellotti Rina; Carbone Fiorella; Giappi Andreina; Ippolito Giovanna; Lievore Roberto; Salmi Gian Carlo; D'Ambrosio Luigi; Cesarello Roberto; Rila Maria; Seguitan Umberto; Garino Giovanni; Spagliardi Enrica; Terlizzo Walter; Toffanello Daniela; Leforte Guido; Catiosai Emanuela; Savieri Roberto; Barone Silvia; Coniglio Raffaele; Ghibellino Patrizia; Micheletto Flora; Schiavetti Giuseppina; Battaglia Albina; Fiorentini Mauro; Commisso Tiziana; Thiella Piero; Capello Simonetta; Porta Massimo; Garigliò Marco; Giordana Franca; Barale Renata; Gallo Patrizia; Lanza Paolo; Frigato Antonella; Di Nucci Guglielmo; Destro Marco; Longo Sara; Barbero Marina; Giacalone Mario; Signor Mario; Urso Francesco; Todarello Maria; Pregnolato Anna; Cratere Nicola; Massoni Roberto; D'Ovidio Marco; Cortini Emanuela; Di Luca Nunzio; Caboni Antonella; Gresso Mauro; Quagliata Roberta; Savergnini Paola; Perga Elsa.

MORTI. — Mosele Fiorentina in Peroglio, anni 65, nata a Torino, abitante in piazza Castello 99; Sanvincenti Bonetta vedova Sanvincenti, a. 86, Dignano, v. V. Carrera 36; Biondolillo Rosalia in Lomonte, a. 88, Alia, via S. Chiara 42; Chiampo Pietro, a. 73, Torino, ind., p. Vittorio Veneto 10; Molino Giuseppina vedova Martinetto, a. 94, Asti, v. S. Secondo 53; Raineri Giuseppina, a. 35, Torino, v. Baltea 3; Beisone Nerina ved. Olivetti, a. 74, Pinerolo, c. Francia 68; De Mario Giuseppe, a. 61, Bassano, v. Domodossola 8; Galli Adele vedova Soresai, a. 88, Rivergaro, v. Villa della Regina 13; Giorcelli Ermondo, a. 56, Balzola, oper., corso Giulio Cesare 134; Poncellotti Cesare, a. 73, Torino, c. Regio Parco 24; Renzasi Maria vedova Renazzi, a. 70, Torino, v. Santorre Santarosa 3; Becchio Antonio, a. 86, Pont S. Martin, corso Taranto 181.

Deceduti in ospedali: Crovella Vincenzo, a. 71, Livorno Ferraris; Casepare Anna, a. 88, Torino, imp.; Varetto Mario, a. 36, Gassino; Accornero Attilio, a. 54, Montemagno, aut.; Sallueri Eugenia ved. Marchis, a. 77, Torino; Tredestal Walter, a. 39, Occhiobello, oper.; Pussetto Francesco, a. 83, Verolengo; Tosco Maddalena, a. 88, San[illegible]; Di Natale Giuseppe, a. 73, [illegible]; Fabrucci Santa in Bignani, a. 77, Roccalvecce; Bonifaco Catterina vedova Maccagno, a. 85, Torino; Antonelli Pietro, a. 63, Maggiora, vendit. amb.

Matrimoni 44 - Nati 70 - Morti 25

Sull'elenco del giorno 21 agosto leggasi Ruffinengo Luigia anziché Ruffinengo Teresa.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Renzo Pacchiardi
di anni 47
Ne danno il triste annuncio la moglie Rina Ferraudello, i figli Piero e Carlo, la mamma, i cognati Lina e Nino Rege, la suocera, zie, cugini. Un particolare ringraziamento ai medici curanti prof. Cogusso, cardiologo dott. Cecchi e dott. Briandrello. I funerali hanno luogo oggi alle ore 16,15 da via Bossi 30.
— Torino, 24 agosto 1961.

Ornella Mandelli e Pasquale Giacomini con famiglie piangono con animo addolorato l'amico
Renzo Pacchiardi
— Torino, 24 agosto 1961.

Le famiglie Ercole Gervasone, Luigi Rabnetti profondamente addolorate per la morte del loro caro amico
Renzo Pacchiardi
— Torino, 24 agosto 1961.

La famiglia Asti prende viva parte al dolore che ha colpito la famiglia per la perdita del signor
Renzo Pacchiardi
— Torino, 25 agosto 1961.

Elena e Aldo Campana si uniscono al grande dolore per la scomparsa dell'amico
Renzo Pacchiardi
— Torino, 24 agosto 1961.

La famiglia Acchiardi partecipa al dolore dei parenti per l'immatura scomparsa dell'amico
Renzo Pacchiardi
— Torino, 24 agosto 1961.

Cristianamente è mancata l'anima buona di
Marielisa Lulli n. Giusto
Insegnante
Ne danno il doloroso annuncio i figli: Lucia col marito Emilio Rinaldi, Oriana, Minerva, la sorella, cognati, nipoti e parenti. I funerali avranno luogo sabato 26 corr. alle ore 17 partendo da via Circonvallazione 37.
— Caselle, 24 agosto 1961.

La Direzione Didattica, gli Insegnanti ed Alunni della Scuola Elementare, il Patronato Scolastico, l'Amministrazione Comunale, l'Amministrazione E.C.A. partecipano al lutto della famiglia Lulli-Rinaldi per la scomparsa della maestra
Maria Elisa Lulli
— Caselle Torinese, 24 agosto 1961.

La famiglia di Amilcare Rinaldi partecipa al dolore della famiglia Lulli per la scomparsa della cara
Mariaelisa
— Torino, 24 agosto 1961.

Partecipano al lutto: Roberto Giovanetti, Ghigliardo Giordano, famiglia Biano, Tonino Cravero, famiglie Chi - Mancotti, Giuseppe Silvestro, Silvio Pessare, famiglia Odolla, coniugi Magnis, famiglia Proservili, ing. Luisoni, famiglie Dagnone - Brigaglia.

E' mancata la buona
Marina Truchetto
Lo partecipano il marito Gianni, la figlia Franca, mamma, suocera, fratello, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato ore 10.
— Campo Canavese, 24 agosto 1961.

Carlo, Renzo, Mario e Lele Moriondo con le famiglie prendono parte al dolore del carissimo amico Gianni per la scomparsa della moglie
Marina
— Torino, 24 agosto 1961.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Pietro Penna
ex Brigadiere Imposte Consumo Comune di Torino
di anni 63
Ne danno il mesto annuncio: la moglie Amalia Coppino, i figli Giuseppe con la moglie Piera Pisoni e Margherita; fratello, sorelle, zii, nipote, cognati, nipoti, parenti tutti. La cara salma, dopo la benedizione alle ore 8 di sabato 26 nella propria abitazione, via Cavalcanti 5, verrà trasportata ad Oviglio ove seguiranno i funerali alle ore 10. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 agosto 1961.

Cristianamente, come visse, è deceduta oggi
Giuseppina Castaldi ved. Suquet
raggiungendo in cielo il marito ed il figlio. Ne danno il doloroso annuncio: la sorella Maria Castaldi ved. Frappaz, i fratelli dott. Enrico e Francesco, i nipoti, la cognata ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 26 corrente alle ore 9 partendo da via Saint Martin de Corleans n. 26 A. Per desiderio dell'estinta, non fiori ma opere di bene. La presente serve da partecipazione personale e da ringraziamento.
— Aosta, 24 agosto 1961.

Il giorno 22 c. m., munita dei conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Betta Badellino
A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio i figli: Giovanni con i figli Piero e Vittorio e rispettive famiglie; Sabina con il marito Giuseppe Corrado e figlio Giorgio; Romana, religiosa N. S. Cenacolo; Rosalia, religiosa Ist. S. Anna; Lucia; Paolo con la moglie Nives Bersano; il fratello Giovanni e famiglia; la cognata Rosalia Oberto Betta e famiglia. Il nipote Luciano Francone; cugini e parenti tutti.
— Torino, 24 agosto 1961.

E' serenamente spirata la
Dott. Prof. Carla Basso ved. Di Giacomo
Ne danno il doloroso annuncio: il fratello dott. Giovanni con i familiari e la sorella Maria. I funerali avranno luogo oggi venerdì 25 agosto alle ore 9,30, partendo dalla camera ardente dell'ospedale Galliera per la chiesa del Sacro Cuore e S. Giacomo di Carignano.
— Genova, 24 agosto 1961.

E' mancata ai suoi cari
Angela Cesano ved. Scudellotti
Ne danno il doloroso annuncio i figli Rina, Stefano e Francesco; nuore e nipoti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30, partendo da corso Francia 180. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 agosto 1961.

La «S.A.S. Interservi» di Michele Quaglia prende viva parte al lutto della famiglia Monzino e della Società Standa per la morte del signor
Franco Monzino
— Torino, 24 agosto 1961.

Gli amici Pino Folco e Riccardo Callegaro piangono con la famiglia la immatura perdita dell'amico
Rag. Alessandro Barioglio
— Torino, 25 agosto 1961.

Magno Peroglio partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del carissimo amico
Baldassarre Cerutti
— Torino, 24 agosto 1961.

Agnese Rossini Ruffino ringrazia tutti coloro che hanno dimostrato tanto affetto e stima per il suo diletto consorte
Ing. Marco Rossini
— Torino, 25 agosto 1961.

Tragico incidente ha stroncato la vita della giovane sposa
Luciana Brunengo in Beretta
di anni 27
Straziati da un dolore che non ha confronto lo annunciano: il marito Lionello Beretta, mamma, papà, suocera, sorelle, Adriana, Piera, Mirella, parenti tutti. I funerali sabato 26 corr. ore 10,30 partendo da via Antonio Cecchi 62 bis; indi la cara salma proseguirà per Briaglia, ove sarà tumulata in tomba di famiglia. Segue accompagnamento pullman.
— Torino, 23 agosto 1961.

I cognati e cognate: Sergio, Angelo, Graziella, Attilia, Adelaide, Luigina, Odorigo con rispettive famiglie piangono l'immatura scomparsa della loro cara
Luciana
— Torino, 23 agosto 1961.

Costernati dalla crudele scomparsa della cara
Luciana
partecipano all'immenso dolore le famiglie Giacone e Pelchieri.
— Torino, 23 agosto 1961.

La famiglia Rastelli si unisce al profondo dolore del socio sig. Lionello Beretta per l'immatura scomparsa della sua adorata signora
Luciana Beretta
— Torino, 23 agosto 1961.

Anna e Remo Moschini si associano commossi al dolore dell'amico Lionello Beretta.

La famiglia Vivian prende vivissima parte all'immenso dolore.

I cugini Gianni, Giuliano, Ruggero, e Tersilla partecipano con immenso dolore al grave lutto.

I Dipendenti della Ditta Beretta & Rastelli prendono vivissima parte al dolore del loro titolare per la perdita della signora
Luciana Brunengo Beretta
— Torino, 23 agosto 1961.

Il Titolare ed i Dipendenti dell'Impresa geom. Degiorgis partecipano al grave lutto del sig. Lionello per la perdita della signora
Luciana Beretta
— Torino, 24 agosto 1961.

Partecipa al lutto l'avv. Bara.

La Ditta Pavo e Scarzella prende viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Beretta per l'immatura perdita della signora
Luciana Beretta
— Asti, 24 agosto 1961.

La Ditta Fit - Francesco Triberti - Torino, Titolare, Impiegati e Maestranze partecipano la dolorosa perdita del proprio rappresentante
Michele Bosio
avvenuta in Bologna il 24 corrente.
— Torino, 24 agosto 1961.

Si associano al cordoglio i Colleghi: Giovanni Bozzi, Luigi Bianchi, Salvatore Castagnola, Arnaldo Conti, Giuseppe Quarneri, Giovanni Merchi, Antonio Sarnelli.
— Torino, 24 agosto 1961.

La Galfer S.p.A., costernata, partecipa la dolorosa perdita del carissimo collaboratore
Michele Bosio
suo apprezzato agente per Emilia, Toscana e Marche.
— Torino, 24 agosto 1961.

Partecipano al lutto Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Galfer S.p.A.

Le famiglie Flandino e Vianco prendono viva parte al grande dolore del contitolare comm. Giuseppe Gallo e signora, e della famiglia Bosio e Passano.

Gli Agenti della Galfer S.p.A.: Ugo Bertolini, Alberto Bosi, Franco Facchini, Alessandro Galliucco, Antonino Milone, dr. Pietro Patroni, Francesco Ravelli, dolorosamente colpiti dalla immatura perdita dell'affezionato collega ed amico
Michele Bosio
partecipano vivamente al dolore della famiglia Bosio, Gallo e Passano.
— Torino, 24 agosto 1961.

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari il
Rag. Luigi Ronco
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Natalina, la mamma, la sorella, il fratello, la nonna, il padrino, gli suoceri, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi ore 15,15 dall'ospedale Molinette (via Bantova 5). La presente serva di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 agosto 1961.

Costernati per l'immatura perdita dell'amico fraterno
Rag. Gigi Ronco
partecipano al dolore dei familiari gli amici: Corrado Dramoni, Mario Succi, Pietro Viola, Roberto Gerthene.
— Torino, 24 agosto 1961.

Partecipano al dolore dell'amico Gino per la perdita del fratello
Gigi Ronco
Gianfranco Ardizzone, Renato Astrua, Amerigo Baglioni, Ernesto Bianco, Pino Billotti, Domenico Caffi, Rodolfo Coquillard, Alfredo De Francisco, Pier Maurizio Gillio, Franco Panicco, Gian Piero Romanelli, PierFranco Righetti.
— Torino, 24 agosto 1961.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia, munita dei conforti religiosi è spirata
Bianca Crosa ved. Guala
di anni 80
Addolorati ne danno il triste annuncio i figli Clara ved. Margara; Massimo con la moglie Liliana Valle e figlie; Franco con la moglie Ada Valle e figli; Noemi con il marito Franco Torchio e figlio; i cognati Linda e Paride Guala; i nipoti, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 25 corr. alle ore 10 partendo dall'abitazione piazza Vittorio Veneto 5. Si dispensa dalle visite.
— Biella, 24 agosto 1961.

Teresona, Piero, Franco Gili partecipano addolorati alla dipartita della cara zia
Bianca Guala
— Torino, 24 agosto 1961.

Con cristiana rassegnazione cessava dopo sue lunghe sofferenze terrene la
DOTT.
Silvia Viglino Giaccone
di anni 73
Con un rimpianto e un dolore immenso dal ricordo della bontà e della dolcezza della cara estinta ne danno l'annuncio le figlie: Elena, Vittoria con il marito Andrea Viglino, Carmela con il marito Nobi Perry, l'affezionatissima Rina Lovera ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 27 corr. alle ore 15,30 partendo da via Cottolengo 13.
— Mondovì, 24 agosto 1961.

Lucia Coretti Jemina, Anna Enrica Bonelli e Mirina Mongardi Oreglia si uniscono al cordoglio della famiglia Viglino per la perdita della carissima amica SILVIA.

E' mancata ai suoi cari
Maria Giuliano in Agù
La piangono: marito, figlio, nuora, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 26 corrente, alle 10,30, da via S. Paolo 63. La cara salma proseguirà per Collegno. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 agosto 1961.

Cristianamente è mancata
Caterina Bonadè ved. Griva
L'annunciano la figlia, genero, nipoti e parenti tutti. Funerali in Bonzo, 26 corr., ore 10.
— Bonzo, 25 agosto 1961.

L'ing. Mario Pistamiglio e famiglia ricorda l'amico fraterno
Nino Vercellotti
— Torino, 24 agosto 1961.

Mario Berra
Nel 2° anniversario, la moglie e familiari lo ricordano con [illegible] rimpianto.
— Torino, 25 agosto 1961.

ANNUNCI ECONOMICI

1 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

(Continua da pag. 9)

ITALCASE Santa Teresa 3, vende corso Toscana 28 (Lucento) negozi e alloggi signorili 2-3 camere, abitabili settembre. Minimo anticipo lunghe rateazioni. Visite 9-16. 795

ITALCASE S. Teresa 3, vende corso Rosselli 99/12 (Crocetta) alloggi signorili 2-3 camere, cucinino, [illegible] ottobre. Facilitazioni pagamento. Visite 9-17.

RIVOLI, prossima autogrillman, sito ameno, casetta 4 camere privato vende [illegible]: «Pubblicità Stampa 8384 — Torino». A63750

S. [illegible] impresa vende ultimo alloggio, 1 camera, corso [illegible], via Pollenzo, pronto subito. Telef. 32-273.

SANREMO STRADA SOLARO VALLA... VENDONSI APPARTAMENTI SIGNORILI DOPPI SERVIZI. ALLOGGETTI 1-3 CAMERE SERVIZI. VISTA SU MARE E MONTI. MINIMO ANTICIPO CON PAGAMENTO 5-10 ANNI. I.P.I.T., S. REMO, PIAZZA COLOMBO 1, TELEFONO 84-145; I.P.I.T., TORINO, VIA S. QUINTINO 4 BIS, TEL. 53-000.

SANREMO vendiamo appartamenti ville due, quattro camere, servizi, tutti prezzi. Bona, Sanremo. 21791

SAUZE d'Oulx vendesi casa 14 vani. Cbalp Linea, Sauze. A65540

SETTIMO Torinese vendesi affittasi casa con 5500 m. terreno. Ceppi Paolo, via Moglia 34. A61015

TERRENO industriale piccoli lotti. Tre linee tram, strade, servizi. Cerchionatio. Cibrario 14. 1054

TERRENO generale approvato 400 camere, lottizzabile, cambio camere, vende Gabetti, XX Settembre 17. 750

VENDESI alloggi 2 e 4 camere, salone, cucina, doppi servizi. Telefonare 597-009 ore ufficio. 863

VENDESI mq. 500 terreno fabbricabile barriera Francia. Accettasi anche combinazione con impresario. Tel. 797-305, 792-405, dopo ore 18. A64841

VENDO alloggio 4 camere più servizi. Telefonare 366-919. A64556

VIA Monginevro 25, zona [illegible], vendesi alloggio 2 camere cucina, occupato. Telefonare 42 286. 20

VILLA collina 45 km. 10 camere tripli servizi parco. [illegible] vendesi. Telefonare 680-005. A62386

ZONA Crocetta, appartamento signorile mq. 190 piano terzo, composto 4 camere salone cucina doppi servizi, duplice ingresso ascensori, vendesi. Telefonare ore ufficio 43-692, 521-762. A64147

ZONA Crocetta, appartamento signorile mq. 170 piano quinto, 5 camere cucina doppi servizi, duplice ingresso ascensori, vendesi. Telefonare ore ufficio 43-692, 521-762. A64147

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A. CONIUGI referenziati abbisognano 1-3 camere [illegible]. Telef. 46-411.

AFFITTIAMO 1-2 [illegible], zona S. Donato, Milano, acquistando arredamento. Telefonare 553 092. 833

CERCASI 2-3 camere anche casa vecchia [illegible]. Telefonare 44-461.

CERCO alloggio 2-3 camere, servizi, fermo, ascensore. Telef. 525-825.

CONIUGI soli cercano una due camere cucina bagno centrali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7186 — Torino».

DIPENDENTE Fiat cerca due camere e servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1390 — Torino». A64262

FINANZIERE cerca alloggio, camera tinello con servizi, zona S. Rita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7192 — Torino».

IMPIEGATA affitta alloggio ammobiliato camera cucina tinello servizi zona San Paolo, Francia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1389 — Torino». A64281

IMPIEGATA municipale cerca camera, alloggetto, vuoto oppure ammobiliato. Telefonare 688-755, 397-001. 436

IN collina affittasi villa alta stagione invernale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1374 — Torino». A64194

INGEGNERE cerca alloggio 5-6 camere servizi anche semicentrali. Telef. 466-861, Milano. A62831

INSEGNANTE torinese cerca uno-due camere servizi vicino [illegible] Villetta. Telefonare 352-222, ore pasti. A64557

PER studio pittore cercasi soffitta luminosa. Telefonare 654-787 dalle 12 alle 14. A64589

PIEMONTESE statale cerca alloggio o soffitta qualunque zona. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3370 — Torino».

SPOSI cercano per novembre camera tinello cucinino servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7191 — Torino».

SPOSI piemontesi cercano camera tinello o due tinello. Tel. 585-863.

SPOSI torinesi cercano camera tinello. Referenze. Ore pasti tel. 775-516.

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A 45.000, 50.000, 70.000, affittansi subito alloggi signorili. Telef. 46-411.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42, telefono 46 439. 80

ABBISOGNANDOVI alloggi diverse zone, agenzia Lonina, Sacchi 14, tel. 46-411.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-558. Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi [illegible] imballaggi, garanzia, concorrenza [illegible]. Telefonare 513-321 ufficio 358-227 abitazione. Maddaloni.

DUE camere, gabinetto, 14.000 (2 persone), camera 7000. Tel. 686-755.

PROPRIETARIO affitta una due camere servizi barriera Milano. Tel. 290-635.

VICINANZE Torino affittasi alloggio per [illegible] pensionati. Tel. 532-007 ore 17-22. A61140

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

PIETRALIGURE affittasi camere cucina prezzo mite, vicino stazione. Telefonare 526-182. A64412

8 Alb. e Staz. Climat. L. 130 p.p.

ALASSIO, via Torino 29/2. Angela, vicino mare, centralissima, trattamento ottimo, prezzi modici. 26701

BOSSEA, Albergo della Grotta, Mondovì. Grotte di Bossea, nuovo ambiente, capacità confortevole, trattamento familiare, prezzi modici, interpellateci. 26049

NOLI villa la «Palma», posizione panoramica, settembre pensione completa L. 1800. A62599

PIETRALIGURE, Pensione Eden Settembre 1450 tutto compreso: tasse, servizio, cabina. 26588

PIEVE Ligure, tel. 570-073, pensione Maristella, giardino sul mare, comfort, condizioni trattamento ottime. Interpellateci. 20280

RIMINI, Hotel Prater, vicino mare, dal 23 agosto 1600; dal 1° settembre 1300 tutto compreso. 26545

RIMINI pensione Fiorella disponibilità dal 24 agosto pensione completa 1100.

RIMINI pensione Silvana, prenotatevi dal 25 agosto. 1000 tutto compreso.

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A. COMPTOMETER Scuola, nuovi rapidi corsi su lavori, paghe, [illegible], statistica; programma illustrato gratis. Via Cavour 1. 1366

A GENITORI DESIDEROSI AVVIARE DIVINETTI STUDI METODICI SCUOLA MEDIA, GINNASIO SUPERIORE PARIFICATI, ALTRI CORSI AUTORIZZATI, IN AMBIENTE MODERNO, TRANQUILLO, DISCIPLINATISSIMO, ASSISTENZA MORALE SCOLASTICA RELIGIOSA GARANTITE, CHIEDERE PROGRAMMI. RINOMATO COLLEGIO MASCHILE DALPOZZO, VERCELLI. 854

A Istituto Uregila, Cernaia 32 corsi diurni, serali dattilografia stenografia computometer, contabilità generale meccanizzata, paghe, [illegible]. 815

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tintura, manicure, impieghi assicurati, scuola Dante Mario, via Pio V 5, telefono 687-006. 872

ALASSIO collegio maschile «Alma Mater» Mameli 14, scuola governativa, parificata. Ricupero anni. Tel. 40-801.

ALL'ISTITUTO «Cima» 4 Settembre iniziano corsi diurni, serali stenografia (commerciale e ordinaria), dattilografia, computometria, lingue, radio, consulenza sindacale, contabilità generale e meccanizzata, segretaria d'azienda. Lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 254 telefono 510-354. 691

AVVIAMENTO agli impieghi: stenografia, dattilografia, calcolo meccanico, contabilità, lingue. Corsi estivi rapidi a tariffa ridotta. Methodo, via Santa Teresa 20, telefono 46-244. 714

BOIOCCI, Sizza 65: [illegible], specializza rapidamente ogni impiego. Collocamento allievi. A64138

COLLEGIO MASCHILE DALPOZZO, VERCELLI: SPECIALIZZATO RICUPERO ANNI SCOLASTICI, ASSISTENZA METODO DISCIPLINA SERIETA' GARANTITI. CHIEDERE PROGRAMMI, INDICANDO CLASSE FREQUENTATA.

CONVITTO Galilei. Media, ragioneria parificate; avviamento, istituto ceramisti statali; contabilità, ricuperi. Splendido soggiorno. Laveno (Lago Maggiore), telefono 61-123. 26300

GRATUITAMENTE diventerete pettinatrici, acconciatori, estetiste, diploma tecnico professionale. Via Po 33, telef. 82-905. Fiorenza. Forniture arredamenti pettinatrici, parrucchieri. 868

SCUOLA media parificata, scuola avviamento commerciale parificata, doposcuola, convitto, semiconvitto, servizio automobilistico a domicilio. Istituto Methodo, via Santa Teresa 20, tel. 46-244. 714

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

BALLERETE perfettamente presto prendendo lezione corso San Martino 8. Telefonare 512-025. 792

11 Cam. Mob. Pens. L. 180 p.p.

AFFITTASI ammobiliata zona Valentino una due amari stabili eventuale pensione. Telef. 650-058. A64885

AFFITTASI centralissima camera ammobiliata, comfort. Tel. 650-321.

AFFITTASI elegante due letti centralissima, a laureati, persone distinte. Telefonare 650-255. A64809

AMMOBILIATA affittasi spaziosissima [illegible] completa tutti comfort. Telefonare 80-229. A63544

AMMOBILIATA centralissima signorile tutti comforts unico inquilino affittasi. Telefonare 523-417. A63381

AMMOBILIATA signorile unica con pensione ambosessi purché distinti. Telefonare 483-825. A64815

AMMOBILIATA signorile 1-2 letti zona Francia non affittacamere. Tel. 779-249.

IMPIEGATA cerca pensione familiare presso signora sola zona S. Paolo Francia Pozzo Strada. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7195 — Torino». A64846

PENSIONE signorile silenziosa Valentino affittansi camera con due letti. Telefonare 882-610. A65268

SIGNORA affitta ammobiliata a [illegible]-sonista, paraggi p. Rivoli. Tel. 761-816.

ZONA Bernini bella ammobiliata volendo due letti, comodità. Tel. 754-454.

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

ABILITANDO ragioniere serale, ottima conoscenza francese e inglese, buona cultura, offresi anche subito. E. Ghirardello, via Gorizia 131/36.

ANCHE esterno, [illegible] impiego diplomato ventitreenne. Ottimo francese, inglese. Telefonare 83-508. A64579

[illegible]ISTA meccanico cinquantottenne provvisto patente C pratico città e provincia, referenze impiegherebbesi. Scrivere via Bardonecchia 83 o telefonare 276-708 dopo ore 20. A57295

CAPO officina esperienza costruzione stampi attrezzature lavorazioni meccaniche offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7174 — Torino». A62518

CAPO squadra verniciatura carrozzeria giovane attivo abilissimo offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1370 — Torino».

CAPO ufficio acquisti e contabilità magazzino offresi referenziando. Telefonare 651-379. A63493

CREDITI ricupera rapidamente esperto ragioniere; percentuale posticipata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 715 — Torino». 44

DICIANNOVENNE attivo dinamico patente B occuperebbesi presso ditta preferibilmente commerciale. Tel. 873-633.

DICIANNOVENNE, cultura classica, commerciale, presenza, volonteroso, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1309 — Torino». A53233

DIRETTORE tecnico media industria elettromeccanica, affini, ingegnere 36enne dirigente alta qualificazione offresi seria ditta permettente ideale utilizzazione sue capacità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3365 — Torino». A64482

DIRIGENTE industriale esperienza progettazione costruzione macchine, attrezzature, [illegible] con provata capacità di coordinatore e realizzatore offresi a media industria per incarichi richiedenti iniziativa e responsabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3315 — Torino».

DISEGNATORE particolarista offresi per libero termigrafo proprio. Tel. 385-183.

FATTURISTA stenodattilografa nozioni contabilità telefonista acquisti vendite pratica ufficio 23enne, offresi. Telefonare 362-583. A64501

GEOMETRA assoluta fiducia, lunga pratica progetti, disegni, disponendo mezza giornata, impiegherebbesi impresa, officina, amministrazione case. Scrivere: «Pubblicità Stampa 713 — Torino».

GIOVANE tedesca cerca impiego da settembre, conoscenza inglese italiano. Scrivere Brunker Schorastr 13 München 8, Germania. A62394

IMPIEGATO tecnico [illegible] imposizione conduzione reparti [illegible] processi moderni metodi lavorazione offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7189 — Torino».

INFERMIERA diplomata [illegible] segretaria referenze proprietaria auto offresi assistenza. Telefonare mattino 885-554.

INSEGNANTE taglio e confezioni impiegherebbesi taglitrice, modellista o lavoro adeguato. Telefonare 481-228.

LAUREATA in farmacia 27enne occuperebbesi presso laboratorio o industria farmaceutica o farmacia. Telefonare dalle 16 alle 18 al 367-744. A63515

NEO-geometra [illegible] militare, occuperebbesi impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3343 — Torino». A63456

PRATICISSIMA paghe contributi lavoro ufficio offresi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7193 — Torino».

QUARANTENNE capo officina offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7227 — Torino». A64470

QUARANTENNE, francese, dinamico, presenza, istruzione superiore, esperienza commerciale, contatto pubblico, perfetta conoscenza [illegible] parlato e scritto, impiegherebbesi subito. Scrivere Mayer, via Pigafetta 25, Torino. A63593

RAGIONIERA diciannovenne offresi primo impiego steno-dattilografa computometer. Telefonare 484-458. A63696

RAGIONIERE congedato [illegible] primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1377 — Torino». A64807

RAGIONIERE perito commerciale ventisettenne pratico tempi costi produzione conoscenza disegno meccanico libero subito offresi disposto anche trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1382 — Torino». A64820

RAGIONIERE praticissimo amministrazione aziende: contabilità, corrispondenza, sviluppo affari, ricupero crediti, paghe contributi, imposte, pratiche sindacali, previdenziali, bancarie impiegherebbe ore disponibili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 211 — Torino». 44

RAGIONIERE 25enne tassatore pratico spedizioni libero 1° settembre offresi ufficio spedizioni ramo industria-commercio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7197 — Torino». A54560

SEDICENNE prima ragioneria conoscenza dattilografia complementaria pratica contabilità telefonica impiegherebbesi seria ditta. Telefonare 272-258. A54617

SEGRETARIA direzione [illegible] lavoro [illegible] prudente organizzativo, decennale esperienza grande società, inglese, scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1394 — Torino». A64284

SIGNORA, bella presenza, ottime referenze, pratica contatto clientela, offresi. Telefonare 395-576, ore pasti.

SIGNORINA 26enne secondo impiego offresi. Tel. 522 653. A64280

SIGNORINA 24enne steno-dattilografa pratica ufficio, indipendente, offresi serio impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7108 — Torino». A64580

TECNICO specializzato impianti termici e sanitari offresi per studi e progettazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7178 — Torino». A25539

VENTIQUATTRENNE torinese offresi fattorino patente B anche mezza giornata. Telefonare 284-261. A64168

VENTITREENNE pratica quinquennale lavori ufficio preferibilmente ramo assicurativo o commerciale offresi. Telefonare ore pasti 374-709. A64566

VENTUNENNE licenza media volonteroso occuperebbesi subito anche [illegible]. Telefonare 527-443 ore 19-21.

[illegible]TUNENNE volonterosa bella presenza aiuto commessa abbigliamento merceria offresi. Telefonare 743-990. A64582

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

A AZIENDA a carattere nazionale assume personale maggiorenne media cultura, presenza, attitudini commerciali. Breve corso professionale retribuito, idonei inquadramento stabile. Presentarsi via Garibaldi 59, 1° piano nobile.

AZIENDA industriale assume ragioniera o esperta contabile. Buona sistemazione. Precisare posti occupati, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3267 — Torino». A51481

[illegible] spedizioni internazionali [illegible] signorina steno-dattilografa. Precisare età, posti occupati, titolo di studio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7153 — Torino». A64375

CERCASI contabile pratica ricerca e altra stenodattilografa pratica lavori ufficio. Tel. 22-754, 20-174, ore ufficio.

CERCASI fattorina pratica Divisionale 24, via 16-18 anni possibilmente con primo impiego. Presentarsi via Maserati 8, Ruscodi. Tel. 495-970. A64170

CERCASI impiegata pratica lavori ufficio e contabilità, spedire curriculum manoscritto a: «Pubblicità Stampa 5400 — Torino». A61002

CERCASI impiegata pratica telefono, steno-dattilografa, non primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3393 — Torino». A65106

[illegible] operatore-trice Audit veloce, preciso, conoscenze contabili. [illegible]: «Pubblicità Stampa 7274 — Torino». A65410

CERCASI ragazza quindici sedicenne apprendista commessa magazzino. Telefonare [illegible] ore ufficio. A64511

CERCASI ragazzo sedicenne per vendita dischi bella presenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8804 — Torino».

CERCASI ragazzo sedicenne terza media aiuto ufficio, magazziniere fattorino. Telefonare 553-463. A64186

[illegible] signorina pratica lavori ufficio, dattilografia, corrispondente. Presentarsi 15-18 Bruciatori Sole, via P. Cossa 52/9.

CERCASI signorina 21-25enne residente Novara per ufficio vendita. Casella 340 T. SIP. Milano. 26800

IMPORTANTE società, cerca una esperta aiuto contabile e una veloce stenodattilografa [illegible]: «Pubblicità Stampa — 1356 — Torino». A64084

IMPRESA costruzioni cercasi magazziniere massima serietà, paghe contributi ufficio. Telefonare 770-884. A63715

INDUSTRIA paraggi Mirafiori-Stupinigi cerca impiegata. Precisare età, posti occupati, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7221 — Torino». A64426

MAGAZZINIERE veramente abilissimo, posto responsabilità, possibilmente pratico ramo, stipendio adeguato, cerca ingrosso maglierie calze. Tel. 537-183.

PERSONALE femminile distinto, presenza, facilità di contatto con il pubblico cerca importante società. Manoscrivere precisando età a: «Pubblicità Stampa 300 — Torino». 739

PRIMARIA azienda cerca ragioniere venti-venticinquenne militesente. Manoscrivere dettagliando relazioni conseguite, posti occupati, referenze. Indirizzare a: «Pubblicità Stampa 7210 — Torino».

RAGAZZA [illegible] commerciali primo impiego assumesi apprendista negozio lane. Via Roma 76. A62374

CERCASI stenodattilografa sedicenne [illegible]. Telefonare 41-583. A63507

CERCASI stenodattilografa 15-16enne anche primo impiego. Tel. 31-814.

CONTABILE ANCHE PENSIONATA VERAMENTE ESPERTA LAVORI UFFICIO CERCASI. SCRIVERE ETA', POSTI OCCUPATI, SCUOLE FREQUENTATE A: «PUBBLICITA' STAMPA 339 — TORINO». 685

DISEGNATORE particolarista cerca stabilimento costruzione macchine utensili. Precisare dettagliatamente età, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7227 — Torino». A62390

DITTA [illegible] abile segretario ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7280 — Torino». A64506

DITTA periferia Torino assume [illegible] ragioniera anche primo impiego. Telefonare 781-856. A65444

IMPIEGATA cerca ingrosso. Telefonare 827-182. A64833

IMPIEGATA cerca studio tecnico. Presentarsi ditta LAMA, via del Carmine 21, Torino.

IMPIEGATI CON ESPERIENZA SPECIFICA DI LAVORO IN MAGAZZINO ANNI 25-35 LICENZA MEDIA INFERIORE CERCANSI DA IMPORTANTE AZIENDA INDUSTRIALE. INVIARE CURRICULUM MANOSCRITTO SPECIFICANDO LE MANSIONI SVOLTE IN PRECEDENZA E LE RICHIESTE ECONOMICHE A: «PUBBLICITA' STAMPA 282 — TORINO». 26369

PRIMARIA azienda cerca giovani stenodattilografe "alta" dattilo-complementariste veramente capaci, precise et veloci. Inutile [illegible] se non rispondenti requisiti richiesti. Indirizzare a: «Pubblicità Stampa 7211 — Torino». A64355

RAGIONIERA ANCHE PRIMO IMPIEGO CERCASI DA UFFICIO DISTINTO CENTRO CITTA' AMBIENTE SERIETA' ASSOLUTA. SCRIVERE VOTAZIONI RIPORTATE, ETA', POSTI OCCUPATI A: «PUBBLICITA' STAMPA 338 — TORINO». 605

[illegible] 23-24enne pratica prima nota et cassa cerca media industria in Madonna Campagna. Precisare curriculum et pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1435 — Torino». A64911

SCUOLA guida cerca istruttore e [illegible] autoveicoli, o elementi idonei. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1388 — Torino». A64154

STENODATTILO complometer libera subito massimo 20enne preferibilmente secondo impiego. Telefonare 611-816.

STENODATTILOGRAFA [illegible] giovane libera subito et operatrice Audit cerco. Telefonare 675-550. A64925

VELOCE precisa dattilografa, cercasi libera subito pratica lavori ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1452 — Torino».

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

ABILISSIMA commessa [illegible] offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1391 — Torino». A64284

AIUTO magazziniere pratico spedizioni patente auto referenziato offresi. Telefonare [illegible].

AUTISTA patente D offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 760-195. A64338

AUTISTA 3° e 3° con passaporto, libero offresi. Telefonare 520-447.

AUTOTRENISTA mezza età patenti generali lunga pratica, offresi, anche guardia notturna. Telefonare 375-779.

BANCONISTA salumiere offresi anche [illegible]. Scrivere Ricchitelli, corso R. Margherita 175.

BARISTA 24enne offresi. Tel. 676-545.

CINQUANTENNE offresi presso persona sola o piccola famiglia governo casa. Telefonare 758-593. A63743

CONIUGI soli piemontesi offronsi custodi stabilimento, marito fuochista patentato, occuperebbesi eventualmente operaio; referenziati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7188 — Torino».

CONIUGI soli piemontesi offronsi custodi villa manutenzione giardino orto frutteto, referenziatissimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7188 — Torino».

[illegible] 27enni cercano lavoro portineria fabbrica. Tel. 572-100, dalle 8 alle 10.

CONIUGI 40enni con bambina 5enne (marito occupato elettricista) cercano portineria, ottime referenze. Tel. 770-107.

DICIASSETTENNE offresi [illegible] o qualsiasi lavoro. Telefonare 665-528.

DIPENDENDO giardinetta volendo Ape offresi per commissioni massima serietà fiducia fisso salario presso ditta. Telefonare 514-133. A62536

ESPERTO capo squadra stampaggio ribattini rivetti minuteria meccanico generico piemontese impiegherebbesi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

FABBRO saldatore referenziato offresi. Presso Vidili, via Cocconato 2. A64870

FATTORINO patente B offresi mezza giornata. Telefonare [illegible].

FATTORINO 23 anni, disponendo mezzo proprio offresi trasporto materiale leggero sino 4 ql. oppure coniugi custode. Referenze. Telefonare 787-637. A64196

FERRAIOLO specializzato occuperebbesi subito presso impresa seria in città. Telefonare 254-368. A64811

GIOVANE aggiustatore desideroso perfezionarsi cerca lavoro. Turolla Bruno, via Giro 18, Rivoli. A62384

GIOVANE barbiere finito volenteroso. Vidili, via Cocconato 2.

GIOVANE dinamico, con motocarro Ape, cerca lavoro anche lungo contratto. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A64241

[illegible] cerca lavoro. Tomiati Adriano presso Marengo, via Berchiero 16, Torino. A64250

MAGAZZINIERE commesso patente B offresi. Telefonare 366-330. A64000

OFFRESI aiuto cuoco. Tel. 791-145.

OFFRESI fattorino commesso [illegible], scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3373 — Torino».

PIEMONTESE 24enne già occupato libero dopo ore 18 offresi ore serali come autista, garagista o altri lavori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7172 — Torino».

POLIESTERE già capo reparto assistente offresi industria mobili lunga esperienza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7194 — Torino». A64539

PROVETTO autista fattorino offresi scopo miglioramento, anni 48. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1379 — Torino».

SARTA finita diplomata ventenne occuperebbesi urgente dovunque, ottime referenze. Tel. 378-341. A65143

TORNITORE aggiustatore generico occuperebbesi ore serali zona Francia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3367 — Torino».

TUTTOFARE trentaquattrenne abile occuperebbesi dalle 8 alle 18 paraggi San Secondo, Crocetta. Tel. 587-351.

VENTICINQUENNE piemontese, praticissima andamento casa, offresi una o due persone. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3386 — Torino». A63734

VERNICIATORE capo squadra offresi appalto presso industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1370 — Torino».

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

ABILI apprendisti tornitori aggiustatori 16-20enni cerca industria meccanica offrendo alte paghe, possibilità passaggio operai specializzati. Tel. 241-031.

AFFIDIAMO dilettevole attività coloritura stampe proprio domicilio. Informazioni gratuite: Casa Editrice Belmondo, casella postale 36, Firenze. 861

AGGIUSTATORI attrezzisti provetti cercansi. Telefonare 280-084. A64270

APPRENDISTA aggiustatore già pratico stampi cercasi, ottimo trattamento. Telefonare 250-065. A64505

APPRENDISTA rettificatore [illegible] Sicme, via Urbino 5, Torino. A63744

APPRENDISTA stiratrice cercasi. Regolare assunzione. Presentarsi Tintoria Superga, via Galaria 54. A63548

APPRENDISTI elettromeccanici 14-18enni con licenza avviamento professionale cerca azienda [illegible]. Telefonare 284-227. A64528

ARTIGIANO lampadari cerca operaia. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1376 — Torino».

ASSUMESI diciottenne pratico città, patentino motoveicoli. Tel. 485-918.

ASSUMESI personale femminile bella presenza per lavoro propaganda città di Torino. Scrivere [illegible] Pubblimas 312, Genova. 26601

ASSUMIAMO aiuto fattorino robusto patente Ape [illegible] serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3357 — Torino».

[illegible] praticissima [illegible] per bambino otto mesi. Telefonare 685-892.

BOBINATORE pratico motori elettrici cercasi. Telefonare 276-870. A64905

CAMERIERA fissa per pensione cercasi. Telefonare ai 586-469. A65429

CAMERIERA tuttofare giovane cerca famiglia signorile, massima libertà et stipendio. Telefonare 694-242. A64925

CERCANSI abili meccanici per costruzioni. L.I.A.S., via Gottardo 95, telefono 289-876.

CERCANSI abilissimi [illegible] per impianti di riscaldamento. Tel. 43-678, 787-615. A64648

CERCANSI apprendista e operaie legatrici. Telefonare 651-474. A64628

CERCANSI apprendisti e apprendiste 16 e 18enni per officina meccanica verniciatura. Presentarsi corso Savona 25, Moncalieri. RAMA A64135

CERCANSI cattiviale e apprendista qualificati. Telefonare 40-538.

CERCANSI decoratori [illegible]. Presentarsi via [illegible] Carrera 97. Tel. 793-844.

CERCANSI fabbri saldatori apprendisti. Ditta Roletto, via Torino, Druento, telefono 394-214. A64577

CERCANSI lavoranti, aiutanti sarte. Presentarsi Nebbia, via Bolero 17.

CERCANSI motoristi, pratici impianti metano, gas liquido; batilastia. Telefonare [illegible]. 179

CERCANSI operai carrozzieri per la Svizzera: 1 verniciatore per vetture; 1 fabbro per vetture di carrozzeria; 1 lattoniere di carrozzeria; 1 guarnitore di carrozzeria. Scrivere a Carrosserie Mischler SA, Renens près Lausanne (Svizzera). 26732

CERCANSI operai e operaie addetti verniciatura, provetti. FIAMCA, Carrera 68. A65712

CERCANSI operai [illegible] saldatori pratici lavorazione lamiera. FIAMCA, Carrera 68. A65712

CERCANSI pratiche cameriere sala e piani, paga buona. Albergo, Mazzini 13, Torino. A64907

CERCANSI ragazzi dai 14 ai 17 anni per apprendisti camerieri. Rivolgersi in via Guicciardini 9. A64908

CERCANSI saldatori tubisti termoelettrici. Telefonare 284-354. A63526

CERCASI aiutante o apprendista pettinatrice. Telefonare 583-353. A64504

CERCASI aiutante pettinatrice, manicure. Tel. 599-695.

CERCASI apprendista ed aiutante sarta. Telefonare 392-884. A64185

CERCASI apprendista od operaio pratico lavorazione tubo moplen. Tel. 590-190.

CERCASI apprendista fattorino quattordici-quindicenne pensionato [illegible] ragazza quattordicenne. Presentarsi Eliografia Moderna. [illegible] Secondo 30.

CERCASI apprendista stiratrice. Tintoria, corso Peschiera 33. A64279

CERCASI battilastra, verniciatori specializzati riparazioni carrozzeria. Arcadi Romolo, via Spalato 88, tel. 388-981.

CERCASI commessa praticissima drogheria e commessa pastificio referenziate. Telefonare 86-877, ore 14-18.

CERCASI confezionista [illegible] e [illegible] qualificatissime apprendista. Marengo, Galli 10. A64831

CERCASI cuoco e giovane barista per Pinerolo. Tel. n. 41-33, caffè ristorante del Nord. A64182

CERCASI cuoco e abile 2° cuoco, posto fisso. Telefonare 942-532. Chieri.

CERCASI donna tuttofare fissa o giornata, stipendio ottimo. Tel. 272-381.

CERCASI donna tuttofare fissa per la famiglia. Tel. 651-280, 889-682.

CERCASI fattorino [illegible] militesente referenziato. Telefonare ore pasti 50-800.

CERCASI fattorino 14-16enne per commissioni. Telefonare 82-905. 869

CERCASI fattorino 15-16enne pratico motorino. Tel. 587-006. 873

CERCASI fattorino 18-19enne munito patente. Telefonare 689-631. A64345

CERCASI finita stiratrice per importante tintoria desiderosa miglioramento. Telefonare 773-497.

CERCASI fatto barista fisso. Telefonare 651-123.

CERCASI giovane aiuto commesso pratica generi drogheria. Tel. 53-578.

CERCASI GIOVANE OPERAIO [illegible], MILITESENTE, DESIDEROSO MIGLIORARE POSIZIONE PER REPARTO ATTREZZERIA IMPORTANTE STABILIMENTO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1387 — TORINO».

CERCASI [illegible] flessografico e montatore cliché in gomma. Tel. 773-282.

CERCASI lavandaio tintore provetto, lavoro assicurato. Telefonare 584-724.

CERCASI stiratrice secco. Tel. 584-091, 593-536. A64874

CERCO giovani apprendisti elettricisti. Telefonare 675-509, ore pasti.

CERCO libero subito pratico commesso carne ovina buona retribuzione. Telefonare 793-064, ore pasti. A63597

DITTA cerca apprendista verniciatore spruzzo. Telefonare 793-892. A65404

FRESATORE specializzato cerca stabilimento costruzione macchine utensili. Precisare dettagliatamente età posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7227 — Torino». A62390

FRESATORE I categoria ottimo trattamento [illegible] azienda meccanica torinese, via Urbino 5. A63744

GARAGISTA diurno notturno veramente provetto cercasi, ottimo trattamento. Telefonare 521-124. A62498

GIOVANE volonterosa tutto fare vitto alloggio, ottimo trattamento. Panetteria, telefono 41-579. A64838

GUADAGNO immediato corsi accelerati callista, pedicure, massaggi. Belmondo, via Parini 10, tel. 40-346.

IMPRESA torinese [illegible] abile gradarista. Telefonare 830-106. A64862

INDUSTRIA cerca tornitori fresatori affilatore I-II categoria. B.B., via Postumia 19, telefono 790-325. A64860

INDUSTRIA dolciaria [illegible] modellatrici ed [illegible]. Via Cagliari 14, telefono [illegible]. 828

MACCHINISTA pellicciaia paga massima anche mezza giornata cercasi. Telefonare 585-535. A63540

MACCHINISTI tipo e filo cerca importante azienda [illegible] torinese. Telefonare [illegible].

MAGAZZINO ingrosso [illegible] apprendista [illegible] 15-17 anni. Telef. 40-291.

MAGLIERISTE su macchine rettilinee abilissime assumonsi. [illegible] Baby, Foscolo 21.

MAGLIFICIO assume abilissime macchiniste rettilinee, confezioniste rimagliatrici interne esterne, apprendiste. Corso Vinzaglio 11. 949

MAGLIFICIO assume confezioniste serie [illegible] et apprendiste. Rosa, Garibaldi 26.

MAGLIFICIO Patricia assume rimagliatrici piatto, confezioniste, stiratrici, macchiniste esterne con macchina motore. Presentarsi via Varese 15, tel. 287-084.

MAGLIFICIO Silvar, via Leini 40, assume: abili rimagliatrici al piatto, cucitrici macchina, stiratrici, macchiniste, apprendiste. A64578

MANIFATTURA cerca apprendiste 14-17enni volonterose diventare abili camiciaie stiratrici taglitrici. Musselia, via Massena 44, telefono 528-280.

OFFICINA meccanica assume ragazze 17-20 anni e ragazzo 16-18 anni. Telefonare [illegible] ore ufficio. A64172

OPERAIE 15-20enni ditta cerca. Telefonare 293-144. A64395

PANETTERIA cerca ragazzo volonteroso, vitto alloggio. Tel. 273-791.

PANETTIERE [illegible] e ragazzo anche provinciale. Telefonare 21-716.

PARRUCCHIERE signora cercasi aiutante ragazzina. Presentarsi via Saluzzo 33, Torino. A64158

PELLETTIERI e tagliatori borsette pelle cercansi. Buona paga. [illegible], Bogino 23.

PELLICCIAIA, macchinista e apprendista iniziate migliorando retribuzione assume. Telefonare 689-433. A63702

PETTINATRICE cerca aiutante capace manicure, 17-18 anni. Tel. 80-547.

PETTINATRICE cerca urgentemente apprendista capace, bella presenza, Crocetta. Telefonare [illegible]. A65124

PETTINATRICE provetta cercasi. Telefonare [illegible]. A63524

PICCOLA famiglia cerca donna mezzo servizio, trattamento familiare. Telefonare 84-483, pomeriggio. A65286

PICCOLA famiglia cerca tuttofare media età escluso lavori pesanti per villa vicinanze Torino. Ottimo stipendio. Esigonsi referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3361 — Torino». A63717

PIZZERIA napoletana cerca pizzaioli pratici anche cucina. Tel. 46-684.

RAGAZZE 14-18enni apprendiste montatrici e montaggio cerca azienda elettromeccanica. Telefonare 284-227.

RAGAZZI, [illegible] 16-18 anni cerca industria componenti radio. Massima retribuzione. Ralsel, Re Umberto 95.

SALDATORE elettrico 16-20enne ditta cerca. Telefonare 293-144. A64395

SALDATORE ferro leghe esperto cerca industria telefonica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1387 — Torino».

SALDATRICI circuiti elettronici esperte cerca azienda telefonica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1387 — Torino».

SARTORIA signore altamoda assume lavoranti, aiutanti confezione tailleur, paga massima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1308 — Torino». A64065

SIGNORE e signorine residenti Torino e provincia, desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine utilissime modelli, lavoro assicurato dopo corso addestramento. Caseri, S. Quintino 4 bis.

TORNITORI I-II categoria ottimo trattamento veramente abili cerca azienda meccanica torinese, via Urbino 5.

TUTTOFARE referenziata cerca famiglia due persone. Telefonare 873-567.

TUTTOFARE abilissima completa cercasi da famiglia soli adulti zona Cibrario, orario 8-18, ottima retribuzione. Telefonare 760-173. A63749

18 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

AGENTE maglieria inglese bambini cercasi rappresentanti introdotto tutto Piemonte. Larga provvigione. Scrivere Borsa, XX Settembre 20, Genova. [illegible]

CERCANSI rappresentanti introdotti edilizia disposti abbinare [illegible] lavoro nostro articolo redditizio. Necessaria introduzione almeno una delle seguenti zone: Alessandria, Aosta, Asti, Arona, Casale, Cuneo, Domodossola, Novara, Tortona, Varese, Vercelli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1408 — Torino».

CERCANSI rappresentanti per vendita pasta alimentare. Telefonare 393-640.

IMPORTANTE produttrice imballaggi pellicce «VI» cerca agenti Torino Vercelli. Telefonare 882-116. A64936

RAPPRESENTANTE depositario referenziato introdottissimo Genova cerca rappresentanza deposito casa cioccolato caramelle. Cassetta 1487 P. Sip. Genova.

19 Informazioni L. 120 p.p.

A.A. ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni prematrimoniali, informazioni, indagini. Nuovitalia, Pio V 20, telefono 682-110, 652-876. 326

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telefono 86-109, [illegible] Albertina 1 angolo via Po.

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze informazioni ovunque, «Italpol», Madama Cristina 111, telefono 687-574.

INFORMITALIA Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà, esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20687

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A. AUTOSOVVENZIONI Fincotes, piazza Statuto 18, telef. 485-859, 485-802, chiuso per ferie dal 14 al 26 agosto.

A.A. LA Lotus in Italia è presentata in esclusiva all'Autosalone Vera. Visitateci, osserverete la perfezione e la classe di una delle vetture più veloci del mondo. Andrea Doria 13. 386

A. AUTOSALONE «Tessitore», Roma 237 bis, telefono 52-535: Flavia B 24, Appia II, III, Giulietta normali, Sprint, 1200 Granluce, 1200 Spider, 103 lusso, 103 special, 103 diversi, 2100, 600, 500. Cambi, rateazioni. 628

A. BEPI Kreiliker, c. Raffaello 2, telefono 655-191. Occasioni Sunbeam, Rapier, Alpine, Hillman, Triumph Italia 2000, Fiat 2100, Fiat 1400 D, Lloyd 600, motocicletta Horex Regina. [illegible]

A. DORIA 13 disponiamo: [illegible] 290 SL, spider Giulietta, Appia Zagato nuova, TI nuove, [illegible] recentissime, 2000 Triumph, 1100 semestrale, 500 Abarth, Aurelia B 24 1956, Flaminia berlina, Flaminia Zagato, Flaminia coupé, 103 familiare 1960. Vasto assortimento grato. Cambi [illegible] fino a 36 mesi.

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Aba, piazza Bodoni 1 g, telefono [illegible]. 23565

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE COMAUTO. CORSO RE UMBERTO 5. 1126

AUTONOLEGGIANSI al «Moderno» nuove 500, 600 D, 1100 H, [illegible]. Telefonare 376-931. 75

AUTONOLEGGIANSI nuove 500, 103 H, 1800. Mignola, Principe Tommaso 12, telefono 60-584.

AUTONOLEGGIO Marangon, senza autista, nuove 600, 1100, 1200. Telefonare 485-395. 211

COMPRO contanti qualunque automobile, permuto, prenotazione consegna subito. Vigone 44. 758

600 D mesi sei chiara vendo. Telefonare 775-841 ore 20-21.

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

ACCETTIAMO vecchie [illegible] in prenotazione ultimissimi [illegible] moto Gilera, Garelli, micromotori e motocarrozzini. [illegible], Brescia 44, telefono 273-519. 487

HORTON bicilindrico bellissimo vendo. Telefonare 42-348, ore pasti.

PRIVATO vende veramente bello M.V. 125, 4 tempi, 1959. Via Monti 30.

VENDO bella moto Gilera B 300. Telefonare 793-606. A63715

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

AFFARONE, artigiano svende camera letto poliestere 170.000, sala pranzo [illegible]. Telefonare 882-386. 229

AMBIENTATE tappezzeria porta pareti pieghevoli oppure Volette divisorio novità a scomparsa. Agenzia, via Campana 15.

ARREDATEVI Casa del Mobile, [illegible] angolo Battisti, camera matrimoniale 74.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, svende prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio n. 3, via Sapione n. 33, via Monginevro 88. 103

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucina 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3919

INDUSTRIA armadi guardaroba, deposito via Lodi 19. Telef. 20-839. Visitateci.

INDUSTRIA armadi guardaroba, via Pietro Micca 17, telef. [illegible]. Visitateci.

MOBILI «Casabella», tante esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16, armadioni poliestere 27.000, sopralzo 39.000, matrimoniali 90.000, divaniletto 19.000. 1255

OCCASIONE vendo buffet e sofà. Telefonare 837-861, pomeriggio.

OCCASIONISSIMA vendo sofà completo ribaltabile nuovissimo. Tel. 852-748.

SPOGLIO guardaroba elegante, estate-autunno, taglia 46-48. Tel. 670-580.

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. 120

VENDO macchina maglieria Supercopial 8/00 semispeciale. Telefonare 837-831, pomeriggio. A64175

TARIFFE DI ABBONAMENTO

LA STAMPA

SEI NUMERI SETTIMANALI c/ c/ p. N. 2/29710	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	10.000	16.200 (°)	ANNO L.	1.650	2.650
SEMESTRE L.	5.200	8.300 (°)	SEMESTRE L.	850	1.350
TRIMESTRE L.	2.750	4.300 (°)	TRIMESTRE L.	450	670

(°) Per gli Stati non aderenti alla Convenz. postale universale, i prezzi sono: Anno L. 19.300 - Semest. L. 9.850 - Trimest. L. 5.100

STAMPA SERA

SEI NUMERI SETTIMANALI c/ c/ p. N. 2/1360	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	10.000	16.200 (°)	ANNO L.	1.650	2.650
SEMESTRE L.	5.200	8.300 (°)	SEMESTRE L.	850	1.350
TRIMESTRE L.	2.750	4.300 (°)	TRIMESTRE L.	450	670

(°) Per gli Stati non aderenti alla Convenz. postale universale, i prezzi sono: Anno L. 19.300 - Semest. L. 9.850 - Trimest. L. 5.100

Il sollecito versamento delle quote evita agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale. I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma angolo via Bertola, dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso Uffici postali sul c/c, Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie

AGLI ABBONATI DI TORINO **LA STAMPA** viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi * **STAMPA SERA** viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio; al lunedì con la prima distribuzione